

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 3 dicembre 1964

Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 5579 nuova serie Fondazione: 1881

INSEZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Pressi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 360 (festivi o posizioni prestabilite L. 400) - Necrologie L. 360 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Arrivi collettivi: premi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5388): ITALIA annuo L. 12.000, sem. 6.750, trim. 3.500 (col. Piccolo del lunedì: 15.150, 7.500, 4.100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. 13.250, trim. 6.800 (col. Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8.000) - Copie arretrate il doppio

CORDIALI ED ENTUSIASTICHE ACCOGLIENZE RISERVATE DALL'INDIA AL CAPO DEL CATTOLICESIMO

PAOLO VI PASSA NELLE VIE DI BOMBAY SALUTATO DA UNA MAREA DI FOLLA PLAUDENTE

Oltre un milione di persone ha fatto ala al corteo dall'aeroporto alla metropoli - Il Pontefice ha pianto di fronte all'imponente spettacolo - «Noi veniamo come pellegrini di pace e di amore»

TRE MOTIVI DEL VIAGGIO

Questa settimana è stata predestinata a vedere uno spettacolo che ancora pochi mesi fa nessuno avrebbe osato immaginare, e che senza dubbio segnerà una data nella storia della Chiesa e del mondo.

Il viaggio del Pontefice in India, quando fu annunciato qualche settimana fa, suscitò in molti fedeli e in genere fra gli osservatori molte perplessità. «Che cosa può andare a fare il Pontefice in un paese, in cui l'immensa maggioranza della popolazione è fedele a una religione lontanissima dalla cristiana, e che, almeno fino a ora, si è mostrata ben scarsamente convertibile alla fede in Cristo, in un paese in cui la Trimurti di Brahma, la Divinità della Creazione, di Vishnu, la Divinità della Conservazione, e di Shiva, la Divinità della Distruzione, che è poi in se stessa Riconciliazione, domina tutte le fantasie dei credenti? Che cosa andrà a fare il Pontefice in un paese che è sempre sembrato il meno promettente per la propaganda cattolica, il più restio che ci sia al mondo ad accettare la fede cristiana?».

Queste le domande che taluni fedeli alla Chiesa di Roma, o almeno taluni ammiratori della sua sapienza si sono fatti. E cui tenteremo di dare una risposta, così come porta il compito di noi poveri giornalisti, obbligati a spiegare al loro pubblico, con chiarezza ciò che essi stessi, nella debolezza loro umana e troppo umana, intravedono appena.

Il Pontefice, dunque, secondo quanto ci pare di avere capito, è partito per l'India per un triplice ordine di ragioni. Prima di tutto, il Pontefice va in India per portare la sua benedizione ai fedeli della Chiesa cattolica che esistono già in India e costituiscono una comunità degna del gesto d'amore. Perché l'Asia presenta sì, nel suo complesso, una immensa maggioranza di fedeli indù che ammontano a 366 milioni, ma conta pure una minoranza di cattolici — circa sei milioni — costituiti da una comunità ricca di grandi tradizioni; perché sarebbe stata fondata da due degli Apostoli, Bartolomeo e Tommaso; e certamente fu accresciuta, nel Cinquecento, da San Francesco Saverio, l'Apostolo dell'Asia. E c'è da notare che i cattolici indiani, per la loro cultura e per le loro attività, contano nella vita dell'India molto più di quello che potrebbe far credere la loro forza numerica; e hanno, oggi, nel Cardinale Gracian un capo di grande autorità morale. Quindi, prima di tutto la visita del Pontefice è dedicata a premiare la lunga attesa dei cattolici indiani, riuniti nel Congresso eucaristico di Bombay.

Ma il solo nome di Bombay richiama alla mente un'altra ragione della visita, e forse più importante di quella già accennata. Perché Bombay, pure essendo in certi suoi quartieri una città moderna, è sufficiente a far vedere tutta la vastità, tutta la potenza, sarei per dire tutta la terribile maestà della miseria indiana, con le centinaia di migliaia di poveri che dormono ogni notte sui suoi marciapiedi; è sufficiente per fare intuire cosa sia la miseria di Calcutta, immensa metropoli di affamati; è sufficiente per fare capire che cosa sia la miseria di tutta l'India; uno degli incubi e dei rimorsi del mondo.

E il viaggio del Pontefice, certamente, più che un «viaggio in India» vuole essere (come già è stato autorevolmente detto) un «viaggio nella miseria indiana»; cioè una testimonianza della partecipazione che la Chiesa romana vuole prendere a ogni azione diretta ad attenuare questo tremendo fenomeno.

E il fatto che il Pontefice viaggi con poco seguito, su un apparecchio di linea e senza solennità o pompa alcuna, vuole costituire il primo gesto di amore. Vorremmo quasi dire, di rispetto verso la miseria indiana, di fronte a cui tutte le miserie umane

sono tollerabili. Il Pontefice accostandosi così, come un pellegrino, alla miseria indiana, interpreterà quella preoccupazione che si è fatta sì altamente sentire nel Concilio; vogliamo dire la preoccupazione di far sì che la Chiesa romana diventi sempre più la Chiesa dei poveri, o se ci è consentita una citazione letteraria, la grande querchia possente che offre fra il suo fogliame un sicuro rifugio agli uccelletti di più corto volo.

E arriviamo così a quella che potrebbe essere la terza ragione del viaggio pontificio in India. Abbiamo detto più sopra che l'India è il paese dell'induismo e di tutte le sette, di tutte le superstizioni che a questo grande tronco si annodano. Ma in realtà, nella sua realtà storica, come nella sua realtà attuale, l'India è qualcosa di più: l'India.

Giovanni Ansaldo

(Continua in 2.a pagina)

NELL'INCONTRO CON IL CAPO DEL GOVERNO INDIANO

«Liberate gli arrestati» ha chiesto il Pontefice

Sono seguaci della setta che organizzò l'uccisione del Mahatma Gandhi, fermati per misure precauzionali

Bombay, 2. Le personalità indiane — ha aggiunto il portavoce — sono state presentate al Papa dal Cardinale Gracian. Erano presenti anche i Cardinali Ciccognani e Tisserant. Il Papa e Shastri — il quale parte questa notte per Londra — hanno avuto un colloquio privato di 15 minuti in un angolo del salone dei ricevimenti. Al termine dell'incontro, Paolo VI ha donato ai suoi ospiti una fotografia con autografo, munita di una cornice d'argento, e un medaglione d'oro commemorativo della sua visita in India.

In merito all'incontro ha riferito ai giornalisti, riuniti nella sala ricevimenti dell'Arcivescovato, Padre Jerome D'Souza, della Curia generalizia della Compagnia di Gesù. Si è così appreso che Paolo VI ha chiesto al Vicepresidente indiano Hussain e a Shastri di liberare in libertà gli estremisti arrestati a causa della sua visita.

Il Papa ha detto: «Ho saputo che alcune persone sono state arrestate, vi chiedo rispetto-samente di liberarle».

La signora Indira Gandhi, Ministra delle Informazioni del Governo indiano, ha allora informato il Pontefice che gli estremisti indù erano già stati liberati.

Paolo VI ha replicato: «Dite loro che sono pronto a prenderli per mano e a trattarli con affetto e cordialità».

Gli arrestati sono membri dell'organizzazione estremista indù «Mahasabha» i quali avevano minacciato di inscenare dimostrazioni contro il Papa e contro il 38.º Congresso eucaristico internazionale. Il numero esatto degli arrestati non è noto. La settimana scorsa si riteneva che la polizia di Bombay avesse fermato 28 persone.

Si è appreso inoltre che durante l'incontro di questa sera Paolo VI ha dichiarato alla signora Gandhi, figlia del Primo Ministro indiano Nehru, di avere seguito con molto rispetto l'attività politica di suo padre, specialmente i suoi sforzi per una pace mondiale.

Conversando con i giornalisti il portavoce del Governo indiano, Nair, ha rivelato che Paolo VI ha detto a Shastri di essere stato molto colpito dall'accoglienza tributatagli all'aeroporto di Bombay e di non aver mai visto una folla così numerosa. Nair ha dichiarato che Shastri ha definito Paolo VI una fortissima personalità, e ha aggiunto che durante il colloquio il Papa ha parlato continuamente della pace mondiale.

Bombay, 2

Paolo VI, «pellegrino di pace», è arrivato a Bombay fra le acclamazioni di una marea umana festante e commossa; più di centomila persone all'aeroporto, poi — nelle prime ombre della sera — una folla di gente si è data alle corse — si calcola che fossero presenti oltre un milione di persone —, gente non meno entusiasta ed affettuosa di quella che all'aeroporto di Santa Cruz aveva atteso per ore sotto il sole cocente. E' stato, invero, quello del primo Pontefice che mai abbia visitato l'India, anzi l'Oriente, un arrivo trionfale.

Quanti hanno assistito all'arrivo del Pontefice a Bombay sono unanimi nel rilevare l'imponenza delle accoglienze tributate all'eccezionale ospite. In questa giornata, caratterizzata da cielo azzurro e da una temperatura di circa 28 centigradi, una duplice meraviglia comparsa ed impercettibile, schierata su più file, ha fatto ala al corteo, salutandolo il Pontefice che benediceva e, spesso, congiungeva le mani nel tradizionale saluto indiano. Alcuni ritengono che nemmeno in Palestina (dove pure l'entusiasmo

raggiunge vette altissime) il Papa sia stato oggetto di una accoglienza tanto fervida.

Commosso da tanta entusiastica accoglienza, Paolo VI ha pianto. Un'ora e mezzo era durato il tragitto dall'aeroporto all'Ovale. Un'ora e mezzo per coprire 21 chilometri di strada. A memoria di uomo nessun uomo ha mai avuto in India una accoglienza così fantastica come quella tributata al Successore di Pietro. La folla, questa folla indiana variopinta ed eccitata, si è addensata nei punti più incredibili. Sui tetti delle case, sui cartelloni pubblicitari, sugli alberi, sui balconi, sui veicoli, per vedere il pellegrino di pace.

Al momento in cui l'aereo entrava nello spazio indiano Paolo VI ha indirizzato al Presidente della Repubblica Radhakrishnan un messaggio di saluto per lui, per il Governo e per l'amato popolo indiano, invocando la grazia divina e ringraziando il Presidente per la scelta d'onore formata da avologetti militari.

Il «Boeing» dell'«Air India» con a bordo Paolo VI è atterrato all'aeroporto di Santa Cruz alle 17.17 (ora locale corrispondente alle 12.47 ora italiana). Un grande applauso si è levato dalla folla. La giornata è caldissima e senza vento. All'aeroporto sono presenti, per ricevere il Papa, il Vicepresidente dell'India, Zachary Hussain, il Primo Ministro Shastri, la signora Indira Gandhi, figlia di Nehru, il Ministro dell'Informazione, e uno stuolo di altre autorità.

Guidato da una «jeep» scarlatta, il passante «jet» si arresta sulla pista numero quattro. Sono le 17.25 quando si apre la porta, e un minuto dopo compare la bianca figura del Papa. Le acclamazioni si fanno tonanti. Paolo VI saluta la folla levando alte le braccia. Poi, incomincia a scendere, ma a metà della scaletta si arresta e torna a rivolgere il suo saluto alla marea osannante. Ai piedi della scaletta lo attendono i rappresentanti del Governo indiano, che gli rendono omaggio. Poi, tutti assieme per il cancello, per raggiungere il palco di velluto rosso, decorato di fiori e irto di microfoni. La di fronte è un furgone gremito di fotografi e cineoperatori.

Vengono suonati gli inni pontifici e indiano, ma non c'è la guardia d'onore: il piaggio del Papa è privato. Il Vicepresidente della Repubblica rivolge il saluto al Pontefice; dice il dott. Hussain: «E' per me un raro privilegio quello di poter rivolgere un cordiale benvenuto a nome del Capo del Governo e dell'intero popolo indiano. Siamo profondamente toccati dal grande onore fatto ci dalla scelta dell'India per una delle prime visite del Pontefice all'estero. Il valore spirituale che rappresenta, e che cerca della pace che avete sempre propugnato con tanta riso-

lutezza costituiscono la pietra angolare dell'antico retaggio dell'India, che è messaggio della verità e della non violenza».

Dopo il discorso del musulmano Hussain, prende la parola Paolo VI. Le sue prime dichiarazioni sono un appello alla concordia fra i popoli. «Veniamo qui come pellegrini di pace, di gioia, di serenità e di amore», così Paolo VI definisce la sua missione. Loda gli sforzi compiuti dall'India per la pace del mondo, e rivolgendosi al suo saluto a tutte le nazioni dell'Asia e del mondo esclama: «Possano esse ricordare sempre che tutti gli uomini sono fratelli sotto la Divina Paternità, possano apprendere ad amarsi vicendevolmente, a rispettarsi gli uni e gli altri, a evitare di violare gli altrui diritti naturali; possano sempre adoperarsi a rispettare questi diritti nella verità, nella giustizia e nella carità. Per questi santi desideri noi offriamo le nostre preghiere durante le giornate del Congresso, e invociamo su tutti voi che udite la nostra voce un'abbondanza di benedizioni divine».

Due ghirlande — una di candide gigli, l'altra di rose rosse — vengono poste al collo del

Papa, nel tradizionale benvenuto indiano (e alla maniera indiana, congiungendo le mani, egli aveva salutato la folla). Poi, Paolo VI raggiunge la bianca «Lincoln» in attesa; è una trasformabile aperta, sulla quale il Papa rimane in piedi sorridente, salutando con il gesto della mano la marea di folla che acclamando, anche quando l'automobile ha già iniziato lentamente il cammino verso la città. Di fronte a due cori di bambini la cui voce è stata pressoché sommersa dalle grida della moltitudine l'auto si arresta, e il Pontefice benedice i cantori. Poi il corteo si muove verso Bombay, verso la bianca cattedrale che si leva nel cuore della città. Agenti motociclisti e in auto aprono a gran fatica il cammino tra la folla fittissima e plaudente.

A Bombay era già il crepuscolo quando il corteo delle vetture, dopo avere attraversato una zona non ancora costruita, ha raggiunto la periferia esterna di Bombay, ossia una delle zone più miserabili di questa grande e popolatissima città, dove purtroppo una parte della popolazione vive ancora

(Continua in 2.a pagina)



Bombay — Paolo VI con la tradizionale ghirlanda di fiori riservata agli ospiti illustri

SI ATTENDE L'ANNUNCIO DELLE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Convocato il Consiglio dei Ministri dopo una breve visita di Moro a Segni

La riunione è stata fissata per l'odierno pomeriggio - Situazione delicata nel Governo per nuove divergenze fra D.C. e P.S.I. - Gui voleva dimettersi?

Roma, 3. L'on. Moro ha fatto una breve visita al Presidente Segni. Il comunicato ufficiale precisa che il Presidente del Consiglio è intrattenuto brevemente con il Capo dello Stato il che fa comprendere che c'è stata una breve visita e non un colloquio; più o meno com'è avvenuto per la visita che, nei giorni scorsi, venne effettuata dal Presidente supplente Merzagora all'on. Segni.

Mancano elementi per riferire sull'incontro al Quirinale. Finora Segni era stato visitato solo da Merzagora e da alcuni uomini politici a lui particolarmente vicini, e cioè Colombo e Carlo Russo. Il fatto che oggi si sia recato in visita anche Moro si potrebbe spiegare con l'imminenza della data del 7 dicembre, giorno i cui i medici curanti saranno, com'è noto, chiamati a esprimere con precisione il loro pensiero sull'impedimento del Presidente malato.

Tenendo conto di tutto que-

sto, c'è stato chi ha asserito, stasera, che Moro si è recato dall'on. Segni alla vigilia della formulazione del quesito che il Consiglio dei Ministri dovrà presentare ai medici curanti. Tuttavia tale ipotesi è stata contrastata da un'altra, che a taluni è apparsa attendibile, e cioè che si ammetteva la presentazione delle dimissioni da parte del Presidente Segni. Tale voce nei giorni scorsi, come è noto, è stata insistente e non ha trovato praticamente né conferma né smentita. Secondo gli ambienti di cui sopra, Moro si sarebbe recato al Quirinale per ricevere le dimissioni o il preannuncio di dimissioni di Segni, cosa che comunicherebbe domani sera al Consiglio dei Ministri.

Il limitativo a riportare tutte queste illazioni per rilevare che Moro si è recato al Quirinale e ha fatto la prima visita a Segni dopo tanto tempo, subito dopo l'annuncio di questa visita, a un

solo minuto di distanza, e cioè dalle 20.50 alle 20.51, l'agenzia «Ansa» ha diramato l'annuncio della convocazione del Consiglio dei Ministri per domani alle 17.30. E' molto evidente che tra i due fatti c'è un nesso, un collegamento, qualcosa che li rende complementari. Comunque, la serata di domani chiarirà le attese, le incertezze e le illazioni della giornata odierna.

Non è tutto, ieri sera si è discusso lungamente alla Camera, e cioè alla Camera, di una crisi di Governo. Non è tutto, ieri sera si è discusso lungamente alla Camera, e cioè alla Camera, di una crisi di Governo. Non è tutto, ieri sera si è discusso lungamente alla Camera, e cioè alla Camera, di una crisi di Governo.

E' sintomatico, a questo proposito, quanto ha scritto la «Discussione» sul momento di particolare impegno per i partiti della maggioranza. Dopo aver rilevato che il Governo è di fronte a scadenze programmatiche e che ogni cedimento che si verificasse nello schieramento del centro-sinistra equivarrebbe ad un passo indietro riproponendo vecchi equilibri e accentuandone la gravità, il giornale della Dc scrive che una «crisi di Governo altro non sarebbe che il portato di una crisi più profonda».

Altri sintomi significativi della situazione governativa che si trova evidentemente in una fase delicata, sono desumibili dal particolare vigore polemico di cui hanno dato prova alcuni parlamentari del Psi alla Camera, oggi, in aula e in Commissione, nei confronti del Governo. Uno di questi episodi ha al centro il Ministro Gui. Da ieri sera sono corse voci di

dimissioni del Ministro della Pubblica Istruzione. Le voci sono state recisamente smentite, ma risulta che il titolare della Pubblica Istruzione è assai irritato per le critiche dei socialisti, oltre che dei comunisti, contro il piano plurennale della scuola, da lui elaborato. Il Ministro vede in queste proteste una manovra cui prendono parte anche taluni settori socialisti. A convalidare questa ipotesi è valso l'intervento svolto stamattina alla competente Commissione della Camera dal socialista on. Tristano Codignola, il quale ha attaccato la legge per l'edilizia scolastica. L'episodio ha suscitato reazioni vivaci tra i democristiani. Ad accrescere il malumore di molti ambienti democristiani c'è stata anche la votazione al Senato sul provvedimento per la carta da bollo, nella quale sembra che anche alcuni socialisti, oltre a vari democristiani, si siano scarsamente impegnati.

La situazione

Paolo VI è in India. L'accoglienza che ha ricevuto è stata travolgente al punto che all'aeroporto di Bombay la gente accorreva e assisteva ha trovato i cordoni della polizia. Ad attendere l'illustre ospite erano il Vicepresidente della Repubblica e il Primo Ministro indiano. Prima di raggiungere l'India, Paolo VI ha fatto scalo a Beirut, nel Libano, dove ha ricevuto l'omaggio del Presidente della Repubblica Helou e di una grande folla. A Bombay, dopo è giunto dopo 8 ore e 3 minuti, il Papa è stato accolto, sotto un sole splendente, da oltre un milione di persone. Quanti hanno avuto la fortuna di assistere all'accoglienza della metropoli indiana sono unanimi nel rilevare l'imponenza di tale accoglienza. C'è chi ritiene che nemmeno in Palestina, dove pure l'entusiasmo raggiunge vette altissime, il Papa sia stato oggetto di una accoglienza tanto fervida.

Lungo il percorso, dall'aeroporto alla città, il servizio d'ordine ha dovuto sostenere una vera battaglia per tenere aperto un varco sufficiente al passaggio della vettura di Paolo VI.

I cinesi avrebbero, posto ai russi una specie di ultimatum, chiedendo di loro di denunciare ufficialmente il revisionismo ideologico e politico di Kruscev. In caso contrario, Pechino minaccia l'immediata ripresa dell'aspra polemica con Mosca. Attraverso questa polemica Mao Tse-tung vorrebbe provocare un nuovo rimpasto governativo al Cremlino per favorire gli elementi filo-cinesi.

Nel Congo continua l'aspra lotta

tra i ciomabisti, appoggiati da mercenari, e i ribelli nella parte nord-orientale del Paese. I ciomabisti stanno provvedendo per il momento a liberare quanti più ostaggi europei è possibile. I ribelli intanto hanno ripulito il terreno, riconquistando praticamente Stanleyville, tranne l'aeroporto. Kasanubu, Presidente del Congo, ha annunciato che 10 mila persone sono state massacrate dal «Simba».

L'ex dittatore argentino Peron ha intrapreso un viaggio in aereo per raggiungere il Paraguay, sperando di stabilirsi qui, per poi preparare il suo ritorno a Buenos Aires. Ma il Governo brasiliano ha fermato l'aereo a Rio de Janeiro e ha ingiunto a Peron di ripartire per Madrid. Il Governo brasiliano ha giustificato la sua decisione, affermando di non voler agevolare una insidiosa azione nei confronti del Governo amico dell'Argentina.

L'on. Moro si è recato al Quirinale, dove ha compiuto una breve visita al Presidente Segni. Subito dopo ha convocato il Consiglio dei Ministri per la serata odierna. La riunione consisterebbe diretta attenzione con la questione presidenziale. Corre voce secondo cui Moro avrebbe ricevuto il preannuncio delle dimissioni di Segni. Va ricordato che il collegio dei medici curanti dovrà riunirsi il 7 dicembre per pronunciarsi definitivamente sull'impedimento del Presidente. Sui erano corse voci di dimissioni del Ministro Gui per nuovi contrasti con i socialisti sul problema scolastico. Sono state smentite.

NELLA MORSA AFFETTUOSA DELLA FOLLA



Bombay — Il corteo papale, in primo piano la vettura del Pontefice, avanza faticosamente tra la folla che rompe i cordoni

GIORNATA INTENSA A MONTECITORIO IN AULA E IN COMMISSIONE

LA MAGGIORANZA DIVISA SU SCUOLA E DIVORZIO

Il parlamentare goriziano del PSI on. Loris Fortuna chiede la solubilità del matrimonio Un'intervento dell'on. Belci per una corretta applicazione dello spirito del Memorandum di Londra

Roma, 2. Socialisti e democristiani si sono trovati in posizioni contrapposte in seno alle Commissioni Lavori pubblici e Pubblica Istruzione riunite in seduta comune per esaminare in sede referente il disegno di legge predisposto dal Governo a favore dell'edilizia scolastica. Si tratta di un provvedimento che prevede una spesa di circa 14 miliardi e mezzo di lire. Il contrasto fra i due partiti che compongono la maggioranza è esploso con un intervento critico dell'onorevole CODIGNOLA (PSI), al quale hanno risposto, protestando, gli onorevoli PITZALIS e BUZZI democristiani. L'episodio ha dato vita alla ridda di voci, sull'intenzione del Ministro della Pubblica Istruzione Gui di dimettersi in seguito alle critiche mosseggi per il Piano quinquennale di sviluppo della scuola.

L'intervento di Codignola ha seguito le relazioni di maggioranza degli onorevoli ROCCETTI e CALVETTI, democristiani. Il parlamentare socialista ha detto, fra l'altro: «Il provvedimento predisposto dal Governo è la giusta opposizione di due parti delle quali la prima, prevedendo ai finanziamenti indispensabili al completamento delle opere, merita una rapida approvazione. Quanto alla seconda, che si riferisce all'edilizia prefabbricata — ha aggiunto l'oratore —, anticipando impropriamente i temi della programmazione edilizia elaborati dalla Commissione di indagine sulla scuola, abbisogna di una più meditata considerazione».

Queste parole hanno colto di sorpresa gli altri settori della maggioranza, per cui l'on. Pitzalis svolgendo subito dopo il suo intervento ha detto, riferendosi a Codignola: «C'è da chiedersi se veramente assista la volontà politica da parte di tutti i partiti componenti la maggioranza governativa di completare l'iter del disegno di legge. Un'altra puntualizzazione è stata fatta successivamente dall'on. Buzzi, il quale ha affermato di ritenere giusto lo studio delle connessioni fra il provvedimento in esame e la programmazione edilizia in generale».

Un altro democristiano, l'on. RIFAMONTI, si è dichiarato da canto suo favorevole ad una pianificazione decentralizzata da contrapporre a quella centralizzata che surrogerebbe l'iniziativa delle comunità locali. Hanno parlato infine GUERRA (MSI) e POERIO (PCI), entrambi favorevoli alla tesi esposta dal socialista Codignola, favorevoli cioè a che venga approvata solo la prima parte del disegno di legge. Tale parte dispone i finanziamenti — circa 10 miliardi di lire — per il completamento delle opere edilizie. Il dibattito è stato quindi rinviato dal presidente della Commissione Pubblica Istruzione, ERMINI, ad altra seduta. L'on. Ermini prima di por termine alla riunione ha ricordato e sottolineato in che senso il disegno di legge debba riconnettersi alle decisioni della Commissione di indagine della scuola da lui stesso presieduta.

I socialisti sono stati decisamente di scena oggi alla Camera. In aula, a esempio, nel corso del dibattito sul bilancio dello Stato l'on. FORTUNA, il parlamentare goriziano del PSI, ha provocato un certo imbarazzo negli ambienti della maggioranza sollecitando il riconoscimento del divorzio. Ciò è accaduto mentre veniva esaminata la politica del Ministero della Giustizia. L'on. Fortuna, ha detto, fra l'altro: «Bisogna decidersi a parlare del divorzio senza ipocrisie autorense; è questo infatti un problema di grande momento nel Paese, anche se la classe politica si ostina a non volerne prendere atto. Ogni anno si presentano ai tribunali oltre 12 mila coppie per la separazione legale, che viene concessa a 7 mila di esse. Se si calcolano anche le coppie separate di fatto, ogni anno le separazioni matrimoniali riguardano un numero di cittadini oscillante da 25 mila a 50 mila. Sempre annualmente nascono oltre 30 mila figli adulterini. Complessivamente è stato calcolato che vi siano in Italia da 3 a 4 milioni di persone non in regola con la legge sotto il profilo matrimoniale. E' dunque ora di affrontare il problema senza false ipocrisie, sulla base di una distinzione tra cittadino e credente che non può non essere accettata in ogni moderna società civile».

Mi rendo conto — ha detto ancora Fortuna — delle difficoltà che si pongono a una immediata soluzione, ma ho voluto risolvere il problema per evitare che non perdiamo in Parlamento esso finisca per cadere in una sorta di desuetudine». Il Ministro REALE, che nel corso della seduta è ripetutamente intervenuto per correggere talune affermazioni di certi oratori, Fortuna compreso, non ha reagito in alcun modo a questa parte del discorso del parlamentare socialista.

L'on. Fortuna ha auspicato

anche la sollecita presentazione del disegno di legge per la riforma della scuola per azioni. Il Ministro Reale ha fatto sapere a questo proposito che il provvedimento è stato già elaborato, ora è in fase di revisione e sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri e presentato quindi alle Camere entro questo mese. Il Ministro di Giustizia ha inoltre precisato, in polemica con Fortuna, che la Commissione la quale ha compiuto uno studio preliminare sulla riforma della scuola per azioni non ha subito alcuna influenza. Nemmeno da parte degli organismi della CEE, come è stato invece sostenuto da alcune parti.

Accenti polemici sono compariti nel discorso di Fortuna anche a proposito della riforma del codice di procedura penale. «Bisogna decidersi — ha detto il deputato del PSI — a una chiara scelta tra procedimento inquisitorio e procedimento accusatorio, senza ipocriti compromessi, che con la scusa di salvare qualche sistema inquisitorio, finiscono per compromettere i principi fondamentali del sistema accusatorio. Il contraddittorio difensivo va esteso a ogni fase del procedimento, a cominciare dall'acquisizione della prova, che non deve mai avvenire, per quanto possibile, in modo acritico. Queste dichiarazioni sono apparse in contrasto con i principi di massima esposti da Reale in seno alla Commissione del 75.

Hanno poi parlato, sempre sui problemi della giustizia, ROMEO (MSI), che ha fra l'altro sollecitato la regolamentazione del diritto di sciopero; GIUSEPPE GONELLA, anche egli MSI, che ha protestato contro l'aumento della imposta di bollo e sollecitato il nuovo ordinamento penitenziario, che — come ha assicurato Reale — sarà quanto prima presentato al Consiglio dei Ministri; Maria Eletta MARTINI (DC), che si è associata alle proteste dell'opposizione sul sistema di discussione del bilancio, che impedirebbe un ampio esame della politica dei vari dicasteri, ed ha auspicato la creazione dell'Istituto della legittimazione per adozione in favore dei minori in età di abbandono, siano essi legittimi

o illegittimi; BREGANZE (DO), che in polemica con Fortuna ha sottolineato la irrinunciabilità del vincolo indissolubile del matrimonio. Sul bilancio del Ministero degli Esteri hanno parlato BOLOGNA di Trieste (DC) ed ALICATA (PCI). Quest'ultimo ha duramente attaccato l'Alleanza Atlantica, dicendo fra l'altro che la NATO è una gendarmeria internazionale colonialista. Il parlamentare del PCI ha citato a questo proposito «il vergognoso intervento belga-americano nel Congo a sostegno del Governo di un assassino». A questo punto il Ministro ha interrotto: «Lei dimentica che nel Congo c'erano anche donne e bambini italiani». Alicata non ha condiviso questa interruzione e a chi gli faceva notare le barbarie commesse dal Simba ha detto che

«L'agitazione, nel suo complesso — si legge in un comunicato degli industriali lombardi — deve considerarsi illegittima per la forma adottata. L'onorevole prosegue: «Prescindendo da tale circostanza, ieri, non essendosi presentati al lavoro, si è tenuto un comitato di lavoro che ha discusso la situazione e ha deciso di sospendere il lavoro di tutti i dipendenti interessati (impiegati, qualifiche speciali e operai), fino alle 14 di giovedì 3 corrente».

La decisione della Pirelli ha avuto sfavorevoli risvolti in tutti gli ambienti sindacali: CISL, UIL, CGIL. La valutazione che di quanto è accaduto danno i rappresentanti dei lavoratori è efficacemente riassunta in un comunicato della CISL nel quale si legge tra l'altro: «La decisione adottata dalla direzione generale della Pirelli di effettuare la serrata degli stabilimenti della Bicocca e di Segnalino dalle ore 6 del 2 dicembre alle

ore 14 del 3 dicembre 1964, che colpisce circa 13 mila lavoratori ha l'evidente scopo di contrapporre l'azione sindacale dei dipendenti in corso per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto il 31 ottobre 1964».

In serata il Prefetto di Milano, dott. Spasiano — che segue attentamente la situazione — ha ricevuto una delegazione composta dai segretari provinciali della Camera del lavoro, della CISL e della UIL e dai segretari provinciali dei sindacati di categoria, i quali gli hanno illustrato i problemi della categoria. Nel frattempo a Roma l'on. Davide Lajolo ed altri deputati comunisti hanno presentato alla Camera una interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro del Lavoro per conoscere quali urgenti provvedimenti il Governo intenda prendere nei confronti dei dirigenti dell'azienda Pirelli.

grazie della sovvenzione per assicurare il saldo del bilancio aziendale, al fine di diminuire l'incidenza del contributo; è prevista — ha precisato il Ministro — la revisione periodica della sovvenzione ogni due anni in funzione delle variazioni di predeterminati indici. Frattanto, la Società della Fimare non creditrice dello Stato per circa 70 miliardi di lire, comunisti di sovvenzioni e integrazioni non corrisposte nel periodo decennale antecedente al 30 giugno 1962; finora è stato versato alle società solo un acconto di 5 miliardi. Per eliminare questo debito, il Ministero della Marina mercantile, ha detto Spagnoli, ha predisposto uno schema di convenzione, sostanzialmente approvato dal Consiglio di Stato. Abbandonato il criterio dell'integrazione critica per i nostri porti, le cui capacità ricevono, si sono dimostrate insufficienti. Appunto per sopprimere radicalmente alle esigenze degli scali marittimi, il Ministero della Marina Mercantile, d'intesa con quello dei Lavori Pubblici, ha predisposto il piano dei porti, che prevede una spesa di 311 miliardi di lire, 265 a carico dello Stato e 46 a carico della Cassa del Mezzogiorno, nel quinquennio '65-'69.

Passando a parlare delle linee di navigazione sovvenzionate, il Ministro Spagnoli ha riferito che il Ministero della Marina mercantile ha predisposto nuovi schemi di convenzione, sostanzialmente approvati dal Consiglio di Stato. Abbandonato il criterio dell'integrazione critica per i nostri porti, le cui capacità ricevono, si sono dimostrate insufficienti. Appunto per sopprimere radicalmente alle esigenze degli scali marittimi, il Ministero della Marina Mercantile, d'intesa con quello dei Lavori Pubblici, ha predisposto il piano dei porti, che prevede una spesa di 311 miliardi di lire, 265 a carico dello Stato e 46 a carico della Cassa del Mezzogiorno, nel quinquennio '65-'69.

Passando a parlare delle linee di navigazione sovvenzionate, il Ministro Spagnoli ha riferito che il Ministero della Marina mercantile ha predisposto nuovi schemi di convenzione, sostanzialmente approvati dal Consiglio di Stato. Abbandonato il criterio dell'integrazione critica per i nostri porti, le cui capacità ricevono, si sono dimostrate insufficienti. Appunto per sopprimere radicalmente alle esigenze degli scali marittimi, il Ministero della Marina Mercantile, d'intesa con quello dei Lavori Pubblici, ha predisposto il piano dei porti, che prevede una spesa di 311 miliardi di lire, 265 a carico dello Stato e 46 a carico della Cassa del Mezzogiorno, nel quinquennio '65-'69.

o illegittimi; BREGANZE (DO), che in polemica con Fortuna ha sottolineato la irrinunciabilità del vincolo indissolubile del matrimonio. Sul bilancio del Ministero degli Esteri hanno parlato BOLOGNA di Trieste (DC) ed ALICATA (PCI). Quest'ultimo ha duramente attaccato l'Alleanza Atlantica, dicendo fra l'altro che la NATO è una gendarmeria internazionale colonialista. Il parlamentare del PCI ha citato a questo proposito «il vergognoso intervento belga-americano nel Congo a sostegno del Governo di un assassino». A questo punto il Ministro ha interrotto: «Lei dimentica che nel Congo c'erano anche donne e bambini italiani». Alicata non ha condiviso questa interruzione e a chi gli faceva notare le barbarie commesse dal Simba ha detto che

«L'agitazione, nel suo complesso — si legge in un comunicato degli industriali lombardi — deve considerarsi illegittima per la forma adottata. L'onorevole prosegue: «Prescindendo da tale circostanza, ieri, non essendosi presentati al lavoro, si è tenuto un comitato di lavoro che ha discusso la situazione e ha deciso di sospendere il lavoro di tutti i dipendenti interessati (impiegati, qualifiche speciali e operai), fino alle 14 di giovedì 3 corrente».

Passando a parlare delle linee di navigazione sovvenzionate, il Ministro Spagnoli ha riferito che il Ministero della Marina mercantile ha predisposto nuovi schemi di convenzione, sostanzialmente approvati dal Consiglio di Stato. Abbandonato il criterio dell'integrazione critica per i nostri porti, le cui capacità ricevono, si sono dimostrate insufficienti. Appunto per sopprimere radicalmente alle esigenze degli scali marittimi, il Ministero della Marina Mercantile, d'intesa con quello dei Lavori Pubblici, ha predisposto il piano dei porti, che prevede una spesa di 311 miliardi di lire, 265 a carico dello Stato e 46 a carico della Cassa del Mezzogiorno, nel quinquennio '65-'69.

Passando a parlare delle linee di navigazione sovvenzionate, il Ministro Spagnoli ha riferito che il Ministero della Marina mercantile ha predisposto nuovi schemi di convenzione, sostanzialmente approvati dal Consiglio di Stato. Abbandonato il criterio dell'integrazione critica per i nostri porti, le cui capacità ricevono, si sono dimostrate insufficienti. Appunto per sopprimere radicalmente alle esigenze degli scali marittimi, il Ministero della Marina Mercantile, d'intesa con quello dei Lavori Pubblici, ha predisposto il piano dei porti, che prevede una spesa di 311 miliardi di lire, 265 a carico dello Stato e 46 a carico della Cassa del Mezzogiorno, nel quinquennio '65-'69.

Passando a parlare delle linee di navigazione sovvenzionate, il Ministro Spagnoli ha riferito che il Ministero della Marina mercantile ha predisposto nuovi schemi di convenzione, sostanzialmente approvati dal Consiglio di Stato. Abbandonato il criterio dell'integrazione critica per i nostri porti, le cui capacità ricevono, si sono dimostrate insufficienti. Appunto per sopprimere radicalmente alle esigenze degli scali marittimi, il Ministero della Marina Mercantile, d'intesa con quello dei Lavori Pubblici, ha predisposto il piano dei porti, che prevede una spesa di 311 miliardi di lire, 265 a carico dello Stato e 46 a carico della Cassa del Mezzogiorno, nel quinquennio '65-'69.



Beirut — Paolo VI si intrattiene all'aeroporto con il Presidente del Libano (con il tradizionale fez) e altre personalità

SOTTO UN CIELO SPLENDIDO CALDA ACCOGLIENZA DI CATTOLICI E MUSULMANI

TRIPUDIO A BEIRUT PER LA SOSTA DEL PAPA

Una moltitudine entusiasta preme sulle forze dell'ordine travolgendole - Paolo VI esalta le tradizioni civili e religiose del Paese - Generoso dono per i poveri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Beirut, 2. Una folla festante e plaudente ha tributato alomane a Papa Paolo VI un'accoglienza che ha fatto della capitale libanese, da due ore chiusa al normale traffico aereo, il volo da Roma era stato senza storia. Il Santo Padre aveva potuto essere rispettato con un ritardo non rilevante. Nel punto in cui l'aereo si sarebbe fermato, era schierata la guardia d'onore.

All'arrivo dell'aereo, ai piedi della scollata era ad attendere il Papa il gruppo delle autorità. Paolo VI ha ricevuto l'omaggio del Presidente libanese, che egli aveva già conosciuto nel '47, quando l'allora mons. Montini era addetto alla Segreteria di Stato e Charles Helou era Ambasciatore libanese presso il Vaticano: l'incontro è stato cordiale e particolarmente affettuoso.

La folla a questo punto ha rotto i cordoni di polizia e gli agenti sono riusciti a stento ad evitare che il gruppo venisse bloccato dal popolo festante. Papa Paolo ha continuato a salutare con il consueto alzare delle braccia gli ufficiali della guardia d'onore e la folla trionfante. Scallottato e spinto da tutte le parti, il gruppo è riuscito a raggiungere il punto dove erano stati piazzati i microfoni, su una terrazza della aerostazione: qui, il Presidente Helou ha portato un cordiale saluto al Pontefice, a nome del Libano e dei Paesi arabi; interrotto a più riprese dagli applausi della folla, il Papa ha detto fra l'altro: «Il Libano — ci è gradito dirlo in questo luogo — tiene con onore il suo posto nel concerto delle nazioni. La sua storia, la sua cultura, il suo carattere pacifico dei suoi abitanti, gli valgono, si può ben dire la stima e l'amicizia generale. Le sue antiche e venerabili tradizioni religiose, soprattutto, ci sembrano degne di essere ricordate da noi con orgoglio. E non potremo dimenticare, in particolare, tutto ciò che rappresenta per la Chiesa, la fede delle popolazioni cristiane libanesi, espressa nell'armoniosa diversità dei riti, nella abbondanza e la varietà delle comunità religiose e monastiche, nelle molteplici attività educative, apostoliche, educative o caritative».

«Noi salutiamo ugualmente con la più grande cordialità tutti coloro che senza distinzioni di rite, né di comunità, hanno voluto manifestare con la loro presenza qui, le loro stima per i valori spirituali e civili che la Chiesa è depositaria e la loro benevolenza verso la nostra umile persona. Il mondo arabo, al quale essi appartengono, si è mostrato a noi, in occasione del nostro viaggio in Terra Santa sotto dei tratti di spontanea entusiasta popolare e di religiosa venerazione, che sono restati e resteranno per sempre impressi nel nostro ricordo».

Il Pontefice e il Presidente si sono quindi ritirati nella scollata d'onore per un colloquio privato e al termine il Papa è stato accompagnato sul tetto dell'aerostazione. Da un microfono Paolo VI ha impartito la benedizione apostolica alla folla, fatta muta per brevi istanti, e quindi ha risposto al fragoroso applauso con un triplice «Vive il Libano». Il Papa ha poi donato al Governo 20 mila lire libanesi, corrispondenti a circa quattro milioni di lire italiane, da distribuire in opere di carità. La somma sarà distribuita in parti uguali fra cristiani e musulmani, per decisione del Presidente Helou. La popolazione del Libano è per metà cristiana e per metà musulmana.

Il Papa ha fatto quindi ritorno all'aeroporto, dove nel frattempo avevano preso posto gli altri accompagnatori e i viaggiatori di classe turistica (tutti pellegrini o giornalisti diretti a Bombay): sulla pista si è accammiato da quanti erano venuti ad accoglierlo, ha avuto ancora un gesto di saluto per la folla ed è quindi salito verso la cabina, accompagnando nell'aereo. Il gruppo delle autorità si è fatto in disparte, i reattori del «Boeing» hanno cominciato a fischiare, la folla ha sventolato ancora una volta mani e fazzoletti, e i quadri reattori si è avviato verso la pista d'involo. Pochi minuti ancora e poi il via, l'addio al Libano, il salito verso Bombay.

La folla a questo punto ha rotto i cordoni di polizia e gli agenti sono riusciti a stento ad evitare che il gruppo venisse bloccato dal popolo festante. Papa Paolo ha continuato a salutare con il consueto alzare delle braccia gli ufficiali della guardia d'onore e la folla trionfante. Scallottato e spinto da tutte le parti, il gruppo è riuscito a raggiungere il punto dove erano stati piazzati i microfoni, su una terrazza della aerostazione: qui, il Presidente Helou ha portato un cordiale saluto al Pontefice, a nome del Libano e dei Paesi arabi; interrotto a più riprese dagli applausi della folla, il Papa ha detto fra l'altro: «Il Libano — ci è gradito dirlo in questo luogo — tiene con onore il suo posto nel concerto delle nazioni. La sua storia, la sua cultura, il suo carattere pacifico dei suoi abitanti, gli valgono, si può ben dire la stima e l'amicizia generale. Le sue antiche e venerabili tradizioni religiose, soprattutto, ci sembrano degne di essere ricordate da noi con orgoglio. E non potremo dimenticare, in particolare, tutto ciò che rappresenta per la Chiesa, la fede delle popolazioni cristiane libanesi, espressa nell'armoniosa diversità dei riti, nella abbondanza e la varietà delle comunità religiose e monastiche, nelle molteplici attività educative, apostoliche, educative o caritative».

«Noi salutiamo ugualmente con la più grande cordialità tutti coloro che senza distinzioni di rite, né di comunità, hanno voluto manifestare con la loro presenza qui, le loro stima per i valori spirituali e civili che la Chiesa è depositaria e la loro benevolenza verso la nostra umile persona. Il mondo arabo, al quale essi appartengono, si è mostrato a noi, in occasione del nostro viaggio in Terra Santa sotto dei tratti di spontanea entusiasta popolare e di religiosa venerazione, che sono restati e resteranno per sempre impressi nel nostro ricordo».

Il Pontefice e il Presidente si sono quindi ritirati nella scollata d'onore per un colloquio privato e al termine il Papa è stato accompagnato sul tetto dell'aerostazione. Da un microfono Paolo VI ha impartito la benedizione apostolica alla folla, fatta muta per brevi istanti, e quindi ha risposto al fragoroso applauso con un triplice «Vive il Libano». Il Papa ha poi donato al Governo 20 mila lire libanesi, corrispondenti a circa quattro milioni di lire italiane, da distribuire in opere di carità. La somma sarà distribuita in parti uguali fra cristiani e musulmani, per decisione del Presidente Helou. La popolazione del Libano è per metà cristiana e per metà musulmana.

U. P. I.

DALLA PRIMA PAGINA

PAOLO VI A BOMBAY

Al termine della Messa, le religiose hanno tributato al Papa una grande ovazione e si sono spinte fin sotto l'altare, mentre l'Arcivescovo di Bombay, Card. Gracias ed altri prelati cercavano di contenere tanto entusiasmo.

Dalla cattedrale di Bombay, il Papa si è recato nell'Arcivescovado, dove, in seguito, ha ricevuto il Vicepresidente della Repubblica Hussain e il Primo Ministro Shastri.

TRE MOTIVI DEL VIAGGIO

È il paese del Sacro: è il paese cioè in cui il Sacro è un concetto assoluto, un elemento essenziale della vita spirituale. In mezzo a tutti gli aspetti della sua vita religiosa che spesso non piacciono o addirittura disgustano l'uomo dell'Occidente; di tra la selva di tutte le sue superstizioni e certe volte sono tribuiti e tal altra crudeli, talora sempre la potenza del Sacro, talora la certezza o almeno la speranza che la vita materiale metta capo a un'altra vita, sperata e anelata dagli indiani con una veemenza che rende la stessa miseria indiana meno crudele. E' questa potenza del Sacro che ha fatto chiamare l'India «Madre delle religioni»: è questa potenza del Sacro che conferisce all'India tanto prestigio nella storia del mondo, nonostante che essa sia sempre stata vinta, conquistata, sfruttata. Ed è questa potenza del Sacro propria dell'India, e connotata a essa, che la rende venerabile e cara, anche nei suoi deliri teosofici, a coloro che detestano l'arida interpretazione materialistica della vita e della morte, e che d'anima coi corpi morti fannosi; e infine — o siamo d'irio — è questa potenza del Sacro, propria dell'India, che attira verso i suoi lidi un viaggio che è un pellegrinaggio, il Capo della Chiesa di Roma.

Queste le spiegazioni del viaggio di Papa Paolo VI in India, quali possono essere esposte da un laico che non ha e non merita di avere altri titoli che quelli che gli derivano dalle sue letture e dalle sue riflessioni.

Ma quale che possa essere la validità di queste nostre spiegazioni, è sicuro che il viaggio di Paolo VI in India resterà, come dicevamo in principio, memorabile nella storia del mondo. E' un viaggio che sarà la testimonianza più solenne del carattere ecumenico, cioè mondiale, della Chiesa cattolica; carattere confermato dal Concilio vaticano. E' un viaggio che ricondurrà sulle labbra di chi lo compie senza averne purtoppo il dono della fede, ma hanno pure il senso dei gesti generosi e delle cose grandi, la apostrofe che il grande lottatore rivolgeva nel suo innno appunto alla Chiesa di Roma: «Tu che da tanti secoli soffri combattimenti e preghi che le tue tende spieghi dall'uno all'altro mare...».

G. A.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Toscana, Umbria e Marche generalmente poco nuvoloso con nubi in Val Padana, nel corso della serata pioggia o temporale. Temperature minime e massime: Umbria 12-15; Marche 12-15; Toscana 12-15; Lazio 12-15; Abruzzo 12-15; Molise 12-15; Campania 12-15; Puglia 12-15; Basilicata 12-15; Calabria 12-15; Sicilia 12-15; Sardegna 12-15; Corsica 12-15.

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa.

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa.

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa.

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa.

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa.

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa.

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa.

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa.

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa.

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa.

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa.

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa.

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa.

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa.

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa.

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa.

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa.

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa.

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa.

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa. Intero il mercato azionario è in ascesa.

Il mistero della vita

PERCHÉ si nasce? Perché si muore? La vita ha un fine e quale? Tali domande se le sono proposte i sapienti più antichi e non hanno trovato risposta; se le ripropongono — ossia le rivolgono a noi — i fanciulli e solo più tardi sapranno che una risposta plausibile non c'è.

Quando andai, poco più che sedicenne, all'Università, speravo che seguendo i corsi di filosofia almeno una minima parte delle grandi verità mi sarebbe stata rivelata e un giorno racconterei le mie delusioni, che la dialettica del professore di filosofia teoretica mi empi la testa di sottili ragionamenti, ma non di luce e quello di storia della filosofia mi persuase soltanto che una legione di ricercatori per secoli e secoli si era avventurata, senza scoprir nulla nel buio.

Ma per ottenere la laurea in filosofia, lo studente doveva seguire un corso della facoltà di scienze naturali: e io scelsi la antropologia, perché ignoravo di che si trattasse e ciò acuiva la mia curiosità, in quanto «antropologia» significa uomo e io per l'uomo ho sempre avuto maggiore interesse che non per gli animali, le piante, le pietre; e perché colui che teneva il corso di antropologia per gli iscritti alla facoltà di lettere era un uomo illustre, Guglielmo Romiti, medico celebre e livornese per giunta. Sì: a Pisa, quantunque io tornassi a Livorno ogni sera, mi sentivo un po' spaesato e con qualche brivido di nostalgia, sicché ero ben contento di andare a lezione da un concittadino.

La prima lezione fu una meraviglia: io che ho l'attenzione mobilissima, che non ho mai potuto seguire per intero conferenze anche brevi, non perdeva una parola; e così nelle lezioni successive. Il professore ci trattava come bestiole rare, ma simpatiche: «Cari i miei letterati — diceva — questo voi non lo sapete certamente; e neppure questo; e nemmeno quest'altro». Sicché, invece di antropologia ci insegnava un po' di tutto, anatomia, fisiologia, biologia, inserendo, fra le cose, aneddoti, ricordi personali, piacevoli arguzie. Ogni tanto toccava argomenti che si chiamano contraddittoriamente sacrosi (dunque, ruvidi) e lubrificanti (ossia lisci, da scivolarci sopra); e questo ci piaceva, non per vizio, ma perché provava che eravamo considerati uomini: per fortuna a quelle lezioni non venivano signorine. Spesso, con una civetteria d'erudito, si rivolgeva ai nostri lumi: «La tale parola viene dal greco; ma in che modo? Ci pensavo ieri e subito mi dissi: lo domanderò ai miei letterati domani mattina».

Le lezioni si svolgevano nel palazzo delle cliniche, situato in quella piazza tutta candida marmi fra il verde che meritò chiamarsi «dei miracoli»; e il professore ci compariava: «Come fate a passar ore e ore in quei lugubri antri della Sapienza? Io ci fui una volta, per fare il discorso inaugurale, nella aula magna e credetti di soffocare». In verità, lì nelle cliniche c'era aria, luce, e perfino un modesto riscaldamento.

Mi pare che fossimo una dozzina, non più: il professore ci chiamava tutti per nome; e me con un nomignolo: «pesciolino». «Caro pesciolino di Livorno come me; è sempre bello il nostro mare, vero?». Se avesse saputo che abitavo almeno un chilometro lontano dalla marina e che il mare lo vedevo, sì e no, una volta al mese! Se avesse saputo che non mangio pesce quasi mai e che detesto (mai mangiato) quell'orrendo musciglio che i miei concittadini chiamano «cacciucco» e lo divorano con bramosia spaventosa.

A poco a poco ci sentivamo tutti attratti verso le scienze naturali più che per quelle cosiddette morali. I nostri compagni studenti di giurisprudenza, più che codici leggevano libri di antropologia criminale; i matematici, invece di problemi del calcolo sublime, erano affascinati dalle progredienti scoperte della fisica; e noi «letterati» rimanevamo stupefatti della baldranza con cui i laureandi sentenziavano intorno alle tare ereditarie o acquisite degli scrittori. Il corpo, per dirla con parole semplici, invecchiava tutto il tempo; l'anima era mortificata e si rianchiava in un angolo.

Verso quel tempo accadde un fatto straordinario. Il professore di fisica Angelo Battelli ci aveva annunciato che per la prima volta in Italia sarebbe stato fatto un esperimento pubblico di «fotografia dell'invisibile». Infatti, in un'aula spaziosa, il Battelli, aiutato da Antonio Garbasso e da Rosario Federico, dopo aver parlato di Roentgen e di raggi X, discusse dalla teoria alla pratica.

Dapprima mostrò una lepre: nella fotografia si vedeva chiaro che era stata uccisa con un colpo al ventre; spietato il povero animale, la pallottola apparve nel luogo preciso indicato dalla fotografia. Subito dopo invitò una signorina a ritagliare un fiore di stoffa: il fiore fu collocato in una scatola; fu eseguita la fotografia e rivelò nitidamente il lineamento del fiore nascosto. Finalmente il Battelli fece vedere la fotografia della propria mano, non più carne, ma polso e fangli quali appaiono nello schietto.

Il giorno dopo, ancora acceso d'entusiasmo, parlammo della cosa al professor Romiti e uno di noi insinuò: «Non crede, professore, che fra poco conosceremo il mistero della vita?». Egli ci guardò, si liscio lentamente la barba e stringendo gli occhi di miopie rispose: «La vita non ha un mistero: il fine di essa non ci riguarda; a noi scienziati interessa soltanto la sua causa e questa ormai è nota».

Lo preparammo di spiegarci qualcosa di più ed egli parlò a lungo della cellula. Un microorganismo vive come un organismo grande. Il plasma del sangue, infiltrandosi negli spazi intercellulari, nutre la cellula e la rinnova mentre viene espulso il materiale di eliminazione. Il professore parlò di protoplasma, di trotoplasma, di kinoplasma, ci mostrò anche alcune tavole colorate d'ore, reso visibile il fenomeno della cariocinesi. Un vero inno alla cellula, primitivo centro e focolare di vita. Tutto lì: se potessimo fabbricare una cellula, il comporre un uomo sarebbe opera non di un creatore ma, all'incirca, quello di uno statuario. Era già passata l'ora e la lezione fu interrotta. Ultime parole: «Resta solo a vedere come la prima cellula possa essere nata. Alla prossima volta».

Non esagero se affermo che per tre giorni ebbi il cuore sospeso da un'ansia non mai provata. Non era soltanto sete di conoscenza, ma — confesso — preguistazione di vanitosa gloria, perché avrei potuto dire a tanti poveri diavoli angusti di mente che la causa della vita

era stata finalmente scoperta e che alla grande verità ero uno degli iniziati.

Giunse l'attentissima ora e il professore cominciò: «Fino ad oggi, per mancanza di mezzi, per scarsità di cognizioni, perché la scienza è ancora bambina, non siamo riusciti a passare dall'inorganico all'organico: forse arriveremo un giorno a comporre la cellula. Quanto all'universo, ci dovremmo essere certo un momento in cui, per cause non bene determinate, il passaggio dall'inorganico all'organico avvenne; e così nacque la vita, semplicemente».

Semplicemente: già: ma nulla di diverso dall'intervento di Dio al disopra del caos, dalla spartizione fra acqua e terra, dal «Fiat» biblico. Il problema era spostato, non risolto; e non è risoluto neppure oggi che alcuni scienziati propongono un'altra ipotesi, ossia che la vita sia cominciata sulla terra per non so quale «quid» pioviuto da un altro pianeta.

Fu questa la prima delusione che provai nel procedere a tentoni verso la verità con l'aiuto della scienza. Poi tante altre ne ebbi che fu inutile enumerare. E non ne fu un torto ai maestri: colui che mi parlò, anzi, era più dotto di molti altri, più modesto di moltissimi altri e se attribuisce alle ricerche scientifiche un quasi illimitato valore, seguiva in ciò una chimera che tanti e tanti, per non dir tutti, aveva sedotti e inebriati negli ultimi anni del secolo diciannovesimo.

Dino Provenzal

Il Sud Africa rifiuta l'ingresso ad Armstrong

Johannesburg, 2. Il Governo sudafricano ha rifiutato di concedere un visto a Louis Armstrong il quale doveva fare una tournée nel Sud Africa insieme con Dollard Brand, pianista africano residente in Germania. Il motivo del rifiuto non è stato reso noto.

La richiesta del visto d'ingresso era stata presentata dall'Associazione degli artisti africani, la quale aveva precisato che Armstrong avrebbe suonato dinanzi a un pubblico di bianchi.



Ecco nell'arena di Monterrey nel Messico, il famoso matador El Cordobes in piena azione

REGISTRATO UN MOMENTO DI GRANDE FORTUNA

SULLE RIBALTE DI PARIGI DOMINA IL TEATRO ITALIANO

«Il mostro turchino» propone ai francesi un Gozzi sconosciuto mentre di Nicolai si dà «L'acquario» - Zeffirelli e Virginia Woolf

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, dicembre. Il teatro italiano attraversa un momento di grande fortuna a Parigi, come è provato da tre avvenimenti. Il primo è una versione francese della fiaba teatrale di Carlo Gozzi «Il mostro turchino», che il regista André Barsacq presenterà all'Atelier a partire dal 7 dicembre. Il secondo è la rappresentazione di «L'acquario» di Alda Nicolai, nella capitale francese di Franco Zeffirelli, che la primavera scorsa aveva proposto al pubblico del Teatro delle Nazio-

ni il suo «Amleto» in chiave moderna, con Mario Albertazzi, e che in questi giorni ha finito di preparare per il Théâtre de la Renaissance, nella traduzione del «Paris Concourt Jeancourt», la commedia di Edward Albee «Chi ha paura di Virginia Woolf?».

«Il mostro turchino» fu scritto dal Gozzi fra il 1761 ed il 1765, nel periodo delle «Dieci fiabe sceniche comprendenti «Turandot», «Il corvo» e «L'augellino delverdes». André Barsacq l'ha messa in scena come una «opéra féérique», puntando soprattutto sugli aspetti fantastici della vicenda, che narra di un mostro il quale, in Cina, getta un sortilegio su una coppia di amanti principeschi, cambiando lui in animale mitologico e lei in ragazza. Ma Barsacq ha voluto vivificare lo spettacolo ricorrendo agli espedienti della commedia dell'arte, sicché la nuova versione della fiaba dello scrittore veneziano avrà il ritmo rapido e gioioso delle vecchie maschere popolari.

«Mettendo in scena «Il mostro turchino» — ci ha detto Barsacq, in una pausa delle prove — è come se tornassi alle origini. La mia prima regia fu infatti, nel '37, per una altra fiaba del Gozzi, «Il re cervo», alla «Comédie des Champs Elysées». Carlo Gozzi, a differenza del suo famoso «avversario» Goldoni, è pochissimo noto in Francia, ed è gran peccato. Per la forza di invenzione e la poesia del suo teatro egli ricorda infatti lo Shakespeare de «La tempesta», con in più il dono delle «silhouettes» della commedia all'italiana. Adattata dallo stesso Barsacq e da Michel Arnaud, benemerito nella diffusione della letteratura italiana in Francia, la commedia di Gozzi sarà interpretata da Marie Dubois e Michel Bedetti (gli amanti stregati); inoltre da Dominique Blanchard (la figlia del grande attore scomparso di recente), Pierre Perret, Gabriel Jabbour e Jacques Maclair.

«L'Acquario» di Nicolai — che il pubblico italiano conosce già — ha cominciato una carriera che, a giudicare dagli applausi, promette bene. Jacques Fabbri si è innamorato del personaggio di Celestino, un sognatore che aspira alla vita di mare e che, schiacciato dal peso dei doveri e delle convenzioni sociali, finisce per identificarsi, disperato, con un pesce rosso del suo acquario domestico. Celestino è un meridionale come me — ha detto Fabbri, che è originario di Marsiglia — ed è vittima delle assurdità del mondo moderno. Fortunatamente Nicolai sa cogliere il lato comico delle cose assurde, e Celestino fa ridere. E' un po' come il teatro di Ionesco, ma senza il «volupté» del linguaggio. Tutti gli effetti, in Nicolai, sono basati sul comico delle situazioni.

Piero Longardi

Quattro milioni e mezzo di lire, cioè quasi due volte il prezzo di stima, sono stati versati da un antiquario parigino a Marburgo, durante la tradizionale asta degli autografi, per il cosiddetto «Archivio wagneriano di Marburgo». La preziosa collezione, raccolta dal musicologo Emil Hecker, comprende diverse centinaia di lettere, cartoline e telegrammi su Wagner e sul Festival di Bayreuth. La grande asta di Marburgo ha visto presenti quest'anno, oltre a decine di illustri antiquari, esperti e collezionisti della Germania e di altri Paesi europei e d'oltre Oceano, anche alcuni rappresentanti di Musei della Germania orientale.

di ritenere che Edward Albee (l'autore anche di «Zoo story») non sia un fenomeno, ma una manifestazione dell'inquietudine e dell'irrequietezza che affliggono la società ed il teatro americano, e lo giudica il più folgorante scrittore degli ultimi anni.

Con questo stesso entusiasmo Zeffirelli ha messo in scena a Parigi la commedia del giovane scrittore americano, che risente indiscutibilmente degli influssi di O'Neil, Strindberg e Tennessee Williams, ma che ha un suo clima ed una sua carica interiore. Al centro della vicenda sono due «amateurs» di professori universitari, uno azziano e l'altro giovane, che si lacerano

tutta la notte, fino all'alba, con litigi ed allusioni crudeli, bevendo più del necessario e mettendo a nudo ogni piega segreta delle loro anime. E' una commedia sull'amore chiuso nel cerchio della crudeltà; così Zeffirelli ha definito il lavoro di Edward Albee. E ha detto meraviglie dell'adattamento di Jean Cau, in funzione del quale ha completamente rifiutato la messinscena. Claude Giraud, Madeleine Robinson, Raimond Gerome e Pascale Audret saranno i protagonisti. La scena fissa è di Fiorella Mariani. Ieri si è avuta la generale, con l'intervento del «tout Paris». Successione.

Ugo Ronfani



La cantante americana Peggy Lee che ha ottenuto il divorzio dal suo quarto marito, Jack Del Rio, direttore d'orchestra

La rassegna dei libri

Attraverso i mari caldi dell'Asia

E' uscito in questi giorni, per le edizioni Kéber, il nuovo libro di L. Ragusin Righi, «Attraverso i mari caldi dell'Asia». Studioso di problemi economici, autore di pubblicazioni indagini e ricerche di mercati, Ragusin Righi non è nuovo alle paroli gratificanti che fanno quasi da schermo, ma che lo sorprende per quei quasi utopistico stato di equilibrio e di armoniosa convivenza di genti, le più diverse per costumi, ideali, religioni, attitudini, ecc.

Con una affascinante documentazione di emozioni e sorprese, il viaggio prosegue alla volta del Golfo del Siam e, risalito il fiume Menam Chao Phraya, si arriva a Bangkok, la fastosa e misteriosa capitale del buddismo, l'incantevole Venezia d'Oriente, romantica città, ricca di templi, d'insuperabili tesori architettonici, di sfarzosi monumenti. Dalla

popolazione, a Borneo semideserta, seminepolita e selvaggia, a Singapore, per la Malaysia che delude, al primo incontro, il turista ansioso di quel colore esotico, caotico e alligato, tipicamente orientale, per lo schieramento sulle rive di suoi parli gratificanti che fanno quasi da schermo, ma che lo sorprende per quei quasi utopistico stato di equilibrio e di armoniosa convivenza di genti, le più diverse per costumi, ideali, religioni, attitudini, ecc.

Già dopo il Mediterraneo e il Canale di Suez — dice l'autore — l'ingresso nel torrido clima del Mar Rosso, che segna il passaggio dalla zona temperata a quella tropicale, costituisce per l'europeo una esperienza del tutto nuova che lo porta in un mondo totalmente diverso dal suo. Ecco Aden, con il suo golfo di viva reminiscenza danese, per i suoi nudi e tetri cratere spenti, con il suo esotico agglomerato di case e di costumi, alle cui spalle — appena diviso da un invisibile diaframma — si apre il mondo del deserto, estraneo al mondo del deserto, estraneo al mondo del deserto, estraneo al mondo del deserto, estraneo al mondo del deserto.

passa quindi a Hongkong, altri centri di tranquillità e prosperità, estremo centro superstiti della potenza britannica nel lontano Oriente, che, in febbrile attività, prospera alle porte di quel mondo in subbuglio che è la Cina rossa con le sue masse affamate.

Lasciato il continente, passiamo dallo Stretto di Corea al Mare del Giappone, bruciante di navi e di

passano, che in una varietà inaspettata di scenari pittoreschi, circondati da un mondo tutto a sé, ricco di imprevedibili e di contrasti, dove accanto ai mistici monumenti del passato, si ergono maestosi i segni della travolgente civiltà industriale.

Ritornando la via dell'Oceano, arriviamo a Manila, la sorprendente capitale di un arcipelago di settanta isole, dove l'iniziativa moderna, d'impronta nettamente americana, si stacca decisamente dalle indelebili impronte della civiltà cristiana lasciata dai primi occupatori spagnoli. La navigazione si snoda poi attraverso i mari della Cina e della Sonda; passando lo Stretto di Malacca, l'immenso Golfo del Bengala verso la strada di Ceylon e delle Indie. L'India favolosa dei potentissimi Maraja è scomparsa da alcuni anni sotto le sferzate delle vicende politiche. La civiltà meccanica sta grandemente cancellando l'India antica e trasognata. Eppure, ancora qualche angolo di vecchia India ha resistito all'ondata civilizatrice.

Non poteva mancare — poiché si ragusa Righi è uno studioso di problemi economici — un giro d'orizzonte attraverso i principali crocevia del Medio ed Estremo Oriente, che completa il discorso di luoghi ed eterogenee impressioni inquadrando come tante piccole istantanee nelle pagine del volume. L'opera non ha la pretesa di dire qualcosa di nuovo; il libro si propone, attraverso esperienze, confronti e raffronti, di suscitare l'interesse di quanti amano conoscere qualche aspetto di altri paesi del mondo, o quanto meno desiderino vederli in sogno, e cercare qualche riferimento a questi sogni.

F. C.

SEI DICEMBRE A VIENNA SENZA «NIKOL» E KRAMPUS

La malinconica fine di un diavolaccio - squillo

Alcune scritte sui muri hanno richiesto una protezione più sollecita di questa strana figura del folklore austriaco

Vienna, dicembre

Soltanto alle associazioni sarà possibile avere, per telefono, un diavolaccio a disposizione; i privati dovranno contentarsi, invece, di un «Nikol» (il munifico interprete danubiano di San Nicola, o meglio di quella che è la sua più nota espressione nelle tradizioni popolari decembrine delle terre nordiche). Il diavolaccio è Krampus, che ormai irrimediabilmente sta perdendo terreno nell'ambiente viennese. Dimostrazioni in suo favore si sono levate in più parti della città;

alcune scritte sui muri, altre sulle panchine dello Stadtpark, hanno richiesto una più sollecita protezione di questa strana figura del folklore viennese, che accompagna «Nikol» attraverso le strade della capitale nel lungo vagabondare del 6 dicembre. Si erano divisi i compiti di buon accordo: «Nikol» premiava i bambini buoni; Krampus fustigava i cattivi. Ma poi, in pratica, tutto finiva sempre per il meglio ed a sera non c'era davvero nessuno che si potesse lamentare della sorte toccata.

Adesso, purtroppo, la situazione è mutata da qualche anno. La libera circolazione per le strade è stata vietata ad entrambi con un provvedimento che ha dato un colpo mortale ad una antica e gala consuetudine. Per i bambini è ancora a disposizione «Nikol», a domicilio a 150 scellini (circa 3750 lire) per una visita di un quarto d'ora o poco più. Basta telefonare al numero 575739; risponde la scortale del Nikol e, dopo pochi minuti, uno studente universitario, perfettamente equipaggiato, si presenta alla porta del richiedente, carico di giocattoli (se gli sono stati espressamente commissionati) naturalmente da contabilizzare a parte.

A Krampus, invece, non è più permesso spaventare i bambini (anche se, nella sua lunga storia, non risulta che sia mai riuscito a incutere veramente paura a qualche bimbo). Lo hanno confinato fuori città e lontano dalle famiglie. Può ancora, come si è detto, essere richiesto telefonicamente da qualche circolo o associazione, a scopo svaghiante e divulgativo, una accademica curiosità per qualcosa di sopravvissuto. Ma ci rifiutiamo di credere che il vecchio Krampus possa consentire a fare una fine così ingloriosa: da dominatore di Vienna, il 6 dicembre, a personaggio da baraccone, o quasi. Piuttosto che finire i suoi giorni come diavolaccio-squillo, preferirà scomparire del tutto. E con lui finirà un'altra festosa tradizione della Vienna dei tempi felici.

Comunque, anche pensionando «Nikol» e Krampus — ai quali spettava di dare il primo annuncio dell'ormai prossimo Natale — la capitale danubiana non rinuncia certamente a quel particolare clima che qui caratterizza queste giornate di attesa e di preparazione. Quest'anno il gigantesco albero di Natale che viene abitualmente innalzato davanti al Rathaus è stato donato alla capitale dalla regione della Bassa Austria. Si tratta di un pino gigantesco alto 34 metri: il più grande albero di Natale che mai Vienna abbia avuto in dono da una delle regioni federali. E' un regalo che la baronessa Clotilde di Rotschild — i generali del battaglione di Melk hanno estratto dai suoi boschi, attraverso mille accorgimenti tecnici e con infinite precauzioni — ha voluto fare alla Bassa Austria e da questa, a sua volta, regalato alla capitale federale. Vienna, come è suo costume, ringrazierà musicalmente, infatti, all'inizio del prossimo anno, un concerto in una città della regione dona-

trice. Intanto, dal 7 dicembre il pino risplenderà con tutte le sue luci davanti al palazzo del Municipio. Natale a Vienna è già arrivato.

Dino Satolli

Discussione sulle navi a propulsione nucleare

Roma, 2. Una discussione tecnica a «Pavane», sul tema della propulsione navale a mezzo di reattori nucleari, si svolgerà domani a Napoli con la partecipazione di circa 400 esperti italiani e americani, in occasione della visita del mercantile a propulsione nucleare «Savannah».

L'iniziativa, organizzata dal CNEN d'intesa con rappresentanze della «Maritime Administration» e con l'Ambasciata degli Stati Uniti, è volta a permettere agli esponenti degli ambienti interessati italiani di acquistare tramite un incontro tecnico con gli ufficiali della «Savannah», informazioni di prima mano sull'esperienza operativa derivante dall'esercizio dell'unità nucleare.

Distrutto dalle fiamme un teatro di Lisbona

Lisbona, 2. Il Teatro nazionale «Maria II» di Lisbona, in pieno centro della città, è stato devastato stamane dalle fiamme. L'incendio — secondo quanto hanno dichiarato i vigili del fuoco — sarebbe scoppiato in seguito ad un guasto nell'impianto di riscaldamento, poco dopo la fine dello spettacolo di ieri sera, una rappresentazione del «Macbeth» di Shakespeare data da una compagnia portoghese. Duecentocinquanta vigili del fuoco ed alcuni gruppi di volontari sono riusciti a circoscrivere le fiamme. L'interno del teatro è rimasto completamente distrutto, sono stati salvati solo gli archivi.

UNIONE EDITORIALE S.p.A. - ROMA

offre per il 1964/1965 dirette da ENZO BIAGI edita da Sadea - Della Volpe

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

3 volumi, ed in omaggio L. M. Chassin «Storia militare della seconda guerra mondiale»

«...finalmente è stata scritta la storia vera della seconda guerra mondiale...» L'opera, completa del volume in omaggio L. 35.000

Rata minima mensile L. 2.000

STORIA DEL FASCISMO

3 volumi, ed in omaggio N. Rodolico «Storia degli italiani» «...documentata tutta la verità...»

L'opera, completa del volume in omaggio L. 35.000

Rata minima mensile L. 2.000

RATA SPECIALE

sino al 31-12-64 per le 2 opere (8 volumi: 70.000 lire) L. 3.000

In vendita nelle Filiali ed Agenzie Unedi di:

BELLUNO Via Simon da Cusighe, 33 Tel. 22.432
GORIZIA C.so Italia, 101 - Tel. 87.064
PORDENONE Via Garibaldi, 3 - Tel. 50.80
TREVISO Galleria S. Vito, 15 Tel. 26.400
TRIESTE Viale XX Settembre, 31/B Tel. 96.402
UDINE Via Romeo Battistig, 22 Tel. 58.85

Sono interessati alle seguenti opere:

COGNOME E NOME

VIA

CITTA'

P (compilare in stampatello)

Ritagliare ed indirizzare in busta affrancata a:

Unione Editoriale S.p.A. Lungotevere A. da Brescia, 15 Roma



Annette Funicello, la giovane attrice di origine italiana scoperta e lanciata da Walt Disney, è ormai prossima alle nozze. Si sposerà in gennaio con il suo segretario personale Alex Girardi

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

STUDI SU MARTE

L'astronomo americano William Sinton, ha recentemente messo in rilievo, in un rapporto molto interessante, un argomento assai valido a favore della tesi dell'esistenza di vita su Marte.

Mediante il telescopio da 200 pollici di Monte Palomar, in California, lo studioso è riuscito ad ottenere alcuni spettri infrarossi del pianeta, che mostrano bande d'assorbimento caratteristiche delle molecole organiche che si trovano negli organismi viventi terrestri.

Particolarmente valida è la sua osservazione che queste bande si riscontrano solo in corrispondenza delle regioni oscure del pianeta, dove hanno luogo le variazioni stagionali e non nelle desertiche regioni luminose. Qui dunque, si ha la prova più diretta finora offerta dell'esistenza della vita su un altro pianeta, pur rimanendo uno stretto margine di dubbio, fino a quando non se ne sarà ottenuta una conferma definitiva con l'esplorazione diretta della superficie di Marte.

Ma prima ancora che un equipaggio umano riesca a mettere piede su Marte, la fotografia ravvicinata o la televisione o anche dettagliati studi fisici effettuati mediante sonde spaziali, potranno fornire informazioni molto più esaurienti su

gli strani fenomeni che avvengono in questo misterioso pianeta.

Le tecniche che oggi gli scienziati possiedono, per questa diretta osservazione, sono molteplici. Si possono estendere ai veicoli spaziali quei metodi fotografici e fototelevisivi di osservazione che sono già stati applicati nel passato da osservatori di base sulla Terra. Con le sonde spaziali si lanciano nello spazio la maggior parte degli strumenti di fisica usati dagli astronomi, come fotometri, polarimetri, spettroscopi, rivelatori e radiometri all'infrarosso, ricevitori di microonde e radar, ed eseguire una grande varietà di osservazioni.

«Non si dovrebbe tuttavia incoraggiare l'opinione errata, tuttora in voga — afferma l'astronomo Sinton — secondo cui la osservazione dello spazio possa essere effettuata esclusivamente da veicoli spaziali. Tutto ciò che è vero è che gli astronomi hanno avuto abbastanza successo esplorando per oltre duemila anni lo spazio vicino e lontano, senza mai abbandonare la terra in cui vivono. Gli osservatori dislocati sulla Terra devono conservare la loro fondamentale importanza per osservare regioni e non si deve affrettare sottovalutare il loro valore permanente ai fini del progresso dell'esplorazione lunare e planetaria».

Le sonde spaziali saranno gli strumenti per eccellenza delle esplorazioni planetarie dirette. Infatti solo tramite fotografie ravvicinate, scattate a bordo di sonde spaziali, sarà possibile ottenere una topografia dettagliata del pianeta, con potere risolutivo superiore a un chilometro. Solo accostandosi al più vicino possibile a un pianeta si potrà misurare il campo magnetico, esplorare le fasce radioattive, saggiare esaurientemente la ionosfera.

Piero Longardi

Quattro milioni e mezzo di lire, cioè quasi due volte il prezzo di stima, sono stati versati da un antiquario parigino a Marburgo, durante la tradizionale asta degli autografi, per il cosiddetto «Archivio wagneriano di Marburgo». La preziosa collezione, raccolta dal musicologo Emil Hecker, comprende diverse centinaia di lettere, cartoline e telegrammi su Wagner e sul Festival di Bayreuth. La grande asta di Marburgo ha visto presenti quest'anno, oltre a decine di illustri antiquari, esperti e collezionisti della Germania e di altri Paesi europei e d'oltre Oceano, anche alcuni rappresentanti di Musei della Germania orientale.

La medaglia dell'oleodotto non ha sul rovescio il «mare sporco»

Protesta di due giorni degli studenti universitari

Tempo di reumatismi?

Tempo di CEROTTO GENTILE

Chiamato d'imbarco per oggi alle 10, l'urno "Lloyd Trieste": i carbonai, 222, 33, l'urno "Bertel-

PANTOFOL A PREZZI DI FABBRICA
VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE!
FIANCO DELLA CHIESA DI S. ANTONIO

UN VASTISSIMO
CALZATURE PER UOMO
PREZZI DI ASSOL

LA CONVENIENZA

na petroliere, che, dopo aver
l'naio, turno 5498; 1 elettricista.
l'ai suddetti Uffici CIT.

CADEVA IL 3 DICEMBRE 1915 SUL PODGORA

Ricordo di Slataper nel 49.º del sacrificio

Scoppiata la guerra del 1914, Scipio Slataper prima, poi il fratello minore Guido, ripararono in Italia. Il 24 maggio del '15, Scipio — che con la moglie Luisa Carmel risiedeva a Roma — si arrola subito, semplice soldato, nel Granatieri, e ai primi di giugno è già sulla rocca di Monfalcone alla soglia del suo Carso, dove a metà giugno rimane seriamente ferito. Guido, che faceva parte del battaglione Volontari di Mestre, anche lui il 26 maggio si arrola volontario al 2.º reggimento fantaria di Udine, e a fine di giugno è sul fronte del Podgora.

A Scipio, nella degenza allo ospedale di Roma, giunge la notizia di Slataper, e, appena dimesso, pur non completamente guarito e rinunciando al periodo di convalescenza, chiede di tornare al fronte ed è assegnato al 1.º fanteria, dove anche Guido, pur lui promosso sottotenente, già si trova. Così che gli Slataper, doppiamente fratelli si ritrovano nelle trincee di quel Podgora, che è stato il fronte battesimale del sacrificio dei volontari irredenti.

Il 3 dicembre 1915 — per rispettare l'assurda disposizione, che freddamente giunge da lontano, di tenere vivo lo spirito bellico della truppa — il colonnello ordina l'uscita di due pattuglie di disturbo. A prenderne il comando si offrono i volontari — due Slataper. Essendo nel primissimo pomeriggio della giornata grigia, Scipio resterà sul terreno con la gola squarciata. Guido sarà ricuperato dai portafanti, con una gamba frantumata. Gli sarà nascosta la sorte del fratello che apprenderà dai giornali sul treno della Croce Rossa che lo porterà all'ospedale. Nella stupenda sua cantica, Scipio chiamerà fratello il suo Carso, e fratello gli fu nell'amplesso della morte, col duplice battesimo sulla rocca di Monfalcone e sull'argilla rossa del Podgora.

Sono passati quarantanove anni dal suo olocausto, ed è doveroso ricordarlo. E non soltanto come il poeta massime di queste nostre dure terre. Perché — lungi dalla politica, fuori dei partiti dai quali si teneva lontano — si può onestamente dire che egli vide giusto e chiaro nel nostro destino, col cuore d'italiano che non ignora le leggi della natura e della storia, le cui vie spesso sono torte e non parallele con l'umana giustizia.

Il giusto avvenire del confine orientale d'Italia Slataper lo giudicò con la stessa onesta preveggenza di presante Batistini. Vediamone, qui, con stretta anima sommaria, gli aspetti e il tracciato. Negli «Scritti politici di Scipio Slataper» (edizioni Stock, Roma 1925, pag. 294-6) si può leggere: «Il confine naturale non si può intendere che lo spartiacque fra il Danubio e l'Adriatico... dallo Stelvio al passo di Reschen... piegando ad est per le Alpi carniche, poi a Tarvisio, raggiungendo al Predil la catena delle Alpi Giulie... scendendo poi a Postumia per giungere al Nevoso». «Secondo i censimenti austriaci, dentro tale zona sono registrati 1.515.514 abitanti così suddivisi: italiani 764.060, tedeschi 255.759, sloveni 311.797, serbo-croati 183 mila 838. Senza contare gli oltre 50.000 italiani registrati». Dal volume «La Venezia Giulia di Cesare Battisti» pubblicato dall'Istituto Geografico

Un triestino propone di pianificare la lingua

Una singolare pubblicazione è stata edita a Trieste: il titolo è «Gramatika analogika» e lo autore Massimo Capuzzo. Il volume consta di otto parti e 190 pagine; dopo alcune considerazioni storico-linguistiche, Massimo Capuzzo affronta l'impresa di convertire i verbi irregolari, di costruire una quarta e una quinta coniugazione in «kora» e «eura», traducendo i verbi ausiliari «essere» e «avere» in «esire» ed «aure», istituendo il genere neutro (che ha come determinazione singolare «s» e plurale «si») e proponendo perfino la prima persona dell'imperativo presente (perché — dice l'autore della «Gramatika analogika» — se assumiamo la prima persona dell'imperativo plurale, che contiene una parte della prima persona dell'imperativo presente, dobbiamo accettare anche la prima persona dell'imperativo singolare).

Il fine che con questa pubblicazione Massimo Capuzzo si propone è di dare riflettere sull'opportunità di una pianificazione linguistica, dalla «l'italiano analogico», storicamente riconosciuta come ragionevole, e quindi severo di irregolarità ed eccezioni, in luogo della corrente forma linguistica anomala.

L'ULTIMO LIBRO DI CARPINTERI E FARAGUNA

Presentato «Serbidiola» strumento di demistificazione

L'ultima creatura, stavolta non giornalistica, ma letteraria di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, il volume «Serbidiola», è stata presentata ieri sera al pubblico da Stelio Crise, al Circolo della cultura e delle arti. Il titolo «Serbidiola» — e il conferenziere ha ritenuto opportuno spiegarlo ai più giovani — si rifà al ricordo caricaturato delle prime sillabe della versione italiana dell'Inno assurgente «Serbi Dio l'austriaco regno».

Gli autori hanno rielaborato per raccoglierci in questo libro, la cui veste elegantissima è stata definita da Stelio Crise il risultato d'un impegno editoriale che non ha precedenti nella nostra città, i versi antichissimi della «Noneto», ben noto agli ascoltatori della Radio. Il volume è stato stampato a cura de «La Cittadella», per i tipi dell'Editoriale Libreria ed è corredato da una critica di Decio Gioseffi, accolta sul risvolto di copertina, e da un'introduzione di Tullio Kezich.

Il dott. Crise ne ha fatto una presentazione piacevolissima, non disdegnando di sottolineare criticamente alcune forme della poesia dei due autori, e rilevando anche i più nascosti pregi dell'opera. La copertina dell'interessante volume, impostata secondo criteri moderni e persuasivi dal punto di vista grafico, reca l'impressione del volto di un giovane combattente della prima guerra mondiale, appartenente al celebre Reggimento «97», al ragazzo del «demoghele» è opposta sul retro la riproduzione dell'Inno austriaco, quasi a costituire, con la prima di copertina, l'immagine di una storia, in cui si inquadra il verso del «Noneto». Decio Gioseffi scrive di «Serbidiola», o meglio dell'atmosfera in cui si articola la sua poesia: «... è la proiezione idealizzata della memoria familiare di ciascuno di noi. Il libro, che si avvale dell'inclusione nel testo di pacifiche ed esilaranti fotografie fine-secolo incollate su cartoncino, secondo un'usanza ormai dimenticata, porta il lettore a rivivere o a riscoprire un'epoca lontana, ma i cui fermenti e le cui contraddizioni appartengono a tutti i tempi. La vena poetica degli autori, assieme alle immagini, ha dato Stelio Crise, crea davvero un'atmosfera, anche la scelta dei termini dialettali — autentico «classico familiare» — contribuisce a fare di «Serbidiola» una opera ricca di suggestione, un ironico strumento di «demistificazione» in cui non manca peraltro la commovente autentica ravvisabile nei versi che il conferenziere ha letto, dopo aver spiegato con garbo acume il perché della sua scelta.

Sabato al CCA il concerto del CUM

Sabato alle ore 21 nella sala del CCA avrà luogo il concerto inaugurale della stagione del Centro universitario musicale del tribunale O.R. La manifestazione, indetta in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti avrà come protagonista la cantabista triestina Serena Velichova, che eseguirà musiche di Byrd, Bach, Couperin, Frescobaldi e Scarlatti.

Lunedì 7 corrente invece avrà luogo il secondo concerto indetto dal Centro universitario musicale. Verrà tenuto nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti 48; sederà all'organo il romano Giuseppe Agostini. Il programma prevede musiche di Buxtehude, Pachelbel, Frescobaldi e Bruhns.

La «XXX Ottobre» sui monti della Grecia

Venerdì 4 corrente, alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (p.c.) verrà tenuta la «Mina Bianca» di Becco e dall'accademico del CAI dott. Spiro

Cronache della televisione Il biglietto vincente

Di Georg Kaiser, uno dei drammaturghi tedeschi più vigorosi della florida stagione espressionista, il secondo canale ha trasmesso ieri il «biglietto vincente», opera non reale, ma rappresentativa, forse, dei succhi densi e quasi allucinanti che fecondarono i suoi drammi magici («La vedova ebraica», «Un giorno d'ottobre», «Il cancelliere Krehler» ecc.). Ma pur sempre interessante e ben disposta intorno ad uno dei temi cari a Kaiser: l'amara schiavitù del denaro.

E' la storia dell'umile impiegato postale Ossian Balvesen. Costui gioca da ventiquattro anni lo stesso biglietto alla lotteria finché, stanco di attendere invano l'infaustabile fortuna lo restituisce al tabaccaio da cui l'aveva acquistato, e questi a sua volta si affrettava a rivenderlo ad un probro intagliatore di marionette, certo Glynn, ma proprio allora accade che il biglietto esca e vinca il primo premio. Il povero Ossian, amareggiato per la be-

ta del destino, si reca dal fortunato chiedendogli una cospicua compartecipazione alla vincita. E, caso strano, non incontra alcuna difficoltà a veder soddisfatta la sua richiesta, perché Glynn, non sapendo che cosa fare di tutto quel patrimonio inatteso, rinuncia volentieri al suo diritto. Ossian sta dunque per diventare ricco ma non per questo la sua vita si colora di rosa; al contrario amarezze, dissapori, preoccupazioni, messi in moto dalla ferrea servitù del denaro, minacciano il suo piccolo mondo di affetti familiari e di lavoro, facendogli comprendere che la ricchezza non può dare la felicità. E alla fine, seguendo lo esempio di Glynn, straccia con un sospiro di sollievo, il biglietto vincente. Un'opera dunque che ha il tono della parabola morale. L'edizione televisiva diretta con polso fermo da Enrico Colosimo ha trovato in Ennio Balbo, Evi Maltagliati e Nino Troisi i suoi incisivi interpreti.

Di «Napoli contro tutti» la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno (anche qui una lotteria) che si è annessa la fetta principale del primo programma, occorre segnalare l'inizio delle semifinali. Ieri pertanto si sono risulstate le canzoni prime classificate negli incontri fra Napoli e Parigi, Napoli e Madrid, Napoli e Berlino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«Scandalo in società» S. Pleshette — G. Page J. Franciscus — E. Gabor

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle 20.30, seconda rappresentazione di «Wozzeck» di Alban Berg. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE DI FROSA. In preparazione «Come vi garbas di W. Shakespeare. Terzo spettacolo in abbonamento.

C. U. C. Oggi alle ore 21 all'Auditorium: «Io sono un campione», di L. Anderson.

ARCOBALENO. 18: «Nudi per vivere». Un technicolor meraviglioso alla ricerca di un modo per vivere e di amore istintivo pagano, eccitante e proibito, in una cruda realtà e coraggiosa denuncia. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 18: «Topkapì». In technicolor. Dopo Riffi, Topkapì un altro eccezionale film del regista Jules Dassin con Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell.

FENICE. 19: «Il treno». Un film eccezionale con Richard Harris, Uli, giorno. Grattacielo. 18:30: «Scandalo in società». Dal romanzo «Sangue giovane» di H. W. Wark, un eccezionale film di Delmer Daves con S. Pleshette, J. Franciscus e E. Gabor.

NAZIONALE. 16: «Becket» e il suo seguito. Un film di gran classe in technicolor paravision con Richard Burton, Peter O'Toole. Sospese le tessere.

ABBAYIA

18: «La valigia del bolle». Avvincente film poliziesco, con P. McGowan, S. Sjms. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCANTARA. 18:30: «Gli spettri del capitano Cushing». Brivido ed emozione in un avvincente technicolor con Peter Cushing e Oliver Reed. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 18 (ult. 21.30): «L'uomo di Alcatraz». Spettacolare e drammatica vicenda della poderosa interpretazione di Burt Lancaster, Thelma Ritter, N. Brand e E. O'Brien. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTORIA. 18:30: «L'isola della violenza». Avvincente technicolor con J. Mason.

ASTRA. 18:30: «L'inferno di Yuma». Avvincente technicolor d'avventura, con V. Mayo e D. Robertson. Dominica: «La donna che visse due volte».

IDEALE. 18: «L'isola della violenza». Avvincente technicolor con J. Mason.

IMPERO. 18: Ancora oggi: «Gli eroi», con Totò. Domani: «Marnie».

MODERNO. 18.30, 18.45, 22. Conti: «La trionfale replica del colosso M.G.M.». «Gli ammutinati del Bounty», con Marion Brand, Trevor Howard, Richard Harris. Ult. giorno.

VIALE. 18: «Eclissi alla frontiera», con Cindy Carson, Lance Fuller. Un film spettacolare.

VITTORIO VENETO. 18.15: «Il Piave mormora...». Tutta la grande guerra in un documentario eccezionale rimasto inedito per 50 anni. Il film che tutte le generazioni dovranno avere per ricordare, per sapere, per capire.

FRANCO FRANCHI

«CICCIO INGRASSIA»

«SEDOTTI E BIDDONATI»

«BARRERA DREHER - Via Giulia 75. Servizio di ristorante con specialità nazionali e regionali a prezzi modici. Seramente confortevole, senza alcun aumento sulla consumazione. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA. VOLTA. 17: «La stanza a forma di L», con Leslie Caron e Tom Bell.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Alcatraz, Aurora, Capitol, Flodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Ideale, Aldebaran, Ariston, Astra, Alcantara, Marconi, Novo Cine.

«SEDOTTI E BIDDONATI»

«BARRERA DREHER - Via Giulia 75. Servizio di ristorante con specialità nazionali e regionali a prezzi modici. Seramente confortevole, senza alcun aumento sulla consumazione. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA. VOLTA. 17: «La stanza a forma di L», con Leslie Caron e Tom Bell.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Alcatraz, Aurora, Capitol, Flodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Ideale, Aldebaran, Ariston, Astra, Alcantara, Marconi, Novo Cine.

«SEDOTTI E BIDDONATI»

«BARRERA DREHER - Via Giulia 75. Servizio di ristorante con specialità nazionali e regionali a prezzi modici. Seramente confortevole, senza alcun aumento sulla consumazione. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA. VOLTA. 17: «La stanza a forma di L», con Leslie Caron e Tom Bell.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Alcatraz, Aurora, Capitol, Flodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Ideale, Aldebaran, Ariston, Astra, Alcantara, Marconi, Novo Cine.

«SEDOTTI E BIDDONATI»

«BARRERA DREHER - Via Giulia 75. Servizio di ristorante con specialità nazionali e regionali a prezzi modici. Seramente confortevole, senza alcun aumento sulla consumazione. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA. VOLTA. 17: «La stanza a forma di L», con Leslie Caron e Tom Bell.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Alcatraz, Aurora, Capitol, Flodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Ideale, Aldebaran, Ariston, Astra, Alcantara, Marconi, Novo Cine.

«SEDOTTI E BIDDONATI»

«BARRERA DREHER - Via Giulia 75. Servizio di ristorante con specialità nazionali e regionali a prezzi modici. Seramente confortevole, senza alcun aumento sulla consumazione. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA. VOLTA. 17: «La stanza a forma di L», con Leslie Caron e Tom Bell.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Alcatraz, Aurora, Capitol, Flodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Ideale, Aldebaran, Ariston, Astra, Alcantara, Marconi, Novo Cine.

«SEDOTTI E BIDDONATI»

«BARRERA DREHER - Via Giulia 75. Servizio di ristorante con specialità nazionali e regionali a prezzi modici. Seramente confortevole, senza alcun aumento sulla consumazione. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA. VOLTA. 17: «La stanza a forma di L», con Leslie Caron e Tom Bell.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Alcatraz, Aurora, Capitol, Flodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Ideale, Aldebaran, Ariston, Astra, Alcantara, Marconi, Novo Cine.

«SEDOTTI E BIDDONATI»

«BARRERA DREHER - Via Giulia 75. Servizio di ristorante con specialità nazionali e regionali a prezzi modici. Seramente confortevole, senza alcun aumento sulla consumazione. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA. VOLTA. 17: «La stanza a forma di L», con Leslie Caron e Tom Bell.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Alcatraz, Aurora, Capitol, Flodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Ideale, Aldebaran, Ariston, Astra, Alcantara, Marconi, Novo Cine.

«SEDOTTI E BIDDONATI»

«BARRERA DREHER - Via Giulia 75. Servizio di ristorante con specialità nazionali e regionali a prezzi modici. Seramente confortevole, senza alcun aumento sulla consumazione. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA. VOLTA. 17: «La stanza a forma di L», con Leslie Caron e Tom Bell.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Alcatraz, Aurora, Capitol, Flodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Ideale, Aldebaran, Ariston, Astra, Alcantara, Marconi, Novo Cine.

«SEDOTTI E BIDDONATI»

«BARRERA DREHER - Via Giulia 75. Servizio di ristorante con specialità nazionali e regionali a prezzi modici. Seramente confortevole, senza alcun aumento sulla consumazione. Lunedì chiuso.

UN SAN NICOLÒ GRADITO AI PICCOLI

La bontà di Fiorello sulle onde della radio

Avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, la seconda rappresentazione di «Wozzeck» di Alban Berg che, prevista in un primo tempo per la serata di ieri, ha dovuto subire lo spostamento di un giorno in dipendenza dello sciopero in atto dei dipendenti del Teatro lirici, per il quale auspicabilmente dovrebbe verificarsi una soluzione in giornata. La rappresentazione di questa sera, in turno d'abbonamento B per ogni ordine di posti, avrà inizio alle 20.30 precise.

Per domani sera è prevista la terza rappresentazione della stessa opera, in turno d'abbonamento C per la platea e palchi e A per la galleria e loggione, rappresentazione che ha dovuto essere anticipata di un giorno rispetto alla data in un primo tempo fissata, in conseguenza dello stesso sciopero. Gli interpreti saranno gli stessi della scorsa sera. Maestro concertatore e direttore Gianfranco Rivoli.

Rinvio il dibattito sull'opera «Wozzeck»

A causa dello spostamento delle recite al Teatro Verdi dell'opera «Wozzeck», il relativo dibattito pubblico, che doveva svolgersi oggi al Circolo della cultura e delle arti (relatore il maestro Fabio Vidali), viene rinviato a domani.

Proiezione di «Canaris» all'Istituto Germanico

Questa sera con inizio alle 21, all'Istituto germanico di cultura di via del Coroneo 15, verrà proiettato il film «Canaris», parlato in lingua tedesca.

Al centro dell'azione è l'ammiraglio che fu capo del controspionaggio nazista, e passò alla Resistenza.

Questa sera con inizio alle 21, all'Istituto germanico di cultura di via del Coroneo 15, verrà proiettato il film «Canaris», parlato in lingua tedesca.

Al centro dell'azione è l'ammiraglio che fu capo del controspionaggio nazista, e passò alla Resistenza.

Questa sera con inizio alle 21, all'Istituto germanico di cultura di via del Coroneo 15, verrà proiettato il film «Canaris», parlato in lingua tedesca.

Al centro dell'azione è l'ammiraglio che fu capo del controspionaggio nazista, e passò alla Resistenza.

Questa sera con inizio alle 21, all'Istituto germanico di cultura di via del Coroneo 15, verrà proiettato il film «Canaris», parlato in lingua tedesca.

Al centro dell'azione è l'ammiraglio che fu capo del controspionaggio nazista, e passò alla Resistenza.

Questa sera con inizio alle 21, all'Istituto germanico di cultura di via del Coroneo 15, verrà proiettato il film «Canaris», parlato in lingua tedesca.

Al centro dell'azione è l'ammiraglio che fu capo del controspionaggio nazista, e passò alla Resistenza.

Questa sera con inizio alle 21, all'Istituto germanico di cultura di via del Coroneo 15, verrà proiettato il film «Canaris», parlato in lingua tedesca.

Al centro dell'azione è l'ammiraglio che fu capo del controspionaggio nazista, e passò alla Resistenza.

Questa sera con inizio alle 21, all'Istituto germanico di cultura di via del Coroneo 15, verrà proiettato il film «Canaris», parlato in lingua tedesca.

Al centro dell'azione è l'ammiraglio che fu capo del controspionaggio nazista, e passò alla Resistenza.

Questa sera con inizio alle 21, all'Istituto germanico di cultura di via del Coroneo 15, verrà proiettato il film «Canaris», parlato in lingua tedesca.

Al centro dell'azione è l'ammiraglio che fu capo del controspionaggio nazista, e passò alla Resistenza.

Questa sera con inizio alle 21, all'Istituto germanico di cultura di via del Coroneo 15, verrà proiettato il film «Canaris», parlato in lingua tedesca.

OGGI AL NAZIONALE

UNA PRIMA DI GRAN CLASSE

RICHARD BURTON PETER OTOOLE HAL WAITS

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

JEAN ANOUILH

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gioco può essere impostato senz'altro sul gruppo 2, rimasto assente ormai da 6 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinque.

CAGLIARI — Il gioco può essere tentato sul gruppo 1, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 26 settimane.

FIRENZE — In questa ruota si può tentare il gioco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 la decina dal 21 al 30 ha raggiunto il ritardo minimo di 22 settimane. Nel gruppo 2 la decina dal 61 al 70 ha raggiunto il ritardo minimo di 21 settimana.

GENOVA — Si può impostare il gioco senz'altro sul gruppo 2. Infatti in tale gruppo la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69 ha raggiunto il ritardo minimo di 116 settimane.

MILANO — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo X la decina dal 31 al 40 ha raggiunto il ritardo minimo di 19 settimane.

NAPOLI — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 1, ove la decina dall'1 al 30 ha raggiunto il ritardo minimo di 40 settimane.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il gioco sugli altri due gruppi. In evidenza nel gruppo X la decina dal 41 al 50, in ritardo da 28 settimane.

ROMA — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 1, in ritardo da 6 settimane ed in forte stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinque.

TORINO — Si suggerisce di impostare il gioco sui tre gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il segno 1, assente da 6 settimane, lascia prevedere l'imminente estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

NAPOLI II — Si può impostare il gioco sul gruppo 1 ed anche sul gruppo X. Nel gruppo X, in cui si fa la decina dal 51 al 60, in ritardo ormai da ben 40 settimane.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, conviene impegnare nel gioco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni settimanali aggiornate: Bari, 70 (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); Cagliari, 40 (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60); Firenze, 40 (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60); Genova, 40 (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60); Milano, 70 (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); Napoli, 70 (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); Palermo, 20 (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30); Roma, 40 (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60); Torino, 50 (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60); Venezia, 40 (40, 41, 42,

UNO DEGLI IMPUTATI E' L'ON. GIANCARLO MATTEOTTI

DAVANTI ALLA SUPREMA CORTE LA PROPAGANDA ANTICONCEZIONALE

Il giudizio è stato promosso per stabilire se la legge contro l'incitamento a usare mezzi per evitare la maternità sia in armonia con la Costituzione

Roma, 2. Stamane a Palazzo della Consulta il Presidente Gaspare Ambrosini ha dichiarato aperta la quarta udienza pubblica della sessione autunnale della Corte costituzionale. Prima che il Presidente ordinasse al commesso di chiamare i giudici segnati nel ruolo di udienza, il Vice-avvocato generale dello Stato, Dario Foligno ha rievocato lo avv. Aldo Devini, morto recentemente, sottolineando che la sua prematura scomparsa ha suscitato vivo cordoglio in quanto ne conoscevano la nobiltà d'animo e l'integrità professionale. Dopo l'Avvocato dello Stato, per il libero Foro, l'avv. prof. Virga, ha ricordato con commosse parole la figura dell'avv. Devini. Anche il Presidente della Corte costituzionale, prof. Gaspare Ambrosini, ha pronunciato parole di vivo cordoglio.

I giudici ordinarono di maggior interesse, il quarto e il quinto nell'ordine e dei quali è stato unico relatore il Giudice costituzionale Cassandro, erano stati promossi dai pretori di Lendinara e Firenze ed avevano per oggetto la legittimità costituzionale dell'art. 553 del Codice penale e dell'art. 112 Testo unico delle leggi di P. S., che puniscono l'incitamento, la propaganda e la divulgazione di stampati anticoncezionali.

Che avvocati Sansone, Moscon, Barile e Piccardi — per gli imputati on. Giancarlo Matteotti del PSDI e dott. Luigi De Marchi — hanno sostenuto la incostituzionalità delle norme denunciate per contrasto con gli art. 21 e 33 della Costituzione che garantiscono l'assoluta libertà della scienza e del suo insegnamento e la libertà di manifestazione del pensiero con il solo limite che essa non sia contraria al buon costume. Questo secondo i difensori degli imputati — deve essere inteso in senso punitivo, cioè, il limite alla libertà e all'onore sessuale e al pudore e non comprende le pratiche anticoncezionali, che non sono contrarie al buon costume tanto più in quanto di esse si fa largo uso in tutto il mondo civile mentre — sempre secondo i difensori — la stessa Chiesa cattolica sta riesaminando il problema della loro liceità religiosa.

Il Viceavvocato generale dello Stato Dario Foligno — costituito per il Presidente del Consiglio — ha, invece, sostenuto la legittimità costituzionale delle norme denunciate, affermando che il concetto di moralità pubblica e di buon costume si deve trarre da tutto l'ordinamento giuridico, non solo dal diritto penale, e che l'istigazione alle pratiche contro la procreazione è tuttora considerata dalla coscienza cattolica del popolo italiano un malcostume, attraverso il quale si perviene ad una concezione esclusivamente materialistica della vita associativa, che prelude a più radicali involgimenti sociali. Al termine della discussione il Presidente ha dichiarato che la Corte deciderà.

Altro giudizio, il sesto del ruolo, promosso con ordinanza della Commissione per i tributi di Castellamare di Stabia, riguardava la legittimità costituzionale di alcune disposizioni del Testo unico sulla Finanza locale, che rimettono all'autorità comunale la determinazione della quota di reddito, esente dall'imposta di famiglia, perché corrispondente al fabbisogno fondamentale della vita o che prevedono una riduzione dei redditi imponibili per i lavoratori dipendenti per i artigiani e i coltivatori diretti.

Il Viceavvocato generale dello Stato Dario Foligno — per il Presidente del Consiglio — dopo la relazione del Giudice costituzionale Verzi, ha respin-

to l'accusa d'incostituzionalità delle norme impugnate, affermando che la legge non poteva determinare in modo uguale, per tutto il territorio, il fabbisogno fondamentale della vita per ogni famiglia, onde la necessità di rimettere la determinazione ai Comuni e ponendo in luce come le riduzioni accordate a determinate categorie di lavoratori si giustificano sia perché il reddito di lavoro non ha lo stesso valore, e lo stesso costo del reddito

di capitale, sia perché ai lavoratori, specie se dipendenti, il reddito è tassato integralmente. Il contribuente non si è costituito. Anche in questo caso la Corte si è riservata di decidere.

Fuggono in sei dalla Germania Est
Brunswick, 2. La polizia ha reso noto che sei tedeschi orientali, fra cui

due ragazze, sono fuggiti nella Germania occidentale passando attraverso quella parte della cortina di ferro che i comunisti non hanno ancora minato.

Il punto esatto dove è avvenuta la fuga non è stato reso noto. Le due ragazze appartengono a un gruppo di quattro persone fuggite da un villaggio della Germania orientale in prossimità del confine. Amici delle ragazze che conoscevano esattamente la zona le hanno aiutato a scappare.

Madrid, 2. José Daniel Lacalle, il figlio di 24 anni del Ministro dell'Aviazione spagnolo, ha ammesso oggi davanti a un tribunale di Madrid di essere comunista da due o tre anni. Il giovane Lacalle, che è ingegnere aeronautico, figura fra i tredici imputati (12 uomini e una donna) comparsi oggi davanti al tribunale per essere processati di varie imputazioni relative all'attività clandestina del partito comunista in Spagna. Il Procuratore ha chiesto per

gli imputati pene varianti fra i 4 e i 33 anni di carcere. Prima dell'inizio del processo davanti al Palazzo di Giustizia sono avvenuti sporadici scontri fra studenti e polizia. Circa 900 persone che non sono riuscite a entrare nell'aula delle udienze, gremite di pubblico, hanno successivamente organizzato una marcia nelle strade vicine gridando «Vogliamo un'amnistia».

Per il giovane Lacalle il Procuratore ha chiesto una pena a 4 anni di carcere per la duplice accusa di associazione illegale e di propaganda illegale. José Daniel Lacalle, si è riconosciuto colpevole della prima imputazione ma si è dichiarato non colpevole per quanto concerne la propaganda illegale. L'accusa ha sostenuto che la polizia ha scoperto materiale di propaganda comunista in una borsa appartenente al giovane Lacalle ma quest'ultimo ha affermato che egli aveva ricevuto il pacco da un amico e che ignorava che esso contenesse materiale propagandistico. Lacalle e gli altri imputati vennero arrestati lo scorso mese di aprile in seguito a un'irruzione della polizia in un appartamento madrileno dove, secondo le dichiarazioni degli agenti, furono trovati una piccola macchina da stampa e del materiale di propaganda comunista.

Un altro imputato, José Sandoval, di 51 anni, ha ammesso durante l'interrogatorio da parte del Procuratore, di essere stato membro del Comitato centrale del partito comunista spagnolo (clandestino) e di essersi recato a Mosca nel 1945. Egli ha però negato di avere conosciuto gli altri imputati prima del suo arresto. Il Procuratore generale ha chiesto per Sandoval 33 anni di carcere e un'amenda di 150.000 pesetas (un milione e mezzo di lire) per cinque imputazioni tra cui la propaganda illegale e l'entrata clandestina in Spagna. Altri sei imputati hanno dichiarato di non essere comunisti e l'unica donna che siede sul banco ha respinto ogni accusa. Il processo continua.

Parigi, 2. Prima di partire per una ennesima tournée negli Stati Uniti, Maurice Chevalier ha fatto quello che sino a oggi non aveva mai fatto: ha preparato il suo testamento. A 76 anni il cantante ha voluto disporre dei suoi beni in caso di morte. Dalle indiscrezioni trapelate sembra che il «Maurice national», sul cui conto circolava insistente voci d'avarizia, si sia dimostrato invece molto generoso nel suo testamento. Egli avrebbe infatti lasciato tutti i suoi beni e le sue proprietà alle fondazioni che si occupano della vecchiaia degli artisti e dei musicisti.

La «Bonner Rundschau», dopo aver ricordato che Hitler, prima del suo suicidio si era confidato con gli ufficiali dello stato maggiore affermando che «non desiderava che il suo cadavere figurasse, un giorno, in qualche museo sovietico», riporta la testimonianza dell'autista del Führer, Erich Kempka, il quale affermò di aver coperto di benzina il cadavere del suo capo e di averlo poi bruciato, e quella del Maresciallo Zukov il quale sostiene, il 6 giugno del 1945, al comando alleato di Berlino, di avere le prove certe della morte del tiranno. Successivamente, i sovietici, a più riprese, dissero di avere la certezza e le «prove» del suicidio, ma non offrirono mai l'opportunità agli occidentali di entrare in possesso o di avere visione.

Chi ha dato ora una liberata al periodico comunista degli ex ufficiali tedeschi di pubblicare la fotografia di Hitler morto? E perché? Si avanza l'ipotesi che la rivista, la cui redazione è evidentemente in contatto con gli archivi sovietici, abbia ottenuto la concessione di pubblicare la foto traendola dalla documentazione che i sovietici stanno preparando per commemorare il primo ventennale della fine del conflitto.

Nel libro verrà probabilmente resa in forma più sensazionale e più precisa la testimonianza documentata della fine di Hitler. La fotografia che la «Bonner Rundschau» riproduce con evidenza contiene alcuni particolari interessanti: appaiono chiare le tracce del colpo di pistola che Hitler si sparò in bocca (le labbra sono tumefatte e deformate); sul corpo è stesa una coperta ed il ritratto che Hitler ha sul petto è probabilmente quello della madre.

I funerali a Roma dell'Ambasciatore Tarchiani
Roma, 2. Nella chiesa di Santa Maria in Domenica si sono svolti stamane i funerali dell'ambasciatore Alberto Tarchiani, che è stato uno dei più noti esponenti dell'emigrazione antifascista e primo rappresentante dell'Italia negli Stati Uniti alla ripresa dei rapporti diplomatici tra i due Paesi subito dopo la guerra.

Al funerali sono intervenuti esponenti del mondo politico e della diplomazia, tra i quali il sen. Lussu, gli on. La Malfa, Pacciardi, Brusasca e Ivan Matteo Lombardo, l'ambasciatore di Francia, Berard, il rappresentante dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, gli ex ambasciatori Carandini e Benzon, oltre a numerosi ex esuli politici in Francia e negli Stati Uniti.

Il Ministro degli Esteri era rappresentato dal direttore generale del personale Ministro Traballa, dal vice direttore generale degli affari economici, Ministro Mondello, dai Ministri plenipotenziari Catalano, Guazzaroni, Valdetaro, Pasquini e dal consigliere Ivella. Erano inoltre presenti il segretario generale della Società italiana per la organizzazione internazionale, dott. Mora, e i dirigenti della Associazione italo-americana e del Centro studi americani, dei quali l'ambasciatore Tarchiani è stato presidente.

Alla vedova, signora Teresa,

PROCESSO A SENSAZIONE NELLA SPAGNA DI FRANCO

Si dichiara comunista il figlio di un Ministro

All'apertura dell'udienza un migliaio circa di persone hanno inscenato una manifestazione chiedendo un'amnistia

Madrid, 2. José Daniel Lacalle, il figlio di 24 anni del Ministro dell'Aviazione spagnolo, ha ammesso oggi davanti a un tribunale di Madrid di essere comunista da due o tre anni. Il giovane Lacalle, che è ingegnere aeronautico, figura fra i tredici imputati (12 uomini e una donna) comparsi oggi davanti al tribunale per essere processati di varie imputazioni relative all'attività clandestina del partito comunista in Spagna. Il Procuratore ha chiesto per

gli imputati pene varianti tra i 4 e i 33 anni di carcere. Prima dell'inizio del processo davanti al Palazzo di Giustizia sono avvenuti sporadici scontri fra studenti e polizia. Circa 900 persone che non sono riuscite a entrare nell'aula delle udienze, gremite di pubblico, hanno successivamente organizzato una marcia nelle strade vicine gridando «Vogliamo un'amnistia».

Per il giovane Lacalle il Procuratore ha chiesto una pena a 4 anni di carcere per la duplice accusa di associazione illegale e di propaganda illegale. José Daniel Lacalle, si è riconosciuto colpevole della prima imputazione ma si è dichiarato non colpevole per quanto concerne la propaganda illegale. L'accusa ha sostenuto che la polizia ha scoperto materiale di propaganda comunista in una borsa appartenente al giovane Lacalle ma quest'ultimo ha affermato che egli aveva ricevuto il pacco da un amico e che ignorava che esso contenesse materiale propagandistico. Lacalle e gli altri imputati vennero arrestati lo scorso mese di aprile in seguito a un'irruzione della polizia in un appartamento madrileno dove, secondo le dichiarazioni degli agenti, furono trovati una piccola macchina da stampa e del materiale di propaganda comunista.

Un altro imputato, José Sandoval, di 51 anni, ha ammesso durante l'interrogatorio da parte del Procuratore, di essere stato membro del Comitato centrale del partito comunista spagnolo (clandestino) e di essersi recato a Mosca nel 1945. Egli ha però negato di avere conosciuto gli altri imputati prima del suo arresto. Il Procuratore generale ha chiesto per Sandoval 33 anni di carcere e un'amenda di 150.000 pesetas (un milione e mezzo di lire) per cinque imputazioni tra cui la propaganda illegale e l'entrata clandestina in Spagna. Altri sei imputati hanno dichiarato di non essere comunisti e l'unica donna che siede sul banco ha respinto ogni accusa. Il processo continua.

Parigi, 2. Prima di partire per una ennesima tournée negli Stati Uniti, Maurice Chevalier ha fatto quello che sino a oggi non aveva mai fatto: ha preparato il suo testamento. A 76 anni il cantante ha voluto disporre dei suoi beni in caso di morte. Dalle indiscrezioni trapelate sembra che il «Maurice national», sul cui conto circolava insistente voci d'avarizia, si sia dimostrato invece molto generoso nel suo testamento. Egli avrebbe infatti lasciato tutti i suoi beni e le sue proprietà alle fondazioni che si occupano della vecchiaia degli artisti e dei musicisti.

La «Bonner Rundschau», dopo aver ricordato che Hitler, prima del suo suicidio si era confidato con gli ufficiali dello stato maggiore affermando che «non desiderava che il suo cadavere figurasse, un giorno, in qualche museo sovietico», riporta la testimonianza dell'autista del Führer, Erich Kempka, il quale affermò di aver coperto di benzina il cadavere del suo capo e di averlo poi bruciato, e quella del Maresciallo Zukov il quale sostiene, il 6 giugno del 1945, al comando alleato di Berlino, di avere le prove certe della morte del tiranno. Successivamente, i sovietici, a più riprese, dissero di avere la certezza e le «prove» del suicidio, ma non offrirono mai l'opportunità agli occidentali di entrare in possesso o di avere visione.

Chi ha dato ora una liberata al periodico comunista degli ex ufficiali tedeschi di pubblicare la fotografia di Hitler morto? E perché? Si avanza l'ipotesi che la rivista, la cui redazione è evidentemente in contatto con gli archivi sovietici, abbia ottenuto la concessione di pubblicare la foto traendola dalla documentazione che i sovietici stanno preparando per commemorare il primo ventennale della fine del conflitto.

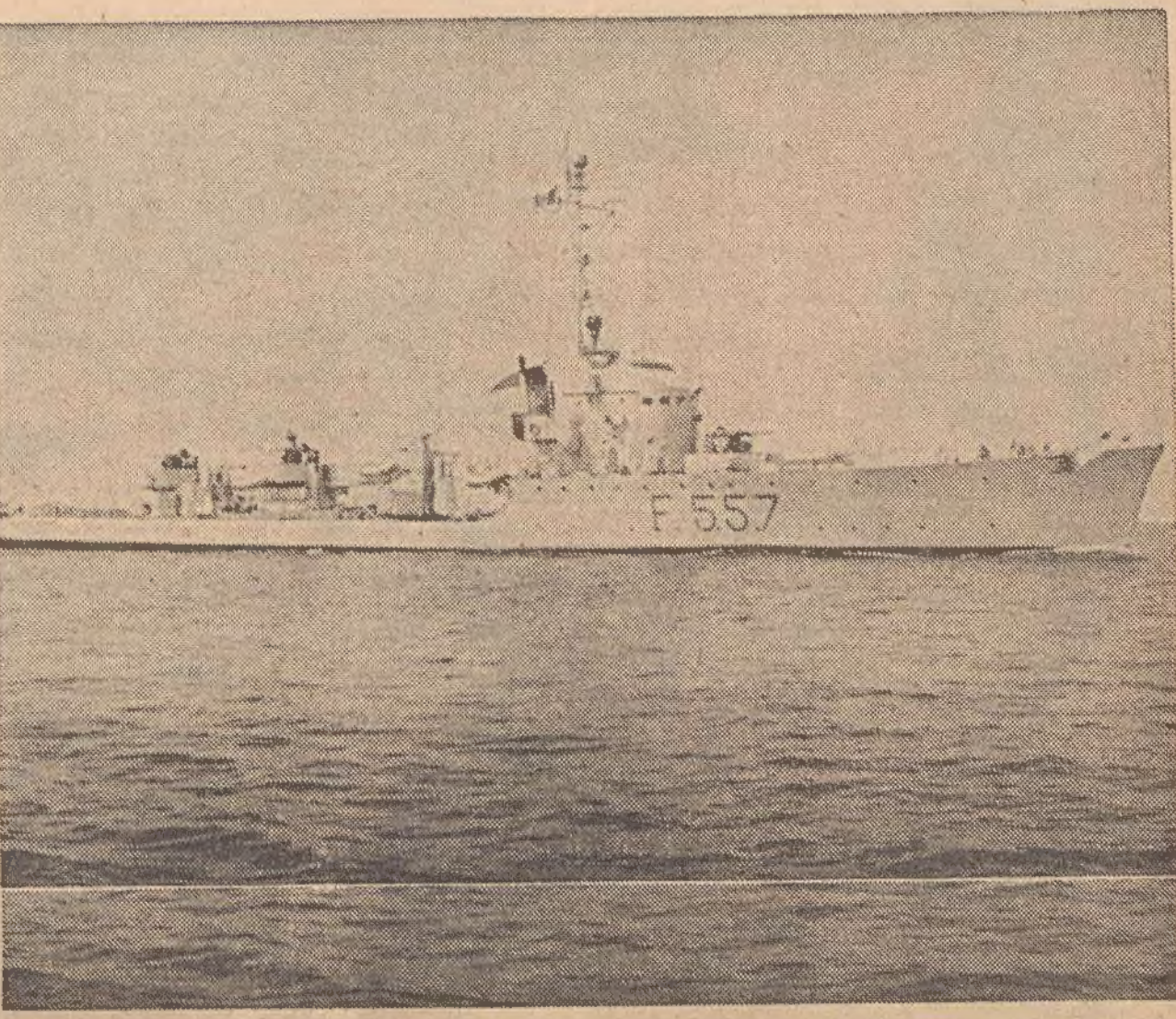
Nel libro verrà probabilmente resa in forma più sensazionale e più precisa la testimonianza documentata della fine di Hitler. La fotografia che la «Bonner Rundschau» riproduce con evidenza contiene alcuni particolari interessanti: appaiono chiare le tracce del colpo di pistola che Hitler si sparò in bocca (le labbra sono tumefatte e deformate); sul corpo è stesa una coperta ed il ritratto che Hitler ha sul petto è probabilmente quello della madre.

I funerali a Roma dell'Ambasciatore Tarchiani
Roma, 2. Nella chiesa di Santa Maria in Domenica si sono svolti stamane i funerali dell'ambasciatore Alberto Tarchiani, che è stato uno dei più noti esponenti dell'emigrazione antifascista e primo rappresentante dell'Italia negli Stati Uniti alla ripresa dei rapporti diplomatici tra i due Paesi subito dopo la guerra.

Al funerali sono intervenuti esponenti del mondo politico e della diplomazia, tra i quali il sen. Lussu, gli on. La Malfa, Pacciardi, Brusasca e Ivan Matteo Lombardo, l'ambasciatore di Francia, Berard, il rappresentante dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, gli ex ambasciatori Carandini e Benzon, oltre a numerosi ex esuli politici in Francia e negli Stati Uniti.

Il Ministro degli Esteri era rappresentato dal direttore generale del personale Ministro Traballa, dal vice direttore generale degli affari economici, Ministro Mondello, dai Ministri plenipotenziari Catalano, Guazzaroni, Valdetaro, Pasquini e dal consigliere Ivella. Erano inoltre presenti il segretario generale della Società italiana per la organizzazione internazionale, dott. Mora, e i dirigenti della Associazione italo-americana e del Centro studi americani, dei quali l'ambasciatore Tarchiani è stato presidente.

Alla vedova, signora Teresa,



Il «Sagittario» ripreso durante una delle ultime esercitazioni navali alle quali ha partecipato

IN PENSIONE UNA GLORIOSA UNITA' DELLA NOSTRA MARINA

Ultimo ammainabandiera a bordo del «Sagittario»

Costruita a Fiume, la torpediniera prese parte a numerose azioni durante l'ultimo conflitto - Un brillante fatto d'armi nell'Egeo

Venezia, 2. In questi giorni si è svolta la cerimonia dell'ultimo «ammainabandiera» sulla torpediniera «Sagittario», che è stata radiata dal naviglio militare dello Stato. L'unità venne varata nei cantieri navali di Fiume nel 1936. Le sue caratteristiche erano: 1099 tonnellate di stazza, 34 nodi di velocità; quanto all'armamento, esso consisteva in tre cannoni da 100/47, otto mitragliere, quattro lanciasiluri da 450 e due lancia-bombe.

All'avvistamento, la formazione inglese risultava composta da due grossi incrociatori, il «Naiad» e il «Perth», di due incrociatori contrattori e di quattro cacciatorpediniere. La divisione nemica, giunta a distanza utile, apriva sul «Sagittario» un fuoco infernale. Le salve inquadravano la torpediniera senza centrarla, perché Cigala Fulgosi disorientava l'avversario con repentini cambi di rotta dirigendosi intenzionalmente sui punti nei quali vedeva cadere gli ultimi colpi nemici. Tale tattica sconvolgeva l'azione degli inglesi che erano costretti

a correggere continuamente la propria direzione di tiro. Preoccupazione fondamentale del comandante Fulgosi era il convoglio nascosto dalla nebbia artificiale. Per salvaguardarlo, insisteva ancora di più nella tattica di attirare sulla propria nave l'attenzione dell'avversario. Portò quindi freddamente l'unità a distanza sempre più ravvicinata e quindi ordinò il lancio dei siluri. Due enormi colonne d'acqua si alzarono al centro e sotto il torione di un incrociatore inglese, assieme a una grande colonna di fumo. Anche un altro cacciatorpediniere, che dirigeva sul «Sagittario», venne centrato con preciso tiro dall'unità italiana. Infine gli inglesi desistettero dall'impresa e batterono in ritirata.

Nessuna perdita da parte nostra caratterizzò la spericolata azione del comandante Fulgosi, che venne citata anche dal nemico quale fulgido esempio di eroismo e di coraggio. Per il brillante fatto d'armi al tenente di vascello Cigala Fulgosi venne concessa la medaglia d'oro al valor militare.

LA DIVA FRANCESE SULLE ORME DI LIZ

B. B. si farà ebrea per sposare Zaguri

Il Rabbino di Neuilly dà la cosa per scontata All'atto dell'abiura Brigitte sceglierà un nome biblico

Parigi, 2. Come l'avevano già fatto in passato la Begum, Elizabeth Taylor e Rita Hayworth per sposare rispettivamente l'Aga Khan, anche Brigitte Bardot abbraccerà la religione ebraica per sposare Bob Zaguri? E' la domanda che si pone il settimanale «France Dimanche» che ha condotto in merito una inchiesta dalla quale risulta che, se già non l'ha fatta, la vedetta numero uno del cinema francese è pronta a abbracciare la religione cattolica per abbracciare quella dell'attuale fidanzato.

Il padre della Bardot a questo proposito ha anzi dichiarato — pur rifiutando di parlare dell'argomento — «mia figlia è capace di fare molte cose per amore». Dal canto loro i genitori di Bob, a Casablanca, hanno risposto: «Nostro figlio non si parla mai della sua vita privata quindi non sappiamo se nel corso della sua recente visita il mese scorso sia andato a trovare il Gran Rabbino».

Dal canto loro le autorità ebraiche di Parigi sono state più eloquenti: «Non solo avevo sentito parlare della conversione della Bardot — ha dichiarato il Rabbino di Neuilly — ma credevo che fosse già cosa fatta. Tutto quello che posso dire è che la famiglia Zaguri è una famiglia molto credente e praticante e che di conseguenza è difficile ammettere che accetti un matrimonio al di fuori delle leggi della nostra religione che vuole appunto che entrambi gli sposi siano di religione ebraica».

Per diventare ebrea Brigitte deve farne richiesta al Gran Rabbino che, dopo inchiesta, acconsente ad accettarla per un anno ed ammetterla ad un tirocinio nel corso del quale dovrà apprendere tutte le regole e i doveri della nuova religione. Poi presterà giuramento, sarà immersa in un bagno purificatore e firmerà il gran libro col suo nuovo nome di origine biblica che avrà scelto.



Torino — Il Ministro della Difesa tedesco von Hassel ha effettuato una visita agli stabilimenti della Fiat accolto dal prof. Valtetta (a sinistra) il quale ha offerto all'ospite illustre un dono

LA QUALITA' HA IL SUO PESO

qualità è modernità di concezione, classe di materiali, accuratezza di controlli e di collaudi, funzionalità e armonia della linea, qualità è garanzia di durata

Autovox

Il televisore illustrato è il mod. Gioiello 23"

Autovox

IN VENDITA PRESSO LA CONCESSIONARIA **RADIO S. ROSELLI**
TRIESTE - VIA TOR S. PIERO, 2 - TELEFONO 31294
SI RICORDA INOLTRE TUTTA LA VASTISSIMA GAMMA DI AUTORADIO AUTOVOX

Autovox

ATTREZZATA STAZIONE DI SERVIZIO PER TUTTA LA VASTA GAMMA DEGLI APPARECCHI AUTOVOX

Radio ICAR

VIA ROSSETTI 6 - TEL. 95.309



Roma — Il «coiffeur» Diego ha presentato una sfilata di acconciature stile 1930, dichiarando di prevedere un deciso e vicino ritorno all'antico per quanto riguarda le pettinature delle donne

L'EX PRESIDENTE DELL'«EDILMARE» SI DIFENDE

«IO SONO LA VITTIMA DI UN COLOSSALE EQUIVOCO»

Il prof. Prosperi sostiene di non aver mai maneggiato denaro perché era il Ministero a pagare direttamente le imprese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

L'ex presidente della «Edilmare» prof. Costante Prosperi, accusato di bancarotta fraudolenta e di una serie di truffe per 600 milioni di lire complessive, non ha rinunciato a difendersi e questa mattina, allorché è stato interrogato dal giudice della I Sezione del Tribunale, ha respinto sdegnosamente tutte le accuse.

«Dal 22 luglio, quando fui arrestato — ha detto — ho atteso questo giorno. Voglio spiegare tutto. I giudici si convinceranno che io sono la vittima di un colossale equivoco. Ho fatto sempre gli interessi dell'Ente, che ho rilevato con un passivo di 275 milioni di lire e l'ho portato al pareggio. Non ho maneggiato il danaro, perché il Ministero dei Lavori Pubblici pagava direttamente le imprese che costruivano per l'«Edilmare». Se si è creata una situazione finanziaria difficile per l'«Edilmare», questo fu determinato dalla cronica insolvenza dei pescatori e dei marittimi, che non intendevano pagare il canone mensile».

In apertura di udienza, lo avv. Filippo De Jorio, che assiste alcuni componenti del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale dell'Ente, finiti sul banco degli imputati per correttezza in bancarotta fraudolenta, determinata dalla negligenza nel controllare l'attività della società cooperativa, ha presentato ai giudici una serie di perizie — per la precisione 12 — con le quali si contestano le conclusioni del dott. Liani, esperto di ufficio, il quale ha affermato che il patrimonio immobiliare dell'Ente è di 483 milioni di lire. I consulenti hanno invece ritenuto che gli immobili dell'«Edilmare» valgono 880 milioni. In base a questo conteggio, il difensore ha chiesto che sia ordinata una superperizia e il Tribunale si è riservato di decidere.

L'avv. Domenico Larussa ha quindi annunciato di aver ricorso in Cassazione contro la ordinanza del Tribunale con cui erano state respinte tutte le richieste difensive, fra le quali quella di sospendere il processo, in quanto l'azione penale per bancarotta fraudolenta sarebbe improcedibile nel caso in cui non esiste una sentenza di fallimento della società, come è appunto avvenuto per l'«Edilmare», che non è fallita, bensì è stata soltanto dichiarata insolvente.

Quindi è salito sulla pedana il prof. Prosperi. Nato a Pachino in provincia di Siracusa, 52 anni o sono, il docente universitario, che è assistito dagli avvocati Angeli Bonfiglio, Domenico Larussa e Valeria Mosso, ha iniziato la sua lunga esposizione, che continuerà nell'udienza di domani.

Il prof. Prosperi ha rivendicato dinanzi ai giudici il merito di aver permesso a cinquecento marittimi e pescatori di avere un tetto decente: la «Edilmare» — ha ricordato il suo ex presidente, dopo aver fatto la storia dell'Ente — ha dato una casa a pescatori e marittimi di Muggia, Timavo, Grado, Caorle, Scardovari, Termoli, Taranto, Gela, Pozzuoli, Forio d'Ischia e Torre Annunziata. L'«Edilmare» non è un ente a fine di lucro. Il suo capitale è di appena 240 milia-

lire e i finanziamenti non passavano attraverso l'ente ma andavano direttamente dal Ministero dei Lavori Pubblici alle ditte che avevano appaltato i lavori. In sostanza, l'ente non era altro che un consorzio di cooperative edilizie.

Costante Prosperi deve rispondere anche di truffa ai danni della Regione siciliana per 140 milioni di lire, ieri mattina ha spiegato i motivi per i quali l'accusa, a suo parere, è infondata. «Presi contatto con l'assessore regionale alla pesca e all'artigianato — ha ricordato il prof. Prosperi — e l'on. Napoli mi promise un finanziamento di un miliardo di lire, che successivamente

divennero tre. Feci preparare un programma di costruzioni per le marine siciliane, ma con la caduta della Giunta e l'avvento di Milazzo, la Regione preferì affidare i lavori ad altre imprese, concentrando in una zona, collegio elettorale di un deputato milazziano. Protestai vivamente, minacciando di rivolgermi al magistrato per i danni, e ottenni di estendere il programma e di presentare altri elaborati, che mi sarebbero stati compensati forfetariamente».

Su questa battuta il processo è stato rinviato a domani. Sarà ancora di scena il prof. Costante Prosperi.

G. P.

CRIMINE ALIMENTARE SCOPERTO IN UN MULINO A RIETI

Polvere di marmo mescolata alla farina per fare il pane

Un forte quantitativo della merce adulterata venduto a Roma. Si attendono numerose denunce alla Procura della Repubblica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

In alcuni quartieri di Roma, molte famiglie hanno mangiato, per un tempo non accertato, pane confezionato con farina mescolata a polvere di marmo. Questa l'edificante realtà venuta fuori in seguito all'ispezione di una vasta operazione dei carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria di Rieti, condotta in accordo con l'ufficio d'igiene e profilassi di quella città e con i carabinieri del Nucleo di Roma.

A Rieti, ieri, sono stati sequestrati presso uno dei maggiori stabilimenti di molitura 150 quintali di farina contenente una notevole percentuale di polvere di marmo. Il fatto più importante è che la questione non è nuova: cioè altri quantitativi non precisabili, ma probabilmente ingenti, di tale farina erano stati già venduti a numerosi panifici di Rieti e di Roma; dello stesso avviso è risultato il mulino di Rieti, si pensa, inoltre, che un più vasto quantitativo di farina «preparata» sia stato occultato dal disonesto titolare dello stabilimento di molitura, dove erano stati fatti i primi prelievi. Sembra che il titolare del mulino non sia nuovo a tali imprese, giacché egli avrebbe già riportato condanne per vendita di farine adulterate.

Per un ulteriore preciso accertamento di altre eventuali sostanze estranee presenti nella farina in questione, altri campioni del prodotto sono stati inviati a Roma, presso un laboratorio specializzato, per una più accurata e approfondita analisi.

L'ispezione al mulino e il prelievo dei campioni sono avvenuti nel quadro delle operazioni contro le sofisticazioni alimentari disposte dal Ministero della Sanità. Le indagini sono in pieno sviluppo e sono previste numerose denunce alla Procura della Repubblica.

R. R.

te una notevole percentuale di polvere di marmo. Il fatto più importante è che la questione non è nuova: cioè altri quantitativi non precisabili, ma probabilmente ingenti, di tale farina erano stati già venduti a numerosi panifici di Rieti e di Roma; dello stesso avviso è risultato il mulino di Rieti, si pensa, inoltre, che un più vasto quantitativo di farina «preparata» sia stato occultato dal disonesto titolare dello stabilimento di molitura, dove erano stati fatti i primi prelievi. Sembra che il titolare del mulino non sia nuovo a tali imprese, giacché egli avrebbe già riportato condanne per vendita di farine adulterate.

Per un ulteriore preciso accertamento di altre eventuali sostanze estranee presenti nella farina in questione, altri campioni del prodotto sono stati inviati a Roma, presso un laboratorio specializzato, per una più accurata e approfondita analisi.

L'ispezione al mulino e il prelievo dei campioni sono avvenuti nel quadro delle operazioni contro le sofisticazioni alimentari disposte dal Ministero della Sanità. Le indagini sono in pieno sviluppo e sono previste numerose denunce alla Procura della Repubblica.

R. R.

R. R.

AL PROCESSO DEL CURARO TRASFERITA IN VAGONE SPECIALE DELLA CORTE D'ASSISE BOLOGNESE

Sensazione per i primi esiti delle prove biologiche di Firenze

Il «liquido organico» di Ombretta Galeffi ha dato una reazione tossica ma è ancora presto per dire che contiene la famigerata «asincurarinina»

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, 2

Oggi ho sentito definire i giudici del processo Nigrisoli come la «Corte di Assise Bolognese» ma del loro eccezionale programma di viaggio dirò dopo. Ora mi preme riferire che le urine di Ombretta Galeffi hanno dato una reazione tossica alle prove biologiche effettuate nel pomeriggio sotto il controllo della Corte nello Istituto di farmacologia della Università fiorentina. Penso che ormai, dopo oltre un mese che si parliamo di curaro e di urine, di rane e di cavie, e di tutte le altre cose che occorre mettere insieme per vedere se uno ha ucciso con la «asincurarinina» sua moglie, penso che possiate passabilmente orientarvi nel discorso che segue.

La reazione è stata rilevata due volte, alle 17.30 e alle 18, al passaggio sul muscolo retto di rana di due dosi di urine di Ombretta Galeffi: la prima volta nella quantità di 0,05 e la seconda volta di 0,2 cc. Le contrazioni di muscolo registrate al diagramma hanno presentato un'ampiezza inferiore della metà rispetto a quelle normali registrate in precedenza nelle prove in bianco con urine vecchie di 20 giorni, che però — si noti — sono già completamente putrefatte dopo questo decorso di tempo. Ripetuta la prova con «asincurarinina» pura sono state rilevate le stesse contrazioni, ridotte, registrate con le urine di Ombretta.

Come interpretare questi risultati? La difesa di Carlo Nigrisoli non drammatizza (risultati previsti, ha detto Lando, mentre Ferruzzi non si è pronunciato) mettendo in rilievo che questi primi esperimenti rappresentano in realtà soltanto delle prove preparatorie, intese ad accertare se le urine sono o meno attive. Ora la loro attività sarebbe stata accertata, non corre via lasciando magari il cappuccino a metà? Questi viaggiatori, invece, non hanno fretta e il perché lo apprendo poco dopo, quando il vicecapostazione mi spiega una cosa che non sapevo: per la Corte d'Assise di Bologna era stata predisposta una carrozza speciale, che infatti è agganciata al treno e sulla quale salgono — oltre a De Gaetano, e al giudice Aito Tacci, ai giurati e al cancelliere — gli avvocati Perroux e Landi, il consulente di difesa Francesco Piccinini, in sostituzione del

prof. Trabucchi impegnato a Milano, due carabinieri più un mezzo dentro, essendo il locale delle dimensioni di tre per quattro. E allora che fare? Come fare anche dopo, quando la Corte si trasferisce nel laboratorio sotterraneo tra alambicchi e provette, dove lo spazio non è di molto maggiore, essendo cinque per tre? Come si può assistere tutti agli esperimenti?

Non potendo spostare i muri dell'Istituto del prof. Niccolini, il Presidente, costata la situazione, ha redatto a metà mattina quest'ordinanza apposta per noi: «Dato atto che la sala in cui le operazioni debbono svolgersi è appena sufficiente a contenere la Corte, gli operatori e le parti, ritenuto che la pubblicità è assicurata anche con la presenza di una sola persona, ammette a presenziare i lavori il rappresentante dell'«Ansa» Angelo Berti, in tale qualità, potrà fornire a tutti i suoi colleghi le necessarie informazioni. Il collega Berti — che è stato designato da noi a rappresentarci — non è nuovo a simili incarichi di fiducia e, infatti, me lo ricordo al processo Montesi durante la trasferta del Tribunale di Venezia a Roma, in occasione della quale egli ricevette da noi analogo delega in circostanze press'a poco come questa.

Nell'ufficio di Niccolini, la Corte rimane sino alle 12 per compilare il programma dei prossimi giorni, che in linea di massima sarà questo: oggi inizio delle operazioni di purificazione delle urine per le prove biologiche e gascromatografiche e prima prova su urine grezze; domani ricerca dello iodio (la «asincurarinina» è un ioduro e se non c'è iodio non c'è neppure «asincurarinina»; la prova vale se è negativa, mentre se è positiva non indica necessariamente la presenza del veleno, ed è per questo che la Difesa ci teneva tanto a ottenerla); sabato cromatografia su carta; domenica, lunedì e martedì vacanze; mercoledì giovedì ed eventualmente venerdì della prossima settimana prove biologiche su retto di rana con urine purificate e prove gascromatografiche.

Si lavorerà mattino e pomeriggio (eccetto il sabato) iniziando alle nove e chiudendo alle diciannove di ogni giorno; e ogni giorno la Corte si sposterà da Bologna a Firenze, partendo con il «Direttissimo» delle 7.55 e ritornando in sede con l'«Espresso» delle 20.55. Già accennavo ieri all'eccezionalità di questo lavoro cui si è sobbarcata l'Assise bolognese e ribadisco oggi l'osservazione, poiché davvero pare che un simile atout de force non abbia precedenti di sorta, e non per nulla i giurati erano oggi a dir poco spossanti. Ma De Gaetano, di cui sinora avevamo imparato ad apprezzare il sorriso, si è dimostrato inflessibile con la determinazione di andare a fondo in questa ricerca nel breve tempo possibile. Finalmente un caso in cui la Giustizia cammina spedita.

A mezzogiorno — dopo che Niccolini ha descritto le operazioni da svolgere, descrizione che è stata trascritta a verbale — la Corte è scesa nel laboratorio, interrompendo poco dopo i lavori. Sono stati ripresi alle 15, ed esattamente alle 15.26 si è proceduto alla solenne operazione della rottura dei sigilli opposti undici mesi fa, il 28 gennaio scorso, alla bocca di un fido e se non c'è iodio non



All'Istituto di farmacologia di Firenze: il Presidente della Corte d'Assise De Gaetano nel laboratorio ove sono state eseguite le prove biologiche; a sinistra, il perito prof. Niccolini

La Difesa non drammatizza

Ore 9: il Presidente Antonio De Gaetano sta, con il fedele cancelliere Antonio Peppi — che è munito di una grossa borsa di pelle, quasi una valigia — nell'atrio della stazione accanto al tabellone degli arrivi e partenze: aspetta i giurati, che fanno la coda agli sportelli per il biglietto. Poi il gruppetto si avvia festosamente verso il «buffet»: cappuccino, caffè e «briciole». Sul quarto binario è già arrivato da Verona il «Brennero-espresso» Monaco-Roma. Qui è il viaggiatore che, sentendo annunciare dall'altoparlante l'arrivo di questo treno, non corre via lasciando magari il cappuccino a metà? Questi viaggiatori, invece, non hanno fretta e il perché lo apprendo poco dopo, quando il vicecapostazione mi spiega una cosa che non sapevo: per la Corte d'Assise di Bologna era stata predisposta una carrozza speciale, che infatti è agganciata al treno e sulla quale salgono — oltre a De Gaetano, e al giudice Aito Tacci, ai giurati e al cancelliere — gli avvocati Perroux e Landi, il consulente di difesa Francesco Piccinini, in sostituzione del

prof. Trabucchi impegnato a Milano, due carabinieri più un mezzo dentro, essendo il locale delle dimensioni di tre per quattro. E allora che fare? Come fare anche dopo, quando la Corte si trasferisce nel laboratorio sotterraneo tra alambicchi e provette, dove lo spazio non è di molto maggiore, essendo cinque per tre? Come si può assistere tutti agli esperimenti?

Non potendo spostare i muri dell'Istituto del prof. Niccolini, il Presidente, costata la situazione, ha redatto a metà mattina quest'ordinanza apposta per noi: «Dato atto che la sala in cui le operazioni debbono svolgersi è appena sufficiente a contenere la Corte, gli operatori e le parti, ritenuto che la pubblicità è assicurata anche con la presenza di una sola persona, ammette a presenziare i lavori il rappresentante dell'«Ansa» Angelo Berti, in tale qualità, potrà fornire a tutti i suoi colleghi le necessarie informazioni. Il collega Berti — che è stato designato da noi a rappresentarci — non è nuovo a simili incarichi di fiducia e, infatti, me lo ricordo al processo Montesi durante la trasferta del Tribunale di Venezia a Roma, in occasione della quale egli ricevette da noi analogo delega in circostanze press'a poco come questa.

Nell'ufficio di Niccolini, la Corte rimane sino alle 12 per compilare il programma dei prossimi giorni, che in linea di massima sarà questo: oggi inizio delle operazioni di purificazione delle urine per le prove biologiche e gascromatografiche e prima prova su urine grezze; domani ricerca dello iodio (la «asincurarinina» è un ioduro e se non c'è iodio non c'è neppure «asincurarinina»; la prova vale se è negativa, mentre se è positiva non indica necessariamente la presenza del veleno, ed è per questo che la Difesa ci teneva tanto a ottenerla); sabato cromatografia su carta; domenica, lunedì e martedì vacanze; mercoledì giovedì ed eventualmente venerdì della prossima settimana prove biologiche su retto di rana con urine purificate e prove gascromatografiche.

Si lavorerà mattino e pomeriggio (eccetto il sabato) iniziando alle nove e chiudendo alle diciannove di ogni giorno; e ogni giorno la Corte si sposterà da Bologna a Firenze, partendo con il «Direttissimo» delle 7.55 e ritornando in sede con l'«Espresso» delle 20.55. Già accennavo ieri all'eccezionalità di questo lavoro cui si è sobbarcata l'Assise bolognese e ribadisco oggi l'osservazione, poiché davvero pare che un simile atout de force non abbia precedenti di sorta, e non per nulla i giurati erano oggi a dir poco spossanti. Ma De Gaetano, di cui sinora avevamo imparato ad apprezzare il sorriso, si è dimostrato inflessibile con la determinazione di andare a fondo in questa ricerca nel breve tempo possibile. Finalmente un caso in cui la Giustizia cammina spedita.

A mezzogiorno — dopo che Niccolini ha descritto le operazioni da svolgere, descrizione che è stata trascritta a verbale — la Corte è scesa nel laboratorio, interrompendo poco dopo i lavori. Sono stati ripresi alle 15, ed esattamente alle 15.26 si è proceduto alla solenne operazione della rottura dei sigilli opposti undici mesi fa, il 28 gennaio scorso, alla bocca di un fido e se non c'è iodio non

Ombretta, Niccolini, affiancato dagli assistenti Clementina Bianchi e Mario Beani, ha prelevato, aspirando con la bocca al vetro, due centimetri cubi e mezzo di liquido, destinati all'essiccazione e alla purificazione, che sono stati messi sotto una coppa di cristallo e quindi in un essiccatore. Poi sono cominciate le prove con le urine grezze, di cui ho detto all'inizio e per darci un'idea del rigore con cui questi esperimenti sono condotti basterà questo particolare: che a un certo momento, essendosi rilevato necessario l'uso di una bilancia di precisione, che si trovava del primo piano, il Niccolini è andato a prenderla tallonato dai consulenti di Difesa e di Patente civile.

Alle 18 si è dato inizio alla prova con «asincurarinina» purificata tra l'altro ad accertare se questa «asincurarinina» occorresse per ottenere lo stesso diagramma che si era ricavato precedentemente usando le urine di Ombretta Galeffi: è la prova quantitativa, che naturalmente è fondata sul presupposto, non ancora dimostrato, che la «asincurarinina» sia presente nel «liquido organico» incriminato. La prova della «asincurarinina», che non poteva essere interrotta a metà sole, si è protratta fino alle 20.30, gli esperimenti saranno verbalizzati e resi noti domattina.

Così, fin dal primo giorno il programma previsto al mattino è saltato. La Corte è arrivata a Bologna venerdì mattina prima della mezzanotte e domani dovrà essere pronta per la prima prova su una altra giornata che precede ben nove ore di lavoro.

Carlo Gigli

In appello il processo per l'uccisione di «Pascalone»

Roma, 2

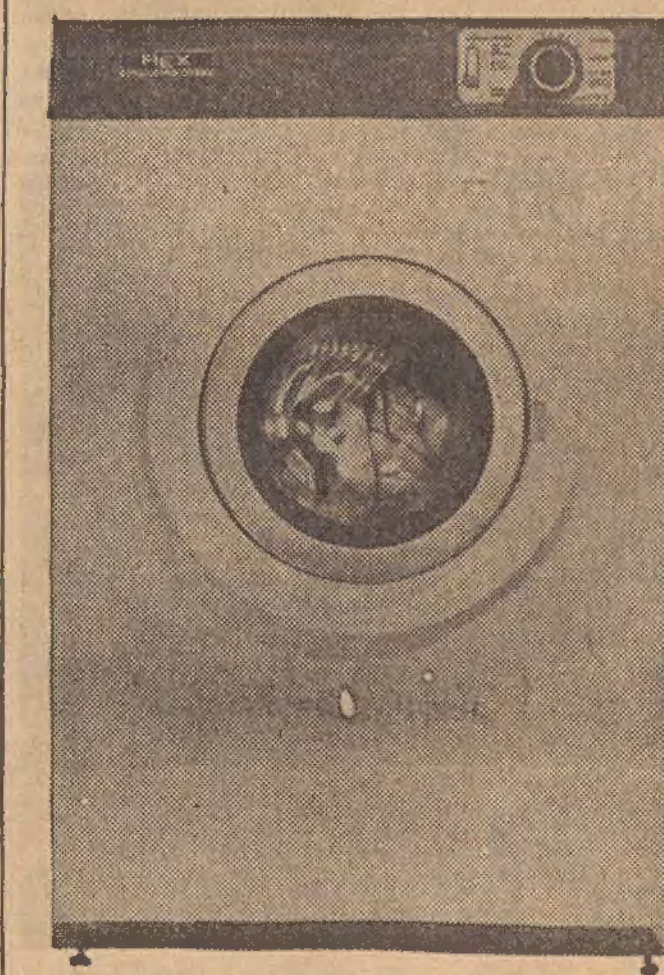
Davanti alla Corte di Assise di Appello, presieduta dal dott. Tangari, è cominciato oggi il processo contro Gaetano Orlando, uccisore di Pasquale Scimone, conosciuto come «Pascalone» e «Nola», marito di Pupetta Maresca. Oltre all'imputato, all'Assise di Appello era presente la Maresca costituitasi parte civile nei confronti dell'uccisore del marito. Come si ricorderà la donna fu a sua volta condannata a 13 anni di reclusione.

«Pascalone» e «Nola», commerciante di prodotti ortofrutticoli, fu ucciso il 17 luglio 1955 in Corso Novara, a Napoli, da Gaetano Orlando, il 4 ottobre, nella stessa strada, la vedova della vittima scaricò una pistola contro Antonio Esposito, un altro commerciante, noto come «Tommaso» e «Pomigliano», ritenuto dalla donna il mandante del primo omicidio.

Questi fatti sono stati riaperti oggi nelle Assise di appello, nel corso della relazione fatta dal dott. Tangari, il quale ha ricordato ai giudici popolari che la Maresca e Orlando, in primo grado, a Napoli, furono condannati rispettivamente a 19 e a 30 anni di reclusione. Il processo continuerà domani.

REX presenta la nuovissima lavatrice **superautomatica** a ciclo di lavaggio

TERMOTRAGRADE brevettato



Ha superato del 35% il limite di «efficacia di lavaggio» richiesto dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

costa solo lire **89.800** ed è **SUPERAUTOMATICA**

È UN PRODOTTO ZANUSSI frigoriferi televisori lavatrici cucine

I PROBLEMI DELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Berzanti riceve l'ing. Lino Zanussi

L'organizzazione degli uffici regionali

L'organizzazione degli uffici regionali è stato il tema esposto ieri dal Presidente della Giunta Regionale, Berzanti ai componenti la Commissione I del Consiglio regionale. Il Presidente si è soffermato in particolare sul riparto del personale necessario all'allestimento dei primi uffici della Regione Friuli-Venezia Giulia. I dipendenti attualmente in servizio sono 250, di cui una trentina prestano la loro opera presso il Consiglio regionale, per un'altra settantina di unità è tuttora in corso di definizione la pratica di comando dagli Enti da cui attualmente dipendono.

Ieri sera, il Presidente della Giunta ha ricevuto al palazzo di piazza Oberdan di Trieste l'ing. Lino Zanussi, titolare del mononimo complesso industriale pordenonese, con il quale ha svolto un ampio esame delle attuali prospettive di sviluppo economico della Destra Tagliamento, e in particolare della zona di Pordenone in riferimento agli insediamenti industriali.

Berzanti ha ricevuto ieri anche i presidenti degli Ordini degli ingegneri delle province di Trieste, Udine e Gorizia, il console generale degli USA, E. A. Fidel, accompagnato dal console Wise, nonché i componenti il consiglio di amministrazione della Società Autostrade Venete con il presidente Canolini e con il Sindaco di Trieste Franzini per esaminare alcuni problemi riguardanti la realizzazione dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia.

Una cerimonia al Molo Pisacane per la visita che coincide con il ventiduesimo anniversario dell'inizio dell'era nucleare.

Mi dispiace che le circostanze mi abbiano impedito di essere a Napoli in questa storica occasione, ma vi assicuro che la « spiritualmente presente, la « vannah » costituisce un eccellente esempio delle possibilità impiego pacifico del processo di fissione nucleare, al cui sviluppo mio marito contribuì. Sono perciò particolarmente orgoglioso del fatto che la nave nucleare stia visitando il nostro Paese natale.

Stefano si svolgeranno analoghi trasferimenti - di detenuti da stabilimento penale di Cassino a stabilimento di Palermo - base allo stesso decreto ministeriale del 17 novembre scorso, cesserà di funzionare il febbraio prossimo.

**Uccisi sei marciapiedi
due bimbi da un camion**

Palermo, 7. - Un camion ha travolto e ucciso due bambini lungo la strada che attraversa l'abitato di Vergine Maria, una frazione a pochi chilometri da Palermo. I piccoli sono stati identifi-

L'autocarro guidato da Giacomo Lo Nardo di 31 anni, trasportava un carico di terriccio. I primi accertamenti, però, non erano sufficienti. La statale provocò un improvviso sbandame del veicolo che dopo aver diviso un paio della luce, è salito sul marciapiede e si è rovesciato sui piumbi, travolgendo un'autostrada.

Non è stato ancora possibile interrogare il Lo Nardo che si trova in stato di choc nell'ospedale della città. I carabinieri, dopo le prime indagini, ha stabilito che l'autocarro diretto al pubblico discarico o la borgata «Vergine Maria», era sovraccarico di circa 10 quintali.

vigore della legge, nella funzione categoria, grado, qualifica e classe di appartenenza.

c) A favore del personale quiescente e del loro aventi diritto, di un importo pari alla stessa integrazione sociale, esclusa la mensilità 1963, esclusa la categoria di cui alla legge maggio 1951, n. 392, e successivamente modificazioni, per la quale considera un importo pari alla mensilità dell'integrazione temporanea prevista dall'art. 4 della legge 10 agosto 1964, n. 1164.

La tredicesima mensilità, tanto per l'anno 1964 al titolo di pensioni tabellari e al titolo di aver diritto è integrata di un importo pari all'11 per cento della mensilità stessa, con osservanza dei criteri previsti per le altre categorie pensionate dalla legge 10 agosto 1964, n. 1164.

ell'imminenza della c
sposizione della tredicesima
silità al personale statale in
tività di servizio e in ques
za, il Ministero del Tesoro,
propria circolare, ha impa
disposizioni alle direzioni
vinciali del tesoro affinché
dispongano gli opportuni a
pimenti per il sollecito pa
mento agli interessati a
delle relative «integrazioni»
appena il provvedimento leg

zo non autorizzato.

Lo stesso «NASS» ha denunciato il dott. Américo Rispoli, veterinario comunale di Civitella Val della Chiana, per concorso nel delitto di usurpazione continuata di funzioni pubbliche, per aver conservato al macellaio Sennati, consentendogli l'uso, bollì inerenti alla vigilanza sanitaria delle carni macellate, e, come tale, per aver consentito, per l'adempimento del suo ufficio per aver compiuto con regolarità le visite sanitarie sulle carni macellate. Nel corso dell'istruttoria, il macellaio Sennati ha dichiarato che 650 chilogrammi di carne macellata.

E' stato anche denunciato Gaetano Boschi, di Felfino in provincia di Grosseto, per concorso continuato del salumificio «Frattale Boschi» per aver prodotto e messo in commercio salumi trattati con il formico e con il metano, e per aver consentito ai macellai di vendere le carni per le varie disposizioni sanitarie per la lavorazione delle carni insaccate.

FLUID AGIP EXTRA
ha un rendimento elevato e costante

FLUID AGIP EXTRA
arriva subito quando e dove è richiesto

FLUID AGIP EXTRA
è ideale per il riscaldamento domestico

FLUID AGIP EXTRA
ha requisiti maggiori di quelli stabiliti
dalle ordinanze antismog

GORIZIA SLATAPER GUIDO Corso Italia, 174 - tel. 39.10

GUIDO SLATAPER

Kerosagip (kerosene per riscaldamento)
Fluid Agip Extra (olio combustibile per bruciatori)

TRIESTE Telefono 99141 - 99294
GORIZIA Telefono 3916
MONFALCONE Telefono 72364

Consegne a domicilio in autobotte e canestri

Marzotto

 **confezioni**  **tessuti**  **coperte**  **filati**

Le confezioni

Marzotto

sono in
vendita esclusiva per
Trieste da

CONFEZIONI
Godino



San Nicolò



un
sacco
di idee



per i vostri regali

TELEVISORI 19 poll. automatici con fotocellula . . . L.	85.000
RASOI «Philips» »	6.500
RADIO a transistors »	7.000
FONOVALIGIE a transistors «Philips» »	21.500
FONOVALIGIE a 4 velocità »	15.000
REGISTRATORI a transistors, corrente, batteria . . . »	25.000
MACCHINE DA SCRIVERE «Olivetti», «Remington», «Underwood» da »	36.000
FRIGORIFERI da »	42.500
STUFE elettriche 2000 Watt »	6.500
LAMPADE A QUARZO »	14.000
RADIATORI elettrici ad acqua e sabbia di quarzo da »	25.000
LAVATRICI automatiche «Rex» mod. 230 »	69.000
LAVATRICI automatiche «Candy» 5 kg. »	89.900
PENTOLE A PRESSIONE in acciaio inox «Lagostina» . »	13.500
BILANCE da bagno »	4.950
ASPIRAPOLVERE «Mouline» »	5.500
FRULLATORI »	3.700
LUCIDATRICI a tre spazzole da »	19.000

Tutte cose che potrete trovare all'Universal-
tecnica e pagare con assoluta comodità:
rateazioni fino a 24 mesi senza cambiali

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBOLDI 4 PIAZZA GOLDONI 1

bambini felici...

... CON I MERAVIGLIOSI GIOCATTOLI CHE LA MARCHI
GOMMA PRESENTA IN UN ASSORTIMENTO ADDIRITTURA
FAVOLOSO! PER TUTTI I GUSTI E... PER TUTTE LE BORSE.

Per i regali di SAN NICOLÒ e per
quelli delle prossime feste non
dimenticate di compiere una visita al
reparti della



un dono
di
sicuro gradimento

regalando per San Nicolò una camicia
scelta nell'assortimento della produzione

Lord Brummel

non sbaglierete scelta. Tra le altre la
famosa camicia «Boussac de Paris», in
«Tergal» originale francese: è la camicia
che non si stira! In vendita presso

DRIOLI
CONFEZIONI

PIAZZA SANT'ANTONIO 4

Nel nuovo
negozio

F. PETELIN

CONFEZIONI E RIPARAZIONI
PELLETTERIE

Troverete borsette di tutti i modelli a prezzi convenienti, i famosi ombrelli KENT pieghevoli, borse da
viaggio per signora e uomo, guanti, cinture, portagioie, portamonete, e tanti altri articoli da regalo
TUTTI OGGETTI AMPIAMENTE GARANTITI
In occasione delle feste natalizie verrà praticato lo sconto del 10%
VIA SAN FRANCESCO N. 9 TELEFONO 36003



CALZATURE

LA GRAZIOSA

vasto assortimento uomo, donna, bambino
VIA CARDUCCI N. 20



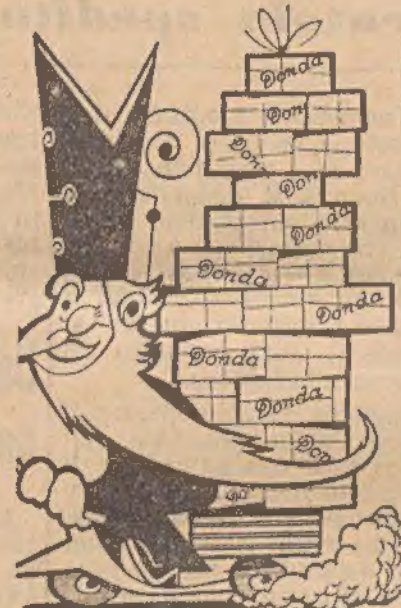
V. ZANDEGIACOMO

CORSO ITALIA 1 - PIAZZA CAVANA 7

REGALI PER
SAN NICOLÒ:

POSATERIA E ARTICOLI PER TA-
VOLA • ACCESSORI PER FUMATORI
ESIGENTI • ARTICOLI DA REGALO
DI UTILITÀ • RASOI ELETTRICI
PIÙ MODERNI • PROFUMERIA DI
LINEA MASCHILE • ACCENDITORI DI
CLASSE • PIPE RADICA PREGIATA

PANTOFOLINE
E
CALZATURE
DA REGALO



Donda

LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6-7
TRIESTE

DITTA

E. ZANETTI

VIA CAVANA 6

RADIO — TV — ELETTRODOMESTICI

BRION VEGA — MAGNADYNE — EMERSON — MIVAR

Giorgio Depinguento

Trieste — Via Guglielmo Marconi 36 — Telefono 23-311

VASTO ASSORTIMENTO PER SIGNORA:
Mantelli recenti modelli antilope e pelli glisse, tailleur e impermeabili. Stofe. Seterie. Biancheria con-
fezionata e a metro. Calz. Asciugamani. Borsette. Coperte lana. Imbottite. Coltrinnaggi. Copertori, ecc.
DA UOMO E RAGAZZO:
Soprabiti. Cappotti. Impermeabili. Stofe a metro. Vestiti confezionati.
Calzoni e giacche. Camicie. Pullover. Scarpe delle migliori marche.
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

PELLETTERIE

ARGIA

Via Gallina 1

Meravigliosi doni per

SAN NICOLÒ

Incantevoli

modelli di borsette

e mille articoli da regalo

SCEGLIETE DA

ARGIA

I DONI PIÙ GRADITI

PER I VOSTRI CARI

SAN NICOLÒ SAN NICOLÒ SAN NICOLÒ SAN NICOLÒ SAN NICOLÒ SAN

UN OMAGGIO

a tutti i bambini da

VIA MAZZINI, 43

RIGUTTI...
veste tutti!

Per

San Nicolò
e Natale

«UN REGALO **BELTRAME**» IN OGNI CASA

Dalla mamma dal papà, dalla nonna dal nonno, dalla zia
dallo zio, dalla moglie dal marito, dal fidanzato, dai figli,
dagli amici... da tutti

UN REGALO UTILE

UN REGALO SEMPRE GRADITO

BELTRAME

ha accuratamente scelto e preparato

I PIÙ BEI REGALI PRESENTATI
IN CONFEZIONI SPECIALI

per lei: completi di biancheria, camicie da notte,
vestaglie, maglierie, calze, foulards

per lui: camicie, cravatte, cinture, guanti, giacche da
camera, sciarpe di seta e di lana, giacche di
antilope

per i bimbi: cuffie, maglioni, mantellini, loden, sciarpe,
vestaglie, sottovesti, abitini

per lo sport: per uomo, signora e bambini, calzoncini lastex,
calzette speciali, maglioni originali svedesi,
giacche sportive e da caccia, giacche a vento,
in colori e modelli 1964-65

per tutti:

VESTITI-CAPPOTTI
LODEN-MANTELLI

in grandioso assortimento da

BELTRAME

TRIESTE - CORSO ITALIA 25

OSSERVATE LA NOSTRA VETRINA DI
«SAN NICOLÒ» ALLA FIERA DI NEW YORK»

Vi suggerirà tanti utili consigli e ripeterete anche voi
«Per S. Nicolò e Natale un regalo Beltrame in ogni casa»

Con un profumo che caratterizza e accentua la personalità siete certi di fare
il più gradito dei doni per SAN NICOLÒ. Sappiate scegliere fra la vasta gamma
dei prodotti di gran classe e delle migliori marche di fama mondiale nella

PROFUMERIA MIMOSA

VIA ROMA N. 14 - TELEFONO 28.622

I REGALI
che TUTTI attendono

OREFICERIA - OROLOGERIA

CANARUTTO

VIA DELLE TORRI N. 2

I REGALI
che TUTTI preferiscono
li trovate a prezzi modici nella

VEOS abbigliamento
regali utili

VIA DUCA D'AOSTA, 12 - TEL. 36-762

FILIGRANA
ARTICOLI DA REGALO

AGENZIA OFICIAL PERLAS MAJORICA

Collane, spille, gemelli, portachiavi, portagioie,
miniature, soprammobili, cornici artistiche ecc.
VIALE XX SETTEMBRE 23

CRONACHE SPORTIVE

LO STADE FRANÇAIS ELIMINATO DALLA COPPA DELLE FIERE

Sempre svogliata la Juventus vince (1-0) ma senza troppo merito

Dopo 50 minuti di superiorità dei parigini, segna Da Costa su azione personale - Un'espulsione per parte - La gara avversata dal maltempo

Torino, 2. La Juventus ha eliminato lo Stade Français nell'incontro di ritorno della Coppa delle Fiere. L'incontro, disputato a Parigi nell'ottobre scorso, si era concluso con il risultato di 0-0.

La Juventus ha ripetuto contro lo Stade Français la scialba prova di domenica scorsa con la Lazio, concludendo tuttavia la partita con diverso risultato. La differenza è dovuta alla maggiore decisione con cui gli avanti bianconeri hanno giocato nella ripresa (il primo tempo era stato di mano piuttosto passiva che torinese): il gol di Da Costa è stato un capolavoro di freddezza, oltre che di precisione.

Gli ospiti hanno praticato un «4-2-4» rigido, con il mediano Stacho e l'interno Beranger sul centro-campo, a ridosso rispettivamente di Da Costa e Del Sol. La maggiore «tenuta» dei bianconeri ha favorito il cre-

scendo dell'indifesa torinese nella ripresa: lo Stade ha cercato di far fronte nel secondo tempo al padroni di casa, con la stessa autorità della prima parte della gara: ai francesi però è mancata la resistenza necessaria. Inoltre, il gol di Da Costa ha costretto i transalpini a tentare una rimonta che la confermata solidità della difesa juventina rendeva problematica a priori. Evitato, con l'aiuto di un paio, un passivo più netto — che non avrebbero meritato — i francesi hanno cercato invano di ottenere un pareggio, forse non del tutto demeritato.

D'altra parte, il successo della Juventus ha una logica, convalidata del resto dal palo di Menichelli e dal salvataggio di Beranger a portiere battuto nel primo tempo. L'espulsione di Stacho, Leoncini, Castano e Menichelli tra i bianconeri: Troussas, Maryan, Portier, Galina degli ospiti.

Le squadre sono scese in cam-

po nelle seguenti formazioni: JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti, Berellini, Castano, Leoncini; Sacco, Da Costa, Comin, Del Sol, Menichelli. STADE FRANÇAIS: Galina, Bacquet, Stasiak; Maryan, Troussas, Stacho, Portier, Beranger, Milutinovic, Potier, Baconnier, Arbitra: Bajic, della Federazione jugoslava. Giornata umida, cielo coperto, spettatori 1500, terreno piuttosto allentato per la pioggia e il nevischio caduti in mattinata.

L'evanescente attacco juventino non è riuscito nei primi 45 minuti a superare la difesa della squadra francese, né a portare alcuna serie minaccia alla rete di Galina. Al contrario, è stato la Stade Français a dominare la partita a centro campo.

La prima azione di un certo rilievo è stata compiuta dalla Juventus al 12' con un'intesa in velocità Menichelli-Comin-Menichelli il cui tiro ravvicinato è stato deviato in angolo da Galina. In uscita, i bianconeri hanno poi ottenuto una serie di infruttuosi calci d'angolo, sino a quando, al 28', si è avuta la più pericolosa azione dei primi 45', ad opera dei francesi ben lanciata da un colpo di tacco di Peuroche, il mediano Maryan si è infiltrato in area juventina e da una decina di metri ha lasciato partire un secco tiro che il portiere Anzolin, in uscita, con perfetta scelta di tempo, ha deviato in calcio d'angolo.

Dopo questo episodio non si sono avute altre azioni di rilievo. I bianconeri avrebbero potuto passare in vantaggio quando, su tiro dalla bandiera di Menichelli, il portiere Galina ha perduto la palla; Berellini ha toccato verso la porta rimasta vuota, ma molto fiaccamente e Beranger ha potuto ribattere. Dal 35' al 38' Anzolin ha poi effettuato quattro consecutivi interventi su tiri degli avversari francesi.

Fin dalle prime battute della ripresa la Juventus attacca con maggior decisione, e dopo soli 5' segna il gol che sarà quello decisivo. Comin effettua dalla destra una palla centrata in pieno, in piena corsa, ferma con molta abilità la palla, si libera di un avversario e poi, puntando decisamente verso il portiere Galina, lancia un pallone basso, preciso tiro a fil di palo.

Dopo la segnatura la Juventus accenna a stringersi nella propria metà campo; ma lo Stade Français, pur esercitando una certa supremazia territoriale, non riesce a svincolarsi dalle strette maglie della difesa bianconera.

In contropiede è ancora di scena la Juventus al 32' quando Da Costa serve Menichelli che, al volo, calca con violenza verso la porta francese: Galina è battuto, ma il palo respinge. Subito dopo il portiere parigino blocca un tiro di punizione di Del Sol.

Reagiscono i francesi ed al 38' un violento tiro di Milutinovic viene respinto casualmente da Berellini; su un altro capovolgimento di fronte Sacco, in corsa, effettua un violento tiro diagonale che Galina blocca con un grande intervento in tutto in due tempi. Al 34' Gori carica duramente Beranger, il terzino Bacquet si avventa sul suo collega bianconero e i due vengono alle mani: l'arbitro li espelle entrambi.

Al 38' Comin si esibisce in una splendida azione personale, e poi passa a Menichelli il quale, dalla sinistra, lancia un tiro di mezzo nel palo della porta. L'ultima azione pericolosa è dei francesi, protesi alla ricerca del pareggio, al 37' autore Maryan il quale, giunto quasi all'altezza della linea di fondo a un paio di metri dal palo della porta di Anzolin, effettua un centro nell'area gremita e la palla passa attraverso una selva di gambe finendo in fallo laterale dalla parte opposta.

«QUATTRO LEZIONI PER IL SIGNOR BANDINI»

Ironico dono di Graham Hill

Londra, 2

L'ex campione del mondo dei piloti automobilistici Graham Hill manderà un regalo di Natale al pilota italiano Lorenzo Bandini: un album di dischi microscopici con lezioni di perfezionamento di guida. Lo attesta oggi il giornale «The Sun» che in prima pagina intitolata così la notizia su questo argomento: «Quattro lezioni per il sig. Bandini».

Il giornale scrive poi che Hill è stato derubato quest'anno della vittoria nel campionato del mondo allorché Bandini ha urtato la sua vettura nel G. P. del Messico. Secondo «The Sun», Graham Hill avrebbe dichiarato a proposito del suo dono all'italiano: «Mi sembra chiaro che questi dischi sono proprio ciò che occorre a Bandini. I dischi, credetemi, sono assai più utili a lui che a me. Non ho bisogno di lezioni».

Eugenio Dragoni, direttore sportivo di Lorenzo Bandini ha dichiarato che meglio sarebbe far cadere ogni polemica; le discussioni servono a niente. «Queste gente la ritroveremo in corsa e allora chiariremo ogni cosa. Le polemiche creano solo guai e non giovano a nessuno, com'è sempre qualche nuova esperien-

za — ha continuato Bandini — si impara sempre, ma questa volta il mio collega Hill ha dimenticato qualche cosa... io invece no».

Lorenzo Bandini ha poi espresso la propria meraviglia per questa nuova polemica alimentata, egli ha detto, dai giornalisti inglesi. «Hill è mio amico — ha continuato il pilota italiano — non conosco però la sua lingua. Per porre termine a ogni contrasto gli ho fatto telefonare da un comune concorrente. Il mio amico inglese è d'accordo con me che tutto quanto è stato scritto è pura invenzione dei giornalisti inglesi. Ma per Graham Hill mi avrebbe spedito quattro dischi, quattro lezioni... in microscopio. Beh... se veramente l'ha fatto ha commesso un errore. I dischi, credetemi, sono assai più utili a lui che a me. Non ho bisogno di lezioni».

Eugenio Dragoni, direttore sportivo di Lorenzo Bandini ha dichiarato che meglio sarebbe far cadere ogni polemica; le discussioni servono a niente. «Queste gente la ritroveremo in corsa e allora chiariremo ogni cosa. Le polemiche creano solo guai e non giovano a nessuno, com'è sempre qualche nuova esperien-

Graham Hill, un campione già consacrato, ha veramente spedito i quattro dischi al nostro Bandini, tante grazie: forse ritiene sul serio che il nostro campione abbia qualche cosa da imparare da lui, ma come ripetere, preterit, che ogni polemica fosse dimenticata e che prevalesse il buon senso comunque — ha concluso Dragoni —.

Il pilota Antonio Fiorani, campione d'Europa e d'Italia della classe 700 cc. fuoribordo corsa, ha migliorato la sua misurata di Sarnico, sul lago d'Isèo, il primato mondiale di velocità realizzando una media delle medie di km. 128,352 ora.

Il passaggio è avvenuto nel corso di una gara di 100 km. su un percorso in 27'3/10 alla media di 128,496, quello discendente è stato compiuto in 28" e 3/10 alla media di km. 127,208. Il record precedente apparteneva allo stesso Fiorani con la medesima moto, 121,630.

UN LUTTO DEL NOSTRO GIORNALE

G. B. Tonelli ha scritto il suo ultimo capitolo terreno

Quarant'anni di appassionato lavoro volto all'esaltazione dello sport patrio

La notte fra martedì e mercoledì si è spento Giordano Bruno Tonelli. Benché non in attesa e anzi attesa con dolorosa trepidazione da quanti conoscevano la crudeltà del male che lo aveva colpito alla fine dell'estate, la notizia recata dal figlio Claudio ha riempito il nostro animo di tristezza lasciandoci quel senso di vuoto che è restio degli amici migliori quando per sempre ci lasciano.

Giordano Tonelli era nel giornalismo da oltre quarant'anni e benché avesse abbracciato la carriera bancaria, mai aveva abbandonato l'attività pubblicistica da lui iniziata col trasporto degli anni giovanili allorché, esule con la famiglia a Genova, s'era provato nell'arte del giornalismo. Per oltre otto lustri aveva fatto con successo l'una cosa e l'altra, sottraendo alle ore di riposo il tempo da dedicare alla sua vera passione, al giornalismo sportivo. Ma due anni orsono, coronata brillante-

mente la carriera bancaria, fu felice di poter essere ciò che forse sempre aveva desiderato di essere, giornalista e niente altro. A sessant'anni, che gli diedero non maggior lena alla sua attività prediletta ricambiando con i lettori delle nostre rubriche un dialogo quotidiano nel quale trasandava la solida competenza, l'inesausta passione sportiva e lo stile della sua buona prosa. A noi sembra quasi incredibile che quel colloquio sia interrotto e lo sia per sempre.

Aveva il dono della fedeltà. Tonelli seguì l'intera sua carriera bancaria, raggiungendo il grado di procuratore, sempre nel pieno dell'attività giornalistica. Aveva offerto, lui ancora adolescente, l'emozione del primo impiego. Idem in giornalismo. Per quindici anni prestò la sua collaborazione al «Popolo di Trieste», fino alla cessazione delle pubblicazioni; successivamente passò al «Piccolo» al quale rimase inalterabilmente fedele. I suoi articoli, commentari, furono scritti dal letto di dolore dove l'aveva costretto il male che lo doveva spegnere. Nel secondo dopoguerra assunse pure la corrispondenza sportiva di Torino, anche a quell'ufficio rimanendo devotamente attaccato fino al suo ultimo giorno.

Il giornalismo sportivo perde con Giordano Tonelli un elemento di prim'ordine. Era uno scrittore rapido e chiaro cui la buona cultura offriva il sussidio di una forma elegante, chiara, la forma di un giornalismo che si va perdendo. Gli piaceva scrivere ma scrivere bene. Si era specializzato nella difficile arte della critica e da anni, forte di una ricca cultura, commentava per le due edizioni del nostro giornale le vicende dei maggiori tornei calcistici. Controllato per natura, inclinazione, respingeva la lusinga del facile ma effimero successo riservato alla critica spinta e forse anche per la obiettività banale del giudizio che aveva guadagnato la duratura stima e la simpatia dei lettori.

Ma su un punto l'obiettività di Tonelli rischiava sempre di vacillare. Il suo giudizio era non solo a parole, e quando doveva trattare argomenti che interessavano il patrio prestigio, sia pure quello dello sport nazionale, triestino che fosse, si lasciava andare a una chiara, trasparente, adorabile cedevolezza che poi rappresentava, anche ai nostri occhi, un ingenuo ma ineludibile sorgente di forza spirituale.

La dipartita di Giordano Bruno Tonelli segue quella di Camillo Cardo a poco più di un mese e con un'atmosfera di tristezza che osserviamo tra noi il vuoto aperto da questa seconda perdita, vuoto che la lunga consuetudine e la qualità umana che lo aveva caratterizzato, appare insuperabile. Diciamo addio a Giordano da queste colonne che per tanti anni furono sue, addio e grazie per quanto ha fatto in tanti anni di onesta e appassionata missione.

Conferenza di Onesti

«Lo sport italiano dopo le Olimpiadi»

Roma, 2. Il Vicepresidente della Camera, On. Resti, è intervenuto stasera alla riunione conviviale del Panathlon Club. Nel corso della riunione, il presidente del CONI, avv. Onesti, ha premiato gli atleti che avevano conquistato titoli e medaglie alle recenti Olimpiadi ed ha pronunciato un discorso sul tema «Lo sport italiano dopo le Olimpiadi».

Erano presenti autorità governative e parlamentari ed il segretario generale della Camera dei deputati, dott. Francesco Cossiga, con un caloroso saluto al Vicepresidente della Camera.

Deciso dall'UNIRE

Anche in Italia la macchina per le partenze

Roma, 2. Una novità di rilievo si registra in campo ippico; riguarda una decisione del comitato esecutivo dell'UNIRE relativa all'uso in Italia delle macchine di partenza al galoppo. Il comitato esecutivo ha dato il suo benestare al Jockey Club di predisporre le modalità tecnico-economiche per l'introduzione in Italia delle macchine di partenza di tipo americano, attualmente in funzione nei principali ippodromi d'America, Inghilterra e Francia.

Si tratta di una decisione anticipata da molti e che viene a sanare una delle situazioni più scabrose dell'ippica italiana e cioè quella relativa alle persistenti caotiche partenze che vengono date in Italia su tutti gli ippodromi dove corrono i purosangue. Si ha fiducia ora che il Jockey Club acceleri con ogni mezzo le pratiche relative all'acquisto e alla sollecita introduzione in Italia delle macchine che per il primo mese saranno installate soltanto all'ippodromo di Roma e all'ippodromo di Milano.

Calciatori di Serie B punteggiati di squalifica

Milano, 2. Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha adottato le seguenti provvedimenti: squalifica per due giornate a Frascoli (Spal) per aver rivolto a un guardalinee una frase ingiuriosa; squalifica per una giornata a Lessi (Livorno) per averlo in comportamento scorretto nei confronti di avversari, già difeso, e a Tomy (Reggina) per aver tentato di colpire un avversario, in reazione, già ammonito, nel corso della gara.

Torneo ENAL di calcio. Orari e campi per sabato 6 dicembre: ore 14.30 campo San Giovanni: Redi-ENAL Provincia; ore 14.30 campo Pontassieve: Cessa di Ripanario. Edile Adriatico: ore 14.30 campo San Luigi: Lloyd Adriatico - G. S. Portuale; ore 14.30 campo Guardiola: ASC Acceglio - Magagnoli Generali; ore 14.45 campo via Flavio: C. M. M. «N. Suro» - Carlinovoy; ripresa: Crane Orton.

LA COPPA EUROPEA DEI CAMPIONI

Real e Dukia Praga chiudono alla pari (2-2)

Eliminata la squadra cecoslovacca - I madrileni raggiungono l'avversario nel finale della partita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 2. I bianchi del Real Madrid, cinque volte campioni d'Europa, si sono qualificati oggi per i quarti di finale della Coppa europea dei Campioni pareggiando la partita di ritorno con la Dukia Praga.

La partita, disputata a Praga, due reti per parte, è stata il risultato finale di un incontro che a conclusione dei primi 45' di gioco aveva visto gli ospiti madrileni in vantaggio per una rete a zero. Il Real Madrid è passato al turno successivo grazie alla vittoria ottenuta nell'incontro di andata a Madrid.

Per questo incontro — che per la verità pochissimi tecnici cecoslovacchi ritenevano decisivo al fine di un capovolgimento della situazione — si sono dati conto sugli spalti dello stadio Strahov 40.000 persone che hanno sottolineato con applausi prolungati le fasi di attacco dei locali.

Il campo si è presentato leggermente appesantito dalla neve che nel giorno scorso si aveva ricoperto, la neve ricopriva ancora i bordi del campo, ma era stata spazzata completamente dal rettangolo di gioco. Un leggero vento di tramontana ha ostacolato le azioni di gioco. La temperatura di soli due gradi sotto zero è stata risentita dai portieri e dal pubblico. Il Real Madrid, in cui sono ormai tornate le vecchie stelle di Puskas e Di Stefano, si presenta con la sua formazione migliore, con Grosso al centro di una linea d'attacco che ha due mezzi quali Amancio e Gento. La mediana è composta dai colossissimi Muller, Santamaría e Zoco, mentre Miera e Puch sono schierati di fronte alla porta difesa da Betancourt.

Il Dukia scende in campo anch'esso con lo schieramento classico: Kouba, J. Novak, L. Novak, Pluskal, Oudek, Golek, M. Dorost, Vachensky, Masopust, Dvorak, Jelinek. La gara è diretta dal signor Gorenzacki della Federazione polacca.

Le prime punte a rete sono dei locali, ma Pechin si dimostra subito un piastrello pressoché insormontabile ed il rilancio degli spagnoli è veramente brillante, con un'azione in linea che vede impegnati in testa i due uomini di sinistra. Il Real Madrid insiste nell'attacco ed al settimo minuto Amancio, che ha ricevuto un lungo da Zoco sgetta in rete, ma l'arbitro, che si trova a due passi, annulla per fuorigioco.

La mezz'ora di conquistare la metà campo, ma in questo settore gli spagnoli mantengono un controllo strettissimo con le due mezzali arretrate. So frequentemente si spingono in avanti. Al 14' J. Novak, per spezzare un'azione avversaria, non può fare altro che spedire il pallone in calcio d'angolo. Sul tiro dalla bandiera effettuato da Serena, Amancio salta più alto di tutti, colpisce di testa e manda il pallone a spionare nell'angolino allo stesso Kouba.

I locali, scossi da questa conclusione, allargano un po' le maglie del gioco e si lanciano all'assalto della rete madrileni, ma i difensori spagnoli mettono in mostra classe e grinta per contenere le sfortunate avversarie. In questo scorcio di partita si può parlare la Zoco-Pachin, senza altro i due migliori giocatori in campo durante la prima parte della contesa.

Nella ripresa i occhi si sono mossi più aggressivi e le loro azioni appaiono più coordinate. Masopust, che nel primo tempo si era mantenuto inspiegabilmente arretrato, staziona ora dall'area spagnola. Il centro-campo è ora controllato da Pluskal e Goleta, mobilitissimi, e quest'ultimo si lancia in frequenti pericolose galoppe attraverso i varchi della difesa.

Hans Benedict

Da Onesti i candidati alla presidenza della FIN

Roma, 2. L'avv. Angelo Codeca di Bologna e il comm. Aldo Faroldi di Milano che si presentano candidati alla presidenza della F.I.N. nell'assemblea del 12 dicembre hanno chiesto di essere nominati dal CONI. Onesti, il presidente del CONI, apprezzerà vivamente il gesto, ha comunicato a entrambi i candidati le date del colloquio.

IL PROSSIMO AVVERSARIO DEGLI ALABARDATI

Con un allenatore nuovo la rediviva squadra di Parma

Entra Bruno Arcari che lascia secca la Reggiana - Non inganni l'ultimo posto in classifica - Calzolari e Rancati

C'è qualcuno forse che non conosce la vecchia storiella del cannone di Calzolari? La Reggiana è semplice. La squadra che cambia allenatore fa punti. Gli esempi che convalidano questa credenza sono innumerevoli: Calzolari, Rancati, Pinti, Perugini, Vercellotti, Rivelino, Fagioli, Calzolari, Rancati, Pinti, Perugini e Merzagalli. L'allenatore Arcari è intenzionato a presentare a Valmaura lo stesso schieramento. Dopotutto come darsi il torto? Squadra che vince non si tocca.

Due giocatori militanti nelle file del Parma meritano una particolare citazione. Si tratta di Calzolari e Rancati, della mezz'ala destra. Rancati, il primo era in prova qualche settimana fa alla Triestina e doveva venir acquistato onde eliminare la cronica sterilità dell'attacco alabaradato. L'accordo non venne raggiunto per questioni di cifra. Calzolari aveva riscattato la lista dal Cosenza ed offriva le proprie prestazioni per un importo molto vicino ai dieci milioni. Venne a Valmaura in una giornata fredda e con forte vento. Impressionò favorevolmente per il suo gioco sbrigativo nella zona centro. Impressionò di più quando sparò la cifra per l'acquisto. Non se fece nulla e la Triestina preferì al trentino Calzolari il ventottenne Gentili. Domenico Calzolari ha siglato il terzo gol della strepitosa vittoria del Parma sulla Reggiana.

Il nome di Rancati, di Carlo Rancati per la precisione, passerà agli annali delle cronache da «mattacchioni». Il giocatore doveva venir ceduto in novembre alla squadra di Avellino. Le trattative tra il Parma ed il sodalizio campano erano arrivate alla fase conclusiva. Mancava solo la firma del contratto. Ad un certo punto i dirigenti dell'Avellino si accorsero che i Rancati che stavano prelevando dal Parma non era il Rancati che attendevano. Laghi si aspettava il Rancati dell'Inter. Orazio Rancati, quello che milita attualmente nella Triestina, e non Carlo Rancati. Trattative mandate all'aria in fretta: i due

giocatori, di cui dieci subito ai campi, escono dal calcio. Nel derby emiliano di domenica scorsa il Parma è sceso in campo nella seguente formazione: Uccelli; Fontana, Silvana; Versolatto, Rivelino, Fagioli, Calzolari, Rancati, Pinti, Perugini e Merzagalli. L'allenatore Arcari è intenzionato a presentare a Valmaura lo stesso schieramento. Dopotutto come darsi il torto? Squadra che vince non si tocca.

Bill Brown si ritira per non fare la riserva

Londra, 2. Bill Brown considerato uno dei migliori portieri del mondo, ha inviato una lettera ai dirigenti della sua squadra il «Tottenham Hotspur» in cui annuncia la sua decisione di ritirarsi dallo sport attivo, per dedicarsi a tempo pieno alla propria attività commerciale privata.

Il direttore tecnico della squadra Bill Nicholson, ha detto: «I dirigenti si attendono che Brown non si ritiri dal calcio. Il giocatore ha 32 anni, ha giocato 21 incontri internazionali nella squadra scozzese, ed attualmente viene tenuto come riserva. Il primo portiere della squadra è il giovane asso irlandese Pat Jennings».

Manchester - Borussia 4-0

Manchester, 2. Il Manchester United ha battuto per 4-0 l'ultimo edesso del Borussia nell'incontro di ritorno della Coppa Città delle Fiere. L'undici inglese prese così al terzo turno del torneo.

Atletico-Dubino 1-0

Madrid, 2. L'Atletico di Madrid è passato al turno successivo della Coppa europea delle Fiere battendo lo Shelbourne di Dublino 1-0, con un quoziente reti di 2-0 per i due incontri disputati.

Rancati rimanevano dov'erano, con la differenza che il Rancati si ritirava. Il primo domenica scorsa il Parma è sceso in campo nella seguente formazione: Uccelli; Fontana, Silvana; Versolatto, Rivelino, Fagioli, Calzolari, Rancati, Pinti, Perugini e Merzagalli. L'allenatore Arcari è intenzionato a presentare a Valmaura lo stesso schieramento. Dopotutto come darsi il torto? Squadra che vince non si tocca.

Bill Brown si ritira per non fare la riserva

Londra, 2. Bill Brown considerato uno dei migliori portieri del mondo, ha inviato una lettera ai dirigenti della sua squadra il «Tottenham Hotspur» in cui annuncia la sua decisione di ritirarsi dallo sport attivo, per dedicarsi a tempo pieno alla propria attività commerciale privata.

Il direttore tecnico della squadra Bill Nicholson, ha detto: «I dirigenti si attendono che Brown non si ritiri dal calcio. Il giocatore ha 32 anni, ha giocato 21 incontri internazionali nella squadra scozzese, ed attualmente viene tenuto come riserva. Il primo portiere della squadra è il giovane asso irlandese Pat Jennings».

Manchester - Borussia 4-0

Manchester, 2. Il Manchester United ha battuto per 4-0 l'ultimo edesso del Borussia nell'incontro di ritorno della Coppa Città delle Fiere. L'undici inglese prese così al terzo turno del torneo.

Atletico-Dubino 1-0

Madrid, 2. L'Atletico di Madrid è passato al turno successivo della Coppa europea delle Fiere battendo lo Shelbourne di Dublino 1-0, con un quoziente reti di 2-0 per i due incontri disputati.

Firenze, 2. I calciatori azzurri hanno sostenuto una partita di allenamento giocata al piccolo tratto di campo di viale Mazzini, ma molto fiaccamente e Beranger ha potuto ribattere. Dal 35' al 38' Anzolin ha poi effettuato quattro consecutivi interventi su tiri degli avversari francesi.

Fin dalle prime battute della ripresa la Juventus attacca con maggior decisione, e dopo soli 5' segna il gol che sarà quello decisivo. Comin effettua dalla destra una palla centrata in pieno, in piena corsa, ferma con molta abilità la palla, si libera di un avversario e poi, puntando decisamente verso il portiere Galina, lancia un pallone basso, preciso tiro a fil di palo.

Dopo la segnatura la Juventus accenna a stringersi nella propria metà campo; ma lo Stade Français, pur esercitando una certa supremazia territoriale, non riesce a svincolarsi dalle strette maglie della difesa bianconera.

In contropiede è ancora di scena la Juventus al 32' quando Da Costa serve Menichelli che, al volo, calca con violenza verso la porta francese: Galina è battuto, ma il palo respinge. Subito dopo il portiere parigino blocca un tiro di punizione di Del Sol.

Reagiscono i francesi ed al 38' un violento tiro di Milutinovic viene respinto casualmente da Berellini; su un altro capovolgimento di fronte Sacco, in corsa, effettua un violento tiro diagonale che Galina blocca con un grande intervento in tutto in due tempi. Al 34' Gori carica duramente Beranger, il terzino Bacquet si avventa sul suo collega bianconero e i due vengono alle mani: l'arbitro li espelle entrambi.

Al 38' Comin si esibisce in una splendida azione personale, e poi passa a Menichelli il quale, dalla sinistra, lancia un tiro di mezzo nel palo della porta. L'ultima azione pericolosa è dei francesi, protesi alla ricerca del pareggio, al 37' autore Maryan il quale, giunto quasi all'altezza della linea di fondo a un paio di metri dal palo della porta di Anzolin, effettua un centro nell'area gremita e la palla passa attraverso una selva di gambe finendo in fallo laterale dalla parte opposta.

Reagiscono i francesi ed al 38' un violento tiro di Milutinovic viene respinto casualmente da Berellini; su un altro capovolgimento di fronte Sacco, in corsa, effettua un violento tiro diagonale che Galina blocca con un grande intervento in tutto in due tempi. Al 34' Gori carica duramente Beranger, il terzino Bacquet si avventa sul suo collega bianconero e i due vengono alle mani: l'arbitro li espelle entrambi.

Al 38' Comin si esibisce in una splendida azione personale, e poi passa a Menichelli il quale, dalla sinistra, lancia un tiro di mezzo nel palo della porta. L'ultima azione pericolosa è dei francesi, protesi alla ricerca del pareggio, al 37' autore Maryan il quale, giunto quasi all'altezza della linea di fondo a un paio di metri dal palo della porta di Anzolin, effettua un centro nell'area gremita e la palla passa attraverso una selva di gambe finendo in fallo laterale dalla parte opposta.

Reagiscono i francesi ed al 38' un violento tiro di Milutinovic viene respinto casualmente da Berellini; su un altro capovolgimento di fronte Sacco, in corsa, effettua un violento tiro diagonale che Galina blocca con un grande intervento in tutto in due tempi. Al 34' Gori carica duramente Beranger, il terzino Bacquet si avventa sul suo collega bianconero e i due vengono alle mani: l'arbitro li espelle entrambi.

Al 38' Comin si esibisce in una splendida azione personale, e poi passa a Menichelli il quale, dalla sinistra, lancia un tiro di mezzo nel palo della porta. L'ultima azione pericolosa è dei francesi, protesi alla ricerca del pareggio, al 37' autore Maryan il quale, giunto quasi all'altezza della linea di fondo a un paio di metri dal palo della porta di Anzolin, effettua un centro nell'area gremita e la palla passa attraverso una selva di gambe finendo in fallo laterale dalla parte opposta.

Reagiscono i francesi ed al 38' un violento tiro di Milutinovic viene respinto casualmente da Berellini; su un altro capovolgimento di fronte Sacco, in corsa, effettua un violento tiro diagonale che Galina blocca con un grande intervento in tutto in due tempi. Al 34' Gori carica duramente Beranger, il terzino Bacquet si avventa sul suo collega bianconero e i due vengono alle mani: l'arbitro li espelle entrambi.

Al 38' Comin si esibisce in una splendida azione personale, e poi passa a Menichelli il quale, dalla sinistra, lancia un tiro di mezzo nel palo della porta. L'ultima azione pericolosa è dei francesi, protesi alla ricerca del pareggio, al 37' autore Maryan il quale, giunto quasi all'altezza della linea di fondo a un paio di metri dal palo della porta di Anzolin, effettua un centro nell'area gremita e la palla passa attraverso una selva di gambe finendo in fallo laterale dalla parte opposta.

Reagiscono i francesi ed al 38' un violento tiro di Milutinovic viene respinto casualmente da Berellini; su un altro capovolgimento di fronte Sacco, in corsa, effettua un violento tiro diagonale che Galina blocca con un grande intervento in tutto in due tempi. Al 34' Gori carica duramente Beranger, il terzino Bacquet si avventa sul suo collega bianconero e i due vengono alle mani: l'arbitro li espelle entrambi.

Al 38' Comin si esibisce in una splendida azione personale, e poi passa a Menichelli il quale, dalla sinistra, lancia un tiro di mezzo nel palo della porta. L'ultima azione pericolosa è dei francesi, protesi alla ricerca del pareggio, al 37' autore Maryan il quale, giunto quasi all'altezza della linea di fondo a un paio di metri dal palo della porta di Anzolin, effettua un centro nell'area gremita e la palla passa attraverso una selva di gambe finendo in fallo laterale dalla parte opposta.

Reagiscono i francesi ed al 38' un violento tiro di Milutinovic viene respinto casualmente da Berellini; su un altro capovolgimento di fronte Sacco, in corsa, effettua un violento tiro diagonale che Galina blocca con un grande intervento in tutto in due tempi. Al 34' Gori carica duramente Beranger, il terzino Bacquet si avventa sul suo collega bianconero e i due vengono alle mani: l'arbitro li espelle entrambi.

Al 38' Comin si esibisce in una splendida azione personale, e poi passa a Menichelli il quale, dalla sinistra, lancia un tiro di mezzo nel palo della porta. L'ultima azione pericolosa è dei francesi, protesi alla ricerca del pareggio, al 37' autore Maryan il quale, giunto quasi all'altezza della linea di fondo a un paio di metri dal palo della porta di Anzolin, effettua un centro nell'area gremita e la palla passa attraverso una selva di gambe finendo in fallo laterale dalla parte opposta.

Reagiscono i francesi ed al 38' un violento tiro di Milutinovic viene respinto casualmente da Berellini; su un altro capovolgimento di fronte Sacco, in corsa, effettua un violento tiro diagonale che Galina blocca con un grande intervento in tutto in due tempi. Al 34' Gori carica duramente Beranger, il terzino Bacquet si avventa sul suo collega bianconero e i due vengono alle mani: l'arbitro li espelle entrambi.

Al 38' Comin si esibisce in una splendida azione personale, e poi passa a Menichelli il quale, dalla sinistra, lancia un tiro di mezzo nel palo della porta. L'ultima azione pericolosa è dei francesi, protesi alla ricerca del pareggio, al 37' autore Maryan il quale, giunto quasi all'altezza della linea di fondo a un paio di metri dal palo della porta di Anzolin, effettua un centro nell'area gremita e la palla passa attraverso una selva di gambe finendo in fallo laterale dalla parte opposta.

Reagiscono i francesi ed al 38' un violento tiro di Milutinovic viene respinto casualmente da Berellini; su un altro capovolgimento di fronte Sacco, in corsa, effettua un violento tiro diagonale che Galina blocca con un grande intervento in tutto in due tempi. Al 34' Gori carica duramente Beranger, il terzino Bacquet si avventa sul suo collega bianconero e i due vengono alle mani: l'arbitro li espelle entrambi.

Al 38' Comin si esibisce in una splendida azione personale, e poi passa a Menichelli il quale, dalla sinistra, lancia un tiro di mezzo nel palo della porta. L'ultima azione pericolosa è dei francesi, protesi alla ricerca del pareggio, al 37' autore Maryan il quale, giunto quasi all'altezza della linea di fondo a un paio di metri dal palo della porta di Anzolin, effettua un centro nell'area gremita e la palla passa attraverso una selva di gambe finendo in fallo laterale dalla parte opposta.

to mattina partiremo per Bologna domani poi parleremo della formazione».

«Quante sostituzioni saranno ammesse nell'incontro di Bologna?».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi, si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro

personale di servizio L. 10

DONNA onesta offresi ore pomeridiane piccola famiglia. Cass. 31497 A, UPI.

MEDIA età ottime referenze offresi assistenza bambini o aiuto lavori leggeri ore 15-19. Cass. 71942 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi 4 ore mattina oppure ore da combinarsi. Cass. 71938 A, UPI.

SIGNORA offresi 2 ore mattina. Telefonare 64555 71933 A

B Offerte di lavoro

personale di servizio L. 35

DONNA tuttofare stabile cerca-si. Gropuzzo, Udine 3. 31503 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cerca-si. Battara, S. Nicolò 34, II piano. 50793 B

STABILE anni 25-40 buona cuoca tuttofare referenziata ottimo stipendio cerca-si per persona sola. Rivolgarsi Degustazione II Caffè, largo Barriera Vecchia 16. 71950 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 72232, 71734 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616 50767 C

A. TAPPEZZIERE materassaro capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 31065 C

COMPUTISTA commerciale pratico ufficio acquisti, contabilità, rapporti con banche, corrispondenza commerciale 23enne millesente offresi. Telef. 723117. 50586 C

ELEMENTO giovane diplomato millesente coniugato plurennale esperienza commerciale serietà presenza patente ed auto propria offresi impiego adeguato escluso vendita diretta. Cass. 71925 C, UPI.

GIOVANE, furgoncino proprio, offresi per trasporto consegna merci. Telef. 31160. 71917 C

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28 telefono 94510. 71921 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 50719 C

SIGNORINA colta, pratica offresi per custodia bambini. Telefonare 28098, 20.30-22. 71966 C

SIGNORINA 35enne bella presenza offresi qualunque lavoro. Telefonare 71575. 71954 C

STIRATRICE capace esperienza plurennale offresi. Telefonare 731970 dalle 20 alle 21. 71964 C

UNIVERSITARIA lingue diplomata in ragioneria occuperebbe adeguatamente anche mezza giornata. Cass. 71971 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio

e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti. Tel. 50036. 31425 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 50763 CC

ANTILOPE, camoscio, renna, ecc. puliscorsi. Pullura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 98823. 71871 CC

ANTILOPE mantelli lusso tailleur gonne pelle nappa confezione rimoderna specializzato pulitura garantita. Lavatoio 4. 71955 CC

GABBIE in legno qualsiasi quantitativo vi saranno consegnate a domicilio; sconti per lavori in serie. Telef. 37646. 50758 CC

OROLOGI riparazioni garantite ricambi originali svizzeri. Holsch Darwil, p. S. Giovanni 1. 31420 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Pritoli, via S. Zenone 8, telefono 50895. 50658 CC

PELLICCIAIA ripara rimoderna confezione colbacchi guarnizioni foca marrone volpe. Battisti 19, II, sinistra, telef. 731039. 31420 CC

PER ALBERI Natale confezione piedestalli legno ingrosso minuto. Telef. 37646. 50757 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTA per officina elettrauto cerca-si. Via Petronio 23. 31499 D

A.A. AIUTO commessa, commessa per panificio pasticceria pratica mestiere altrimenti non presentarsi. Via Carducci 32. 50770 D

A.A. APPRENDISTI due pasticceria e una apprendista negozio assumiamo. Presentarsi pasticceria Fioriana, v. Rossetti 37. 31493 D

AIUTO banconiera e apprendista cerca-si al Mio Bar via Carducci 11, tel. 25878. 31454 D

APPRENDISTA banconiera/buon trattamento orario diurno domeniche libere cerca-si. Bar Sombroso's, Piccardi 59, 71938 D

APPRENDISTA parrucchiere cerca-si. Salone Caprice, viale D'Annunzio 44, tel. 96900. 31474 D

APPRENDISTA parrucchiere cerca-si. Tel. 68361. 71939 D

APPRENDISTA commessa parli sloveno cerca-si. Telef. 35614. 50753 D

CASSIERE aiuto contabile cerca-si primaria società. Cassella 31461 D, UPI.

CERTAMENTE troverete impiego abilitandovi corso per corrispondenza «Terapia Liberi» paracontributi. Informazioni: Inis, Foro Ulpiano 6, Trieste. 4046 D

COMMESSE fotografa principiante, per studio cerca-si. Via Roma 20. 31478 D

COMMESSE bella presenza nuova pulitura a secco automatica cerca-si. possibilità lavoro soddisfacente. Referenze: cassetta 31464 D, UPI.

LAVORANTE, mezzalavorante anche mezzo giornate cerca-si. Sartoria Vasta, Foscolo 16, telefono 41658. 71937 D

MANICURE e apprendista parrucchiere cerca-si. Salone Gianna, telefono 44797. 71969 D

MEZZALAVORANTE parrucchiere cerca-si. Tel. 33376, dalle 13 alle 15. 31452 D

PORTINAIO referenziato cerca-si per casa signorile centro. Offerte cassetta 71926 D, UPI.

RAGAZZO apprendista cerca-si per pasticceria Carducci 39. 50787 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobilita piccolo comodo cucina possibilmente riscaldamento posizione centrale signora sola amante compagnia cerca presso signora o piccola famiglia. Cassella 31465 E, UPI.

CAMERA mobilita con riscaldamento cerca impiegata. Cassella 50615 E, UPI.

STANZA riscaldamento centrale cerca pensionaria distinta parla alcune lingue. Cassella 31477 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE uso cucina; altre singole affittansi. Rosa, v. Torrelliana 41. 123 F

MOBILIATA affittasi due signorine o pensionata. Via Giustiniana 50, I piano. 71940 F

STANZE 2 di fronte Tribunale affittansi uso ufficio legale. Tel. 23660, dalle 14-16. 31471 F

G Istruzione L. 30

A. ACCONCIATRICI, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure. Parrucchieri per signora, callisti. Corsi Cimec, Battisti 8. 31433

ABILISSIME tagliatrici modeliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diventerete facilmente frequentando la scuola Irala. Carducci 10. 31283 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

DANZE classiche bambine bambini 4 anni in su e adulti. Jesipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 71945 G

DIPLOMA licenza media avanzamento, locali classiche scientifiche, magistrali, ragionieri, geometri, lingue straniere, stenografia; corsi diurni, serali, recupero anni. Informazioni consigli autorizzato Istituto Battisti, viale XX Settembre 24, tel. 96339, orario 10-12 18-21. 71546 G

LAUREATA impartisce ripetizioni materie letterarie francesi; prezzi modici. Telef. 221107. 71948 G

H Oggetti smarriti. rinv. L. 30

LIBRETTI banca (3) smarriti. Mancie competente riportandoli presso viale Miramare 47. 31478 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI PRONTINGRESSO BALAMONTI 56/11 soggiorno, 2 stanze, piano quarto; vari 1 stanza, soggiorno, ogni confort. RONCHETTO 49/2 PRONTINGRESSO soggiorno, stanza, stanzetta, 2 poggiali. POLA 72 PRONTINGRESSO soggiorno, stanza, poggio, cantina. BROLETTO 5/4 PRONTINGRESSO locali affari mq. 38 affittati ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 380 I

A.A.A.A.X. BELLISSIMO signorile primo ingresso, 3 stanze, stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio termofonia, affittasi. Agenzia Domus galleria Tergesto. 148 I

A.A.A.A.X. CENTRALISSIMO primo ingresso, 3 stanze cucina ripostiglio doppi servizi ascensore termofonia, affittasi. Agenzia Domus galleria Tergesto. 148 I

A.A.A.A.X. TESA primo ingresso, stanza stanzetta cucinino soggiorno bagno gabinetto poggio ripostiglio ascensore termofonia, affittasi. Agenzia Domus galleria Tergesto. 148 I

A.A.A.A.X. VIA FLAVIA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggio ascensore termofonia, affittasi 1.0 gennaio '65 30.000 mensili. Agenzia Domus galleria Tergesto. 148 I

(Continua in 14.a pagina)

scatta l'operazione "una superautomatica in ogni casa" dal nuovo complesso industriale una lavatrice nuova

Candy super-a-matic



la superautomatica da 5 chili a un prezzo eccezionale — lire

85'000

che vi offre il lavaggio a temperatura controllata

"Temperatura controllata" vuol dire massima sicurezza sia nel risultato che nel metodo di lavaggio. Risultato sempre sicuro perchè il termostato elimina gli inconvenienti dovuti alle oscillazioni nella temperatura dell'acqua, che varia notevolmente a causa delle stagioni, delle differenti località, delle diverse ore della giornata.

Metodo di lavaggio più sicuro perchè il termostato dà il via all'azione di lavaggio solo quando l'acqua ha raggiunto la temperatura utile; ecco perchè la vostra biancheria è trattata con la maggiore delicatezza possibile. Il "lavaggio a temperatura controllata" - per la sua fondamentale importanza - è adottato dalla Candy su tutti i suoi modelli.

più il super-lavaggio per i bucati "difficili" (indumenti particolarmente sporchi)
più i programmi "lana" e "lava e indossa" (con procedimento e temperatura controllati)
più un comodo utilissimo filtro (la migliore assicurazione)

per **quel più** che conta — contate su **Candy**

PAZZESCO!

OFFERTA TELESTAR

La Telestar vi consegna subito il televisore, la stufa a kerosene e l'elettrodomestico preferito. Pagherete nientemeno che nel GENNAIO 1965!

TELESTAR
VIA TIMEUS N. 2

A MILANO

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala

BARCA - piazza Bazzi

BAUCE - via Manzoni 21

BIANCHI BEHETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi

CASIROLI - corso Vittorio Emanuele, 1

CICERI - piazza Emilia

GARLATI - via Monte Napoleone, 21

LEONARDI - piazza Duomo

Portici Settecentuali

MAZZO - piazza S. Maria Beltrade

PUGLISI - p.le Cadorna

SCARANAGGI - via Monte Napoleone ang. Matteotti

SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini

STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settecentuali

STROLA - via Armadori

TOSI - passaggio S. Margherita

VOLPARI - piazza S. Basilio ang. Monforte

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON UN VOLO FURTIVO DALL'ESILIO MADRILENO VERSO L'AMERICA LATINA

NUOVO COLPO DI MANO DEI COMUNISTI NEL VIETNAM DEL SUD

ATMOSFERA DI TENSIONE AL PALAZZO DI VETRO

Fallito tentativo di Peron di ritornare in Argentina

A Rio il suo aereo è stato bloccato - L'ex dittatore sarà rispedito in Spagna. Ha voluto compiere solamente un gesto per galvanizzare i suoi seguaci?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 2. Juan Peron, mantenendo la promessa fatta mesi addietro ai suoi seguaci, ha lasciato oggi il suo esilio di Madrid con un aereo diretto nel Sudamerica. Avrebbe dovuto raggiungere il Paraguay, da dove infine entrerebbe in territorio argentino al momento opportuno, ma non è andato oltre l'aeroporto di Rio de Janeiro, primo scalo in terra sudamericana dell'aviogetto della Iberia sul quale viaggiava. Le autorità brasiliane hanno ritenuto che il servizio del proprio territorio da parte dell'ex dittatore, avrebbe costituito un gesto inaccettabile nei confronti dell'Argentina, e hanno deciso di respingere Peron a Madrid, a bordo del primo aereo in partenza da Rio per la capitale spagnola.

Il viaggio sudamericano di Peron finiva malinconicamente, con una sosta, sotto buona scorta, nella base militare brasiliana prossima all'aeroporto intercontinentale Galeao, in attesa che un aviogetto civile della «Air France» lo riportasse a Madrid. Peron viaggiava con un passaporto paraguayano, che gli era stato concesso dal dittatore del Paraguay, Alfredo Stroessner, assieme alla cittadinanza onoraria e al grado di generale dell'esercito, al tempo in cui era al potere. Ma oggi anche il Governo paraguayano, benché in via non ufficiale, aveva messo in chiaro che non avrebbe accettato di ospitare Peron, i cui seguaci in Argentina raccolgono il 25 per cento dei voti. Il Governo uruguayano aveva fatto sapere che non avrebbe permesso che l'esperto di Montevideo fosse impiegato da Peron per cambiare aereo e proseguire per Asuncion, nel Paraguay, come era suo progetto.

Tutti i Paesi confinanti con l'Argentina si erano pertanto dichiarati contrari ad ospitare l'ex dittatore, capace con la sua sola presenza di creare grossi fastidi al Governo di Buenos Aires. Il tentativo di Peron era fallito in partenza, e con ogni probabilità l'ex dittatore lo sapeva benissimo quando ieri sera, accompagnata da sei tra i suoi più autorevoli seguaci, lasciò la lussuosa villa in Spagna nella quale è vissuto negli ultimi tre anni presso la «Puerta de Hierro» per recarsi all'aeroporto «Baracas» e imbarcarsi sull'aviogetto della Iberia. La partenza di Peron creava subito eccitazione in tutti i punti per i quali avrebbe dovuto passare il suo itinerario: il Governo argentino, di concerto con le Forze armate del Paese, prendeva eccezionali precauzioni per impedire disordini da parte dei seguaci di Peron. Nella prima mattina l'aviogetto della Iberia atterrava a Rio. La polizia brasiliana stendeva un cordone attorno all'aereo impedendo a chiunque di avvicinarsi per meno di duecento metri. Il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri brasiliano, Joao Lampraia Gracie, era all'aeroporto ma non per accogliere l'ospite. Il funzionario comunicava immediatamente all'Iberia che non sarebbe stato permesso all'aereo di decollare per Montevideo con quell'imbarazzante passeggero a bordo. Ai giornalisti, Lampraia Gracie spiegava: «Peron sapeva di es-

sere persona non gradita in Brasile, e pertanto non gli era permesso di toccare il suolo brasiliano. Poiché ha violato questa disposizione, sarà rimandato senz'altro al punto di origine».

Qui finiva il viaggio di ritorno di Peron, l'uomo che ha retto l'Argentina dal 1944 al '55. Oggi ha 69 anni, e i suoi seguaci per primi sanno che non ha più l'energia di un tempo, la energia che gli sarebbe occorsa in una circostanza avventurosa come questa. Peron in marzo è stato operato alla prostata: dopo l'operazione, i medici gli hanno ingiunto di ridurre drasticamente la quantità di sigarette che fumava ogni giorno: dal due o tre pacchetti di un tempo, Peron si è ridotto a fumare una decina di sigarette. Perché allora tentare il «bel gesto»? Per far contenti i suoi seguaci, forse i più sprovveduti, che si chiedevano impazienti che Peron tornasse. «Quello che è accaduto oggi è una chiara indicazione che noi peronisti dovremo andare avanti da soli e senza Peron nel futuro. Quest'opiniono è meno lo sapevamo, ma i fatti hanno rinforzato la nostra convinzione». Così ha detto un esponente peronista. Un altro ha detto: «Pensiamo che, contrariamente a quanto possa apparire, Peron debba essere contento che il suo tentativo sia andato a picco. A Madrid stava bene, ma gli occorreva di fare qualcosa, o per lo meno tentare qualcosa, per mostrare ai seguaci la sua buona volontà».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Guionh Sackey, rappresentante del Ghana, nuovo presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite

Annientano un fortino impadronendosi di molte armi

L'azione, rapida e tremenda, ha sorpreso nel sonno i governativi che hanno avuto 13 morti - Troppo tardivo l'arrivo dei rinforzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 2. Mentre la situazione a Saigon permane esplosiva per l'opposizione sempre più aperta e decisa contro il Governo dei buddisti e degli studenti, le forze governative hanno subito un altro scacco da parte dei guerriglieri comunisti. I partigiani del Vietnam con un riuscito colpo di mano hanno distrutto il comando distrettuale di Tien Giau, una località di notevole importanza strategica situata a 160 chilometri dalla capitale. I guerriglieri hanno colto di sorpresa gli uomini che presidiavano l'avamposto, sede del comando militare regionale, e ne hanno fatto una vera e propria strage, ma quel che più conta ai fini militari, si sono impadroniti di armi in numero sufficiente per dotare una loro compagnia.

L'azione è stata rapida e terribile. Balzati dalla giungla circostante alle prime luci dell'alba, dopo aver sopraffatto le sentinelle di guardia, 300 guerriglieri del Vietnam hanno fatto irruzione da più parti all'interno del fortino seminando morte e distruzione. I governativi colti di sorpresa e nel sonno non hanno impiegato alcuni preziosi muniti per riorganizzarsi e reagire. Falcitati dal fuoco delle mitragliatrici appostate in punti strategici e da mitra dei guerriglieri balzati all'assalto, i governativi hanno avuto 13 morti compreso il comandante del distaccamento. Trenta difensori sono rimasti feriti mentre altri sei risultano dispersi e si devono considerare morti. I partigiani del Vietnam hanno lasciato sul terreno solo due morti. La proporzione delle perdite dimostra quanto abbia giocato a favore degli attaccanti il fattore sorpresa.

Prima di essere sopraffatti la radio militare di Tien Giau si è messa in contatto con il Quartier generale militare di Phan Thiet, sulla costa, chiedendo urgentemente rinforzi. Aerei ed elicotteri sono giunti un'ora dopo l'inizio dell'attacco. Sono state inviate anche due compagnie di fanti, ma ormai era troppo tardi. Quando i governativi sono giunti poco prima dell'alba i guerriglieri del Vietnam erano già fuggiti portando 113 armi fra cui 33 mitragliatrici, un grosso quantitativo di munizioni, bombe a mano,

(Telefoto Ansa-UPi al «Piccolo»)
Madrid — A bordo di questo aereo l'ex dittatore argentino Juan Peron ha compiuto il suo volo fino a Rio dove è stato bloccato

RIVELAZIONI DI KASAVUBU IN UN MESSAGGIO INVIATO ALL'IMPERATORE D'ETIOPIA

Ottantamila persone nel Congo sono state uccise dai «simba»

A Stanleyville fiaccata da attacchi aerei la resistenza dei ribelli - Nelle strade si vedono solo armati e cadaveri che sono contesi dai cani famelici - I casi di tifo si moltiplicano paurosamente

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
Leopoldville, 2. L'Esercito regolare congolese ha iniziato un attacco in due direzioni contro i ribelli allo scopo di raggiungere nel più breve tempo possibile tutti i bianchi (circa 700) che si trovano ancora nelle regioni controllate dai guerriglieri. Punta di diamante dell'operazione, come sempre, sono i reparti mercenari. L'operazione bianca si è in effetti iniziata ieri ed è già pervenuta a un importante successo con il salvataggio di cento belgi che si trovavano a Dinpolo, a circa 400 chilometri a Nord di Stanleyville. I bianchi salvati sono attesi a Leopoldville per la tarda serata. L'altra ala dei governativi all'attacco è ora impegnata nel tentativo di raggiungere Poko dove si troverebbe un altro gruppo di europei. Raggiunto Poko questi uomini dovrebbero poi dirigersi verso Paulis con una marcia di circa 150 chilometri. A Paulis i reparti attaccanti dovrebbero in effetti congiungersi dopo che la prima ala avrà riconquistato Watana, un'altra città nella quale si ha ragione di credere che si trovino dei bianchi.

A Stanleyville, secondo le notizie che giungono a Leopoldville, la resistenza dei ribelli si va sensibilmente indebolendo. I governativi avrebbero avuto praticamente ragione della bellicosità dei guerriglieri dopo un'intensa azione di bombardamento aereo delle loro posizioni. I ribelli — ha dichiarato un portavoce del Governo di Leopoldville — resistono ormai soltanto in due località della zona di Stanleyville. Nelle altre hanno praticamente cessato di combattere. Io credo che l'operazione di rastrellamento possa concludersi entro pochi giorni. Dagli osservatori neutrali, Stanleyville viene descritta come «una città morta». Per le strade si vedono soltanto armati e cadaveri. I soldati congolese hanno avuto l'ordine di liberare le strade al più presto dai cadaveri per ridurre il pericolo di infezioni. In effetti i casi di tifo si moltiplicano e i medici e gli infermieri della Croce Rossa non riescono ormai più a far fronte alle necessità. Oltre al tifo sta propagandosi anche una forma di malaria nonostante le precauzioni prese nelle ultime ore. Il caso di Stanleyville non è isolato: tre quarti del Congo sono immersi nel caos e nella desolazione.

Il Presidente del Congo, Kasavubu, ha dichiarato, in un messaggio inviato oggi all'Imperatore d'Etiopia e ad altri Stati africani, che i ribelli hanno ucciso oltre 80 mila persone, fra uomini, donne e bambini. Dopo aver detto che i ribelli «non hanno diritto a nessuna considerazione, dal momento che essi giudicano la vita umana una cosa senza valore», Kasavubu si è detto contrario a una riunione al vertice dell'Organizzazione per l'unità africana, sostenendo che essa costituirebbe «un passo infondato e abusivo verso l'ingenuità negli affari interni del Congo». A Leopoldville l'Ambasciata inglese ha frattanto re-

Momento difficile per le Nazioni Unite

Basterebbe che un Paese chiedesse un voto e la crisi tra S.U. e U.R.S.S. esploderebbe

New York, 2. Il Segretario di Stato americano Rusk e il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko si sono incontrati oggi di nuovo per circa tre ore nel corso di una colazione offerta dal Ministro sovietico al Segretario di Stato americano alla sede della delegazione sovietica all'ONU. Rusk ha dichiarato che i colloqui non hanno portato a conclusioni sulla questione del pagamento degli aerei dovuti all'URSS all'ONU, ma che le discussioni sono state «costruttive». Si è anche parlato di possibili nuovi passi nel campo del disarmo al quale, ha detto Rusk, ambedue i Paesi sono «molto interessati». Altri argomenti esaminati sarebbero stati secondo fonti americane la sicurezza europea e il commercio tra Stati Uniti e URSS.

Un'atmosfera di tensione e di incertezza prevale oggi tra i non molti delegati presenti al Palazzo di vetro. Tutti, nelle conversazioni di corridoio, sottolineano la fragilità del compromesso raggiunto ieri, che potrebbe essere fatto crollare dalla semplice iniziativa di una qualsiasi delle delegazioni. Basterebbe infatti che un Paese sottoponesse al voto un qualunque problema, richiedendo formalmente la procedura ordinaria, per fare esplodere la controversia sul diritto di voto tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica e mettendo in questione la stessa sopravvi-

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — A bordo di questo aereo l'ex dittatore argentino Juan Peron ha compiuto il suo volo fino a Rio dove è stato bloccato

vezza dell'organizzazione nella sua struttura attuale. Vari delegati esprimono privatamente il timore che Paesi come l'Albania, per i suoi particolari rapporti con la Cina, o come il Sud Africa che è praticamente in rotta con tutti gli altri membri, possano cogliere l'occasione per un drammatico atto di sabotaggio dell'organizzazione.

Il Presidente Johnson, parlando oggi durante una colazione offerta in onore dei dirigenti di «Radio Europa Libera», l'emittente privata che da Monaco trasmette programmi oltreoceano, ha detto che gli Stati Uniti «risponderanno a qualsiasi Paese dell'Europa orientale che manifesti una sincera intenzione di cooperare con lo Occidente». Dopo aver ampiamente elogiato l'attività di Radio Europa Libera, Johnson ha affermato che ai popoli dell'Europa orientale, e anche alcuni dei loro dirigenti, desiderano ardentemente relazioni più profonde, più solide e più naturali con l'Occidente.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 11

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

A. P.

LA CAMICIA FACILE PER L'UOMO DIFFICILE



MIO MARITO può fare il giro del mondo con una sola camicia

Quando mio marito si metteva in viaggio, dovevo sempre imbottirgli la valigia di camicie di ricambio. Adesso, con la CASSERA 2000, gliene basta una, o due al massimo, anche se dovesse... fare il giro del mondo. E' una camicia che si lava in cinque minuti e non si deve assolutamente stirare per cui mio marito può tenerla in ordine da sé, senza dover dipendere dal personale d'albergo.

Bianco, colori e fantasia di moda: una gamma completa di camicie per uomo, donna e ragazzo.

CASSERA 2000

IN lilion SNIA 102/104

PREZZI INVARIATI nonostante l'aumento dei costi di produzione

Interni indeformabili MELLOSAN N/R ZERO della DUBIN-HASKEL JACOBSON di New York

UN VIRTUALE ULTIMATUM AI DIRIGENTI DEL CREMLINO?

Pechino chiederebbe a Mosca di denunciare il revisionismo

I cinocomunisti starebbero puntando su un nuovo rimpasto nelle alte sfere russe - Altra riunione del C.C. del PCUS

Londra, 2. Secondo fonti diplomatiche, la Cina Popolare avrebbe posto un virtuale ultimatum ai dirigenti sovietici chiedendo loro di denunciare chiaramente e ufficialmente il «revisionismo» ideologico e politico di Nikita Krusciov, o di prepararsi, in caso contrario, ad una ripresa del contrasto cino-sovietico. Tale iniziativa cinese, a quanto si è appreso, sarebbe dovuta al fatto che a Pechino si è sempre più convinti che la nuova «leadership» sovietica non intende rompere chiaramente i ponti con il passato. I cinesi, secondo le fonti menzionate, avrebbero comunicato ai sovietici che, a loro giudizio, la sostituzione di Krusciov, di per se stessa, non costituisce una prova sufficiente di un sostanziale cambiamento della politica del Cremlino. Le stesse fonti hanno avanzato l'ipotesi che i cinesi stiano puntando su un nuovo rimpasto nelle alte sfere sovietiche nei prossimi mesi e sperino di affermare questa loro posizione, quando la loro pressione su Mosca. La decisione di adottare un atteggiamento rigido nei confronti di Mosca sarebbe stata presa a Pechino dopo il ritorno del Primo Ministro Chu En-lai, reduce dalla sua visita nella capitale sovietica.

Secondo nuove voci insistenti a Mosca (le quali confermano quelle diffuse nei giorni scorsi), il Comitato centrale del PCUS tornerebbe a riunirsi in sessione plenaria a Mosca, nel palazzo del Cremlino, lunedì 7 dicembre. All'ordine del giorno sarebbero, in particolare modo, gli sviluppi della vertenza ci-

nica. Non si esclude, infatti, che l'organo direttivo del partito decida, finalmente, di annunciare il rinvio della conferenza preliminare del 26 partiti comunisti, conferenza che era stata convocata, prima della caduta di Krusciov, dall'allora Primo Ministro. Verrebbero inoltre trattati numerosi problemi organizzativi del partito, alla vigilia dell'ormai imminente sessione del Soviet Supremo; in particolare, sarebbe riorganizzata la segreteria, organo esecutivo del PCUS. Per quanto riguarda la sessione del Soviet Supremo, convocata a partire dal 9 dicembre, corre voce a Mosca che essa darà il via ad alcune modifiche nelle altre cariche governative, nella strutturazione di alcuni Ministeri e nella organizzazione industriale.

A. APPARTAMENTI nuovi due stanze soggiorno cucinino bagno poggolo ascensore centralizzato zona Stadio affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300.

A. APPARTAMENTI, Ghirlandato, 1-2 stanze accessori, consegna dicembre affittarsi. AGEF passo Goldoni 2. 31495 I.

A. APPARTAMENTI nuovi da 3-4 stanze ascensore centralizzato viale R. Sanzio affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 31493 I.

A. APPARTAMENTO nuovo pronto ingresso, 2 stanze, accessori giardino centralizzato, affittarsi. AGEF passo Goldoni 2. 31494 I.

A. APPARTAMENTO nuovo pronto ingresso, via Settefontane 3 stanze salotto cucina servizi separati poggolo e terrazza ripostiglio soffitta centralizzata affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 31494 I.

A. APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo ascensore centralizzato via Flavia affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 31493 I.

A. APPARTAMENTO pronto febbraio stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo tutti comodi via Ronchetto affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 31494 I.

A. PIAZZA GARIBOLDI, 1 stanza cucina gabinetto in comune, affittarsi 7500 conguisti soli. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 71974 I.

A. STANZA stanzino servizi centralizzato via Giulia I piano per ambulatorio o ufficio affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 31494 I.

AGEF passo Goldoni 2 affitta appartamenti ogni comfort 1-2-3-4 stanze accessori, zone: Perugino, Molino Vento, Montebello, Giustini, Matteotti, Locati Rossetti, Marina, Ospedale. 31493 I.

APPARTAMENTO centro camera camerata cucina L. 15.000 mensili compensando spese affitti amministrazione Crispi 9. 31507 I.

APPARTAMENTO centralissimo, edificio moderno, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralizzato, ascensore, 2 ingressi, affittarsi prontamente preferibilmente uso ambulatorio o studio professionale. Tel. 38980 pomeriggio. 4816 I.

APPARTAMENTO zona marina 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento 35.000; altro Roiano 3 stanze doppi servizi terrazzo vista mare prontamente affittarsi. Agenzia Locatelli, S. Lazzaro 5. 31509 I.

APPARTAMENTO camera cucina, affittarsi 10.000 con spese. Agenzia Gentile, Toro 8. 31511 I.

APPARTAMENTO Socrini edificio nuovo pianissimo, 3 stanze cucina doppi servizi 2 terrazze ripostiglio centralizzato, AFFITTARE 30.000 IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D, telefono 734257. 71973 I.

APPARTAMENTO centrale, XX Settembre rimesso nuovo, tre stanze soggiorno cucinino bagno centralizzato, affitta prontamente 45.000. IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D, telefono 734257. 71973 I.

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo centralizzato, affittarsi. Telefono 24200. 71972 I.

APPARTAMENTO prontissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, centralizzato, ascensore, affitta 30.000. IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4. 31510 I.

APPARTAMENTO REVOLTELLA, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggolo, ripostiglio, armadiario, cantina, riscaldamento affitta Immobile CIVICA piazza S. Giovanni 4. 61712. 31515 I.

APPARTAMENTO camera cucina soggiorno arredato cerca si massimo 25.000. Telef. 42471.

CAMERA cucina 10.000 affittarsi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 31502 I.

CAMERA soggiorno cucinino 28.000; bicamer cucina bagno nuovo comodo 33.000; bicamer camerata cucina primo piano Giardino pubblico comforts 40 mila. Agenzia Foscolo 4, I piano. 31502 I.

CAMERE 2 vuote uso ufficio ambulatorio piano ammezzato ingresso signorile zona centrale via Giulia giardino affittarsi. Casetta 55. 71971 I.

CASSETTA rimessa a nuovo tre stanze stanzetta cucina doppi servizi giardino affittarsi lire 40 mila. Telefono 88888. 71972 I.

IACIP Borgo S. Sergio nuovo bizzante soggiorno cucinino bagno poggolo, centralizzato, riscaldamento scambias uguale altra zona. Telef. 99632 pomeriggio. 71973 I.

LOCALE affittarsi per studio rappresentazione, affittarsi, attività diverse. Tel. 34786. 71973 I.

LOCALI indicati commercio zona portici Chiozza affittarsi. AGEF Goldoni 2. 31495 I.

LOCALI pianoterra e I piano circa mq. 850 affittarsi. Indirizzio UPI. 71973 I.

MAGAZZINI centralissimi 50-70-80-90 mq. adatti lavaggio automatico, cucina, poggolo, deposito, pedesi affittanza. Telefono 23182, 33585, 31435 I.

NEGOZI nuovi in zona forte sviluppo affittarsi. Telef. 37161. 31472 I.

NEGOZIO magazzino, zona centralissima, quattro fori, 100 mq. affittarsi. Informazioni tel. 55785, ore 9-12 feriali. 4780 I.

SEMINUOVO centro camera soggiorno cucinino bagno 25.000 mensili prelevando mobilio affittarsi. Amministrazione Crispi 9, telefonate escluse. 31507 I.

STANZE 1-2 soggiorno cucinino ripostiglio centralizzato, affittarsi prima entrata. F. SEVERO. 71972 I.

B. ANGELICO, BAIAMONTI, IMMOBILIARE NUOVA, v. Carducci 2, III, tel. 68141. 71968 I.

STANZE 4 riscaldamento autonomo affittarsi 25.000 mensili. Telef. 46059 ore 9-10. 31493 I.

Z. PRONTO ingresso Valmaura 19 (visite giornalmente sul posto) affittarsi bellissimi appartamenti da 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina poggolo centralizzato ascensore pavimenti in rovere verniciati L. 30-32.000. Imma, S. Maurizio 4. 50775 I.

L. Rich. appart. bott. L. 80

APPARTAMENTI di qualsiasi grandezza posizione anche per ufficio, cerchia affittarsi per statali. Telefono 61309. 31509 I.

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina, cercando affitto giovani sposi compensando spese 150.000. Tel. 50335. 50789 I.



cassette della fortuna

PER CONSEGNE ALL'ESTERO
DI CASSETTE REGALO
RIVOLGETEVI AL VOSTRO
ABITUALE FORNITORE

IL DONO CHE MEGLIO ESPRIME L'AUGURIO DI BUON NATALE

STOCK

a premio garantito



CUCINE Formica, veri gioielli. Pronto ordinazioni. Fabbrica vendita. Pondera 3 (vicino Ospedale). 50745 NV.

CUCINE americane svayes: tutto fornica, anche uso soggiorno, inoltre componibili, angoli, singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotti perfezionati, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Pol. Il. Petronio 32. 6173 NV.

LETTINI, carrozzine, seggiolini, ricetti, griglia. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 71615 NV.

MATRIMONIALE 5/6 porte ultimi modelli, vere occasioni: ritiro usata, venditori. Via della Tesa 33. 50714 NV.

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuossimo, metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 31347 NV.

MATRIMONIALE 96.000, altre comuni, lussuose, cucine, tinelli, prezzi vantaggiosi. Via dell'Industria 27, Mobilificio Bieschi. 71833 NV.

MATRIMONIALI lussuossime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bocco 36. 31348 NV.

PIANINO piccolo rinomata marca «Chippendale» vendesi ad occasione straordinaria. Carducci 32, secondo. 412 NV.

PIANOFORTE Ehrbar piastra metallica corde incrociate vendite private. Telef. 45433. 71943 NV.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21. Peugeot 404 pronta consegna. Occasioni con garanzia. Giulietta spider, 1100 D, 68, 1100 lusso, 1100 Export, 1100 S, Bianchina, 1100 Familiare, Volkswagen, Peugeot 404, 403, Opel, Simca Ariane, Aurelia. Favorevoli rateazioni fino a 24 mesi. 31510 Q.

A. SIMCA Ariane perussime condizioni, garanzia anche ratealmente, vendesi. Torricelli 3, garage. 31416 Q.

ALFA ROMEO Savra Ghenga 6, Giulietta 63, Giulietta S.S. Sprint 1300/62. 171 Q.

ATTAGENZIA B. Calena vende 1100 D nuova pronta consegna, Consul Cortina 4 porte 1964, 1300 1962, Anglia 1960, 1100 H 1959 e 1960, 1100 1960, 600 D 1962 e 1958, 500 Giulietta 1962. Scambi, rateazioni. Geppi 8. 71970 Q.

BIANCHINA 61 venduto. Telefono 31466. 31498 Q.

BMW 1963, 103 H 1960, 600 1958, Giulietta, Opel Rekord, Bianchina, Giulietta 1958, 403, Opel 20. 31485 Q.

DKW Junior quasi nuova vendesi metà costo. Rivogliersi Albino, garage Ausonia, via Colonna 20. 31500 Q.

FIAT 1500 Familiare fine 1963, perfetta, unico proprietario, vendesi occasione. Bar De Rosa, p. Vittorio Veneto 4. telef. 23460. 31485 Q.

FIAT 600 58 vendesi occasione. Distributore Fina, F. Severo 2/3. 50727 Q.

FIAT 1900 B perfetta vendesi. Telef. 38774, ore 11-12. 71941 Q.

FIAT 500 Giulietta, Panhard, 600, Multipla, 1103 Export, NSU sport, Ape camioncino avviamento elettrico, Giulio, Romeo pullman, Austin A/40, vendesi. Chiniellato, via Pola 80. telefono 94044. 31480 Q.

FIAT 1100 D 63 unico proprietario. Via Lazzarotto Vecchio 11/B. 31475 Q.

FIAT 600 D, 1800 g.l. 60, Giulietta T. 61, Opel Rekord 62. Permuta, rateazioni. Sancio 27. 71951 Q.

FIAT 850 giugno '64, ancora in garanzia vende autorimessa Sancio. Viale Sancio 27. 71951 Q.

GIULIETTA T. 62, Giulietta T. 63, Giulietta sprint '60, R 8 '62, occasione, vendi, permuta con facilitazioni. Via Filzi 21. 31512 Q.

MOVOCARI Ape nuovo modello 175 avviamento elettrico e riscaldamento. Telefonare per una prova al 28940, San Francesco 46. 31457 Q.

PEUGEOT 404. 403 perfettissimi condizioni con tessera di garanzia anche ratealmente, vendesi. Torricelli 3, garage. 31416 Q.

VOLKSWAGEN poco adoperata 7000 km. originali, vendesi, eventualmente permuta con 500 o 600. Via del Piccardi n. 47/A. 71963 Q.

1100 musone vendesi 60.000 trattabili. Stazione Esso, Barcola. 31496 Q.

1100 D mesi 12 km. 11.000 unico proprietario vende contanti. Tel. 29569 ore pasti. 31499 Q.

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobile 24566. Mazzini 19. 50722 R.

A. PRESTITI con garanzia immobiliare concedono rapidamente. Immobile 24566. Mazzini 19. 50722 R.

ALIMENTARI avviati, a Muglia, affittarsi a pratico mestiere. Casetta 4855 R. UPI.

ALIMENTARI avviati, paraggi piazza Carlo Alberto affittarsi a pratico mestiere. Casetta 4855 R. UPI.

CAFFE' latteria avviatissimo vendesi 2.800.000, anche condizioni causa malattia. Indirizzio UPI. 31403 R.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. Julia, piazz. Tommaso 2. 31438 R.

NEGOZIO nuovo essentezza Rozzello reddito 180.000 annue vendesi 2.000.000. Telefonare 94873. 31433 R.

NEGOZIO libero 40 mq., altro mq., Bagrad venduto. Telefonare 2182. 31486 R.

NEGOZIO frutta verdura, San Marco, compresi muri. Altro 500 mq.; altro 2.200.000 trattabili. Venditori. Amministrazione Falla, corso Italia 29. 71967 R.

SALEONE vendesi o consegna via Orlandini n. 60, tel. 53679, 44069. 71953 R.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. COMBINAZIONE. NE centralissimo, salone 2 stanze cucina bagno ve veranda ripostiglio, vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergeste. 48 S.

A.A.A.A.A.A.A.A. CENTRALE casa nuova, 3 stanze cucina bagno gabinetto poggolo armadio ascensore termomontata vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergeste. 148 S.

A. LOCALE 600 mq. stabile costruzione (Matteotti 21-23) vendesi. AGEF passo Goldoni 2. 31489 S.

A. PALAZZINA prossimo inizio. S. LUIGI, ogni comfort, centralizzato, ascensore, giardino. Appartamenti soleggiatissimi 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, terrazza. AGEF passo Goldoni 2. 31490 S.

ADRIATER, GINNASTICA angolo PAVUTIA, inizia costruzione nuovo complesso edilizio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, ampie terrazze soleggiate. Battisti 4. 133 S.

ADRIATER F. SEVERO, corso costruzione edificio condominio disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate. Battisti 4. 133 S.

ADRIATER ROIANO corso costruzione edificio condominio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate. Battisti 4. 133 S.

ALLOGGI in corso costruzione da 1-2-3-4 stanze cucina o soggiorno-cucinino, ripostiglio, terrazza, ascensore, centralizzato, garage e cantina a richiesta, vendi. IMPRESA ing. Cumini VARIE POSIZIONI. Accettansi aldisiani. Quote contanti da DUE a TRE MILIONI, rimanenza in oro 9-12 e 16-18; salita Promontorio 17, tel. 38501. 71729 S.

APPARTAMENTI signorili nuova costruzione pronto ingresso viale XX Settembre, 3 stanze cucina biservizi ripostiglio centralizzato ascensore, venditori. Amm. Alberti, tel. 68734. 31462 S.

APPARTAMENTI Barcola, 1, 3, 4 camere, accessori, giardino, pronta entrata, venditori. Visite ore 10-13, via Perarolo 13. 31434 S.

APPARTAMENTI liberi, occupati, 1, 2, 3 camere, accessori, venditori. Facilitazioni pagamento. Tel. 94873. 31432 S.

APPARTAMENTI soleggiati via Revoltella consegna prossima vende Impresa, Telef. 37161. 31472 S.

APPARTAMENTI lussuosi UDINE 2-3 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio poggolo centralizzato ascensore VENDI IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 780044. 31515 S.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO

PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma (1) ma prenot. obbl. g.
9.15 DD	Venezia - Milano - Portogruaro
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.45 D	Venezia, coincidenza per Milano
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (tetto e cucette Trieste - Genova) - Marsiglia - Genova - Trieste - Roma

1) Solo I classe e prenotazioni obbligatorie.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (tetto e cucette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (tetto e cucette Genova - Trieste)
11.38 R	Venezia
12.52 D	Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospese la domenica.

UDINE - VIENNA

SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.40 A	Udine - Tarvisio
6.30 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.30 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
18.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE

LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggiorale - Lubiana - Zagabria
7.22 A	Poggiorale
8.35 D	Poggiorale - Fiume - Lubiana
13.40 A	Poggiorale
18.00 A	Poggiorale
20.22 A	Poggiorale
20.14 D	Poggiorale - Lubiana - Zagabria - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggiorale
7.12 A	Poggiorale
8.30 D	Belgrado - Lubiana - Poggiorale
11.20 A	Poggiorale
16.50 A	Poggiorale
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggiorale

Nota INDUSTRIA FRULANA cerca

PRODUTTORE

con mansioni spettive: 25-30enne, militente, disposto viaggiare tutta Italia, preferibilmente già pratico settore mobili e macchine ufficio. Risposte dettagliate corredate da curriculum.

CASSETTA 21 B. SPI - UDINE

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE

«UTENSILERIA-MACCHINE UTENSILI»

CERCA RAPPRESENTANTI conoscenza ramo, introdotti presso officina meccaniche o industriale - possibilmente auto propria per province di TRIESTE - UDINE

Scrivere referenzando dettagliatamente a: Casetta 25 M.PI Bologna

NOVITA' PER SAN NICOLÒ

Tra i dischi di tutti i generi presenti nell'apposito reparto dell'Universaltécnica, segnaliamo per i doni di San Nicolò le novità in fatto di favole per bambini, e i romanzi sceneggiati per ragazzi. Regali divertenti e istruttivi. Reparto dischi al piano del negozio di corso Garibaldi 4 della

UNIVERSALTECNICA